QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

# LA STAMPA



INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-980, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - [illegible] di cronaca L. 300 la line[a]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.

***Oggi una nuova riunione del Consiglio dei ministri***

# La nomina dei Sottosegretari rinviata per difficoltà nella scelta

*Trattative di Segni con i rappresentanti delle correnti d. c. - Eletto solo il Sottosegretario alla Presidenza nella persona dell'on. Carlo Russo - Il "piano per la scuola„ sarà riformato e ridotto ad un programma quadriennale - Nuovo impulso alla legge sui mercati generali - Gli statali chiedono un incontro con Segni per discutere le loro richieste economiche*

## Il programma economico

Quanto a composizione e ad orientamento politico il ministero Segni indubbiamente si diversifica dal ministero Fanfani. Ciò non significa, però, che la sua azione economica possa notevolmente differire o, peggio, contrapporsi a quella perseguita dal Gabinetto precedente. Codesta pubblica azione in Italia è invero così fortemente determinata da talune solide premesse che gli avvicendamenti ministeriali poco possono mutarla.

Ad esempio si potrebbe forse interrompere l'azione economica intrapresa ormai da un decennio per sollevare l'area depressa meridionale? Sarebbe sconsiderato, oggi che la situazione congiunturale richiede maggiori investimenti e che quella politica di sviluppo comincia a dare i suoi primi frutti concreti, come mostra un recente pregevole studio pubblicato da Alessandro Molinari ed ancorato a rilevazioni originali sia della Svimez (che egli dirige) sia della Cassa del Mezzogiorno. Attenuando oggi gli investimenti nel Sud si avrebbe una «rapida caduta di quell'economia» ed i cospicui sacrifici compiuti (ben cinquemila miliardi di lire di investimenti già effettuati, sia pubblici che privati!) non darebbero gli effetti che si possono legittimamente sperare.

D'altro canto, se si vuol continuare nella politica di sviluppo per il Mezzogiorno nonché tener fede ai nostri impegni per il Mercato Comune Europeo, si può forse rinunciare alla realizzazione di quel «piano per la scuola» elaborato dal ministero Fanfani? Beninteso taluni particolari potranno sempre essere modificati; ma non si potrà rinunciare alla sua intelaiatura, se si vuole ottenere, nei prossimi decenni, maestranze idonee ad una vita economica moderna, nell'ambito di comunità più vaste di quella italiana.

Ancora. Fermo il «fine» supremo della stabilità monetaria, si potrebbe forse non approvare un «mezzo» perspicuo per il conseguimento di quel fine, cioè la riforma dei mercati generali? L'opportunità di codesta innovazione legislativa fu provata dai fatti, ciò che rarissimamente succede. Mutare oggi rotta sarebbe sconsiderato.

* *

Le innovazioni, dunque, che si possono sperare dal nuovo ministero Segni non riguarderanno le travi maestre della nostra politica economica quanto piuttosto taluni travicelli secondari. Quali travicelli, tuttavia?

In primo luogo si confida che il nuovo ministero, vigile difensore della stabilità della lira, ma, nello stesso tempo, desideroso di accrescere gli investimenti produttivi in funzione anticiclica (anche per utilizzare la presente elevatissima liquidità monetaria), porrà più vigile attenzione al contenimento delle spese statali che sostengono non investimenti, ma, purtroppo, consumi. Il ministero Fanfani, invero, fu piuttosto prodigo di riforme previdenziali, che generano pesanti oneri differiti. L'on. Pella (anche nel discorso tenuto a Roma il 25 gennaio) se ne mostrò preoccupato. Ora che egli fa parte del nuovo Gabinetto vorrà certo trasmettere quelle sue preoccupazioni al collega Tambroni e al Presidente del Consiglio dei ministri, Segni.

* *

La maggior propensione di questo ministero verso un'azione di contenimento delle spese statali destinate ai consumi potrà altresì manifestarsi in un altro campo: quando, cioè, si riprenderanno le discussioni con i sindacati pubblici per gli aumenti agli statali. La situazione obiettiva, a questo proposito, è notevolmente migliorata. Le agitazioni degli statali, davvero non infondate, ebbero principio nell'autunno, quando l'indice del costo della vita, per il mese d'agosto, calcolato dall'Istat su base 1938, era a quota 68,12 e palesava un aumento superiore al 7% rispetto al livello medio del '57. Poiché quello stesso indice, in dicembre, è tornato a quota 66,20, e pertanto, rispetto alla stessa base, mostra un incremento pari solo al 4,8%, buona parte della «materia del contendere» svanisce e le possibilità di valide argomentazioni, da parte governativa, sono parecchio rafforzate. Non si potrebbe trarne profitto per pacate discussioni fra governo e sindacati pubblici, nell'interesse comune? Varrebbe perfino la pena di negoziare l'incauta promessa di una scala mobile al 1.166 mila impiegati dello Stato.

* *

Una ultima innovazione, forse recata dal nuovo ministero, si ritroverebbe nei criteri di copertura del maggior disavanzo (causato dai nuovi oneri per gli statali) nel preventivo 1959-'60. Il ministero Fanfani era favorevole ad immediate nuove imposte, con preferenza per i tributi diretti. Per giorni si discusse, fra l'altro, della convenienza di introdurre una nuova imposta cedolare. Sembra ora che il ministero Segni preferisca più morbidamente il lancio di un nuovo prestito nazionale.

Ma si tratta così di avviarci su di una strada che conduce in direzione nettamente diversa oppure di percorrere una via più tortuosa, ma che conduce alla stessa meta? Non si vedono, forse, gli svantaggi di codesto accorgimento? Si giunge a separare così il momento della richiesta di nuovi aumenti dalla fase in cui sono introdotti i tributi necessari a coprire le nuove spese. Ciò, lamentevolmente, confonde le idee dei più sugli schietti motivi delle nuove imposte. Il prestito poi assorbe capitali monetari per maggiori consumi anziché per investimenti. Infine questa via non esclude in futuro il ricorso a nuovi tributi. Essi, anzi, dovranno essere introdotti a partire dal prossimo preventivo 1960-'61, per far fronte ai maggiori oneri degli statali e, in più, per corrispondere gli interessi del recente prestito.

Non sarebbe allora preferibile, tutto sommato, percorrere la via maestra delle nuove imposte, introdotte subito? Indubbiamente sì, se ciò vale a limitare le concessioni agli statali. E questa conclusione convalida, per altro verso, quanto sopra dicevamo sulle limitate possibilità che possiede ciascun nuovo ministero, nell'Italia d'oggi, di modificare le principali travature della nostra pubblica azione economica.

**Ferdinando di Fenizio**

## Lunedì alla Camera il dibattito sulla fiducia

**Allo studio provvedimenti contro la disoccupazione**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 17 febbraio.

Una bufera di vento, spazzando con raffiche violente l'aeroporto di Palermo, ha impedito a Pella di tornare stasera a Roma dalla Sicilia, dove si era recato per esaminare alcuni studenti della Facoltà di economia e commercio dell'ateneo in cui egli insegna. La bufera ha anche impedito al Consiglio dei ministri di nominare i nuovi sottosegretari, proprio a causa dell'assenza del ministro degli Esteri.

Questa, almeno, la giustificazione ufficiale della «fumata nera». In realtà vi sono state difficoltà nella scelta, che è difficile non soltanto per la necessità di accontentare le varie regioni e le numerose correnti della dc, ma anche perché si tratta di nominare, oltre ad una trentina di sottosegretari, due «vice-ministri». Tale sarà l'importanza — e in parte, la qualifica — dei sottosegretari all'Interno e al Tesoro, che riceveranno da Segni e da Tambroni un'ampia delega per alcune essenziali funzioni. Segni, come si sa, è anche ministro dell'Interno oltre che presidente del Consiglio: e Tambroni, ministro del Bilancio, ha ottenuto anche l'interim del Tesoro.

Le decisioni verranno prese domani sera — il Consiglio è convocato per le 18 — e saranno precedute da nuovi incontri fra gli esponenti della dc, che già oggi hanno svolto lunghe trattative per accontentare tutti; ma non vi sono riusciti, nonostante una riunione alla Camilluccia fra Segni, Zoli, Rumor e Gui.

Stasera il Consiglio dei ministri si è limitato a nominare un solo sottosegretario, quello alla Presidenza, nella persona dell'on. Carlo Russo, che ha subito prestato giuramento ed ha assunto anche la carica di segretario del Consiglio, svolta durante la prima fase della riunione consiliare dall'on. Colombo, il più giovane dei ministri.

Segni ha aperto la seduta con un breve discorso, in cui ha espresso omaggio al Capo dello Stato ed ha ricordato l'opera svolta dal suo predecessore, on. Fanfani. «Il nostro programma — ha detto — rimane quello approvato dal Paese nelle ultime elezioni. La dc rappresenta la forza dominante del paese ed ha il dovere di assicurare al Paese la guida politica, soprattutto nei momenti difficili». Gli ha risposto il sen. Tupini, che con i suoi settant'anni è il ministro più anziano.

Il Consiglio ha poi nominato Tambroni vice presidente del Comitato italiano per la ricostruzione; ha chiamato Colombo alla vice-presidenza del Comitato Interministeriale dei prezzi; ed ha affidato a Pella la carica di delegato permanente dell'Oece.

Segni ha chiesto ai ministri di indicargli i provvedimenti che potrebbero essere adottati per primi allo scopo di favorire la massima occupazione. Questo è, insieme con il «rilancio» dell'iniziativa privata, uno degli obiettivi principali del suo programma economico.

La legge per il piano della scuola con ogni probabilità sarà ritirata e ripresentata con un programma non più decennale, ma quadriennale, in modo da impegnare i bilanci non oltre l'attuale legislatura. Questo sarà uno dei concetti basilari che guideranno l'azione del nuovo governo: i progetti di legge presentati al Parlamento non impegneranno gli esercizi finanziari che vadano oltre il bilancio del 1962-63. Il governo intende inoltre avviare a rapida soluzione le leggi il cui cammino parlamentare è rimasto sospeso in seguito alla crisi, a cominciare dalla «liberalizzazione» dei mercati generali.

Nell'intento di mettersi al più presto al lavoro, Segni spera che il dibattito sulla fiducia possa esaurirsi in pochi giorni. Se inizierà lunedì e se il presidente Leone deciderà di far svolgere anche sedute antimeridiane, il voto sulla fiducia alla Camera potrebbe aver luogo entro giovedì e quello al Senato entro la fine del mese. Altrimenti — ed è più probabile — il dibattito a Palazzo Madama comincerebbe il 2 marzo per concludersi alcuni giorni dopo.

Già prima di ottenere la fiducia il governo dovrà forse affrontare il problema degli statali. Stasera l'on. Santi ha chiesto un colloquio a Segni e l'on. Foà ha dichiarato: «Il ministro del Bilancio, Tambroni, ha ricevuto le consegne dal suo predecessore. Dobbiamo supporre che questo atto includa anche la questione degli statali, che il nuovo ministro potrà riprendere in esame dal punto in cui le trattative sono state interrotte dalla crisi. Il governo conosce le nostre ultime richieste e deve farci sapere se intende accettarle». Santi ha aggiunto: «Se il governo non farà sostanziali passi in avanti, sarà inevitabile l'azione sindacale dei dipendenti pubblici».

Non è possibile che il governo prenda decisioni prima di avere ottenuto la fiducia dalle due Assemblee parlamentari. Ma è probabile che nel discorso con cui si presenterà alle Camere l'on. Segni faccia conoscere l'atteggiamento che il governo intende assumere in proposito, anche perché per venire incontro alle richieste degli statali occorre un notevole impegno finanziario.

La cronaca della giornata si chiude con una sorprendente dichiarazione del *Quotidiano*, il giornale che finora veniva chiamato «l'organo dell'Azione Cattolica». Il *Quotidiano* in un corsivo precisa che i suoi scritti non rispecchiano il pensiero di tutti i cattolici. «Non possiamo avere la pretesa — scrive il giornale — di impegnare tutti i cattolici; parimenti la qualifica che ci viene attribuita di «organo dell'Azione cattolica Italiana» non può essere accolta se non nel senso che il nostro giornale è sempre a disposizione dei dirigenti dell'A.C. tutte le volte che essi vogliano dare direttive, pubblicare ordini, istruzioni, inviti, circolari. Ma andrebbe errato chi volesse concludere che ogni nostro articolo coinvolga senz'altro la responsabilità dell'Azione Cattolica Italiana».

La precisazione ha suscitato notevoli commenti, specialmente ricordando il fatto che il giornale cattolico aveva assunto una vivacissima posizione polemica nei riguardi del ministero di centro-sinistra di Fanfani.

e. a.

### Dichiarazione dell'on. Preti sulla situazione nel psdi

Roma, 17 febbraio.

Domani l'on. Preti partirà per Trieste. Nominato commissario della locale federazione socialdemocratica, tenterà di restaurare la normalità dopo la secessione della sinistra del partito.

«Sul piano generale — egli ha dichiarato oggi — posso confermare che l'emorragia subita dal partito a seguito dell'uscita del gruppo matteottiano è assai limitata. In novanta federazioni in pratica la scissione non è stata neppure avvertita. Solo a Trento, Bolzano, Trieste, Vicenza, Lucca e in minor misura a Bergamo ed a Milano ha lasciato il partito un certo numero di dirigenti».

## *Forse altre vittime fra i rottami*



Dopo il recupero di 12 cadaveri e di 10 feriti, si cercano altre vittime fra i resti dell'aereo di Menderes. Non si sa il numero preciso delle persone che erano a bordo (Tel.)

**Dodici morti - Salvo il Capo del governo di Ankara**

# Si schianta tra la fitta nebbia l'aereo con a bordo il primo ministro turco Menderes

**Si recava a Londra per la conferenza su Cipro - Il pilota non riesce ad atterrare col radar - Il terribile urto contro gli alberi di un bosco presso la capitale inglese - Menderes è lievemente contuso ma si temono lesioni interne - Dieci feriti, tra cui tre funzionari turchi**

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 17 febbraio.**

*L'aereo che portava il primo ministro turco Menderes da Ankara a Londra per la conferenza decisiva sul futuro dell'isola di Cipro è precipitato tra la nebbia, alle ore 17,58 di oggi, una quarantina di chilometri dalla capitale. La polizia ha comunicato che 12 persone che erano a bordo sono morte.*

*Menderes è salvo. Fortunatamente egli nello spaventoso schianto del «turboelica» Viscount contro gli alberi di un bosco ha riportato soltanto lievi ferite esterne. Si teme però che il fortissimo urto gli abbia causato lesioni interne. E' stato ricoverato in ospedale per ulteriori esami. Questa sera il primo ministro inglese Macmillan si è recato al suo capezzale.*

*Le notizie sulle vittime del disastro sono ancora imprecise ed anche contraddittorie. Alcune persone si trovano ancora tra i rottami dell'aereo, precipitato in una zona boscosa priva non solo di strade ma anche di sentieri. Un certo riserbo delle autorità, a causa degli illustri personaggi che erano a bordo dell'apparecchio, non permette per il momento di avere informazioni esatte.*

*Un funzionario inglese ha dichiarato, dopo il primo annuncio della polizia, che non è escluso che il numero dei morti debba salire a quindici. Nessuno, comunque, risulta uscito incolume dalla catastrofe. Contraddizioni si hanno anche circa il numero delle persone a bordo. Esse risultano più di ventuno. A questa cifra comunicata in un primo tempo dalla polizia, debbono essere aggiunte alcune personalità non registrate nell'elenco ufficiale di quanti erano a bordo.*

*L'apparecchio a turboelica, fabbricato in Inghilterra ma di proprietà delle aviolinee turche e con equipaggio turco, era stato noleggiato dal governo di Ankara per la missione di Menderes a Londra. Partito in mattinata dalla capitale turca, aveva fatto scalo a Roma per rifornirsi di carburante.*

*Il pilota turco aveva regolarmente condotto il suo aereo sull'aeroporto di Londra, ma qui gli era stato notificato per radio che la pista di atterraggio era coperta dalla nebbia e che sarebbe stato necessario dirottare verso l'aeroporto di Gatwick, situato ad una quarantina di chilometri dalla capitale inglese. Ma anche questo aeroporto era nascosto sotto una fitta coltre di nebbia.*

*Forse perché non troppo pratico di atterraggio tra la nebbia (è questa una supposizione di tecnici inglesi) il pilota turco non ha mantenuto l'apparecchio nel corridoio aereo stabilito dall'aeroporto e comunicatogli per radio.*

*Ad un certo punto il «Viscount» è uscito dal campo visivo del radar ed un minuto dopo alcuni contadini che lavoravano nei pressi di un piccolo bosco chiamato «Jordan's Wood» hanno intravisto il grosso apparecchio sfrecciare sopra le loro teste. Dopo avere sfiorato il suolo per alcune centinaia di metri, il «Viscount» è penetrato a tutta velocità fra gli alberi del bosco, con un frastuono infernale.*

*I due contadini si sono precipitati verso l'apparecchio, il quale era entrato per trecento metri nella boscaglia. Dai rottami dell'aereo provenivano lamenti e invocazioni di soccorso. Ad un tratto tre uomini uscivano dai resti dell'apparecchio dibattendosi e gridando di dolore. Erano il primo ministro turco Menderes e due alte personalità del ministero degli Esteri di Ankara.*

*Le due ali dell'aereo erano rimaste all'imboccatura del bosco, mozzate di netto dagli alberi. La carlinga appariva schiacciata, le ruote, i motori catapultati in altre parti del bosco. La grossa fusoliera giaceva fra tronchi divelti.*

*I due contadini sono riusciti ad estrarre dai rottami una delle tre hostess, la quale aveva il viso grondante sangue. Per prima cosa ella si è preoccupata delle condizioni del primo ministro, il quale, gemendo di dolore e reggendosi i fianchi, si era nel frattempo diretto verso una vicina fattoria.*

*Per avvertire telefonicamente della sciagura il campo di aviazione, dove il disastro non era stato osservato a causa della nebbia, un contadino ha dovuto percorrere a piedi, in affannosa corsa, alcuni chilometri. Dato l'allarme a Londra, partivano colonne di automezzi della polizia e dei vigili del fuoco. Ci sono volute due ore, nella grande emozione causata dalla notizia e anche in seguito alla nebbia, prima che un'autoambulanza potesse prendere a bordo, in quell'impervia località, il primo ministro turco. Fu trasportato a Londra. Menderes ha fatto il suo ingresso in ospedale su una barella. Aveva il viso coperto da un lenzuolo, forse per impedire ai fotografi di prendere l'istantanea del suo volto.*

*Quando i vigili del fuoco sono potuti intervenire, dopo una faticosa marcia nell'impervia zona, un vasto tratto del bosco era in fiamme. Un serbatoio di benzina, scaraventato ad una certa distanza in seguito all'urto, aveva appiccato il fuoco agli alberi. Un membro dell'equipaggio, catapultato fuori dall'apparecchio attraverso la parete anteriore dell'aereo, è finito ai margini della zona che si è incendiata, non ha potuto fuggire perché svenuto ed è orribilmente morto nel rogo.*

*Un ufficiale dell'aeroporto ha detto di non aver mai visto un incidente così spaventoso. Ha dichiarato: «E' come se l'apparecchio fosse stato stritolato da una mano gigantesca. Si è ridotto in una palla di ferro inutile».*

*Le ultime notizie informano che dieci feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, sono stati ricoverati in vari ospedali. Nulla si sa ancora sul preciso numero delle persone a bordo. Tra gli scampati risultano Emin Kalafat, membro del Parlamento turco, Melik Esenbel, segretario generale al ministero degli Affari esteri del governo di Ankara, Sefik Fenman, segretario particolare di Menderes. Hanno riportato fratture agli arti e ferite al capo. Non è stato pubblicato finora l'elenco dei morti. A tarda notte si è deciso di rinviare di qualche giorno la conferenza su Cipro.*

*Almeno due persone, secondo le ultime notizie, sono ancora tra i rottami.*

*Per assopire Menderes, che avrebbe riportato uno choc nervoso, i medici hanno dovuto somministrargli dei sedativi.*

**Riccardo Aragno**



Il primo ministro turco Menderes (a sinistra), scampato al disastro aereo di Londra, fotografato ieri durante la sosta all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

# Lanciato intorno alla Terra un satellite "Vanguard„ per lo studio della nuvolosità e della meteorologia

**L'ordigno pesa 9,7 chilogrammi ed è munito di due cellule fotoelettriche che potranno trasmettere dati essenziali sulla dislocazione e il movimento delle nubi atmosferiche - Altezza massima del missile nel suo percorso: 2500 chilometri; minima 320-480 chilometri**



Il missile «Vanguard» con a bordo il satellite si stacca dalla piattaforma di lancio a Capo Canaveral (Telef.)

**Washington, 17 febbraio.**

Alle 10,55 locali (16,55 italiane) la Marina americana ha effettuato con successo il lancio di un missile «Vanguard» recante nella parte terminale un satellite «meteorologico» del diametro di 57 centimetri e del peso di 9,7 chilogrammi. Alle 11,05 locali la direzione della Nasa (National Aeronautics and Space Administration) comunicava già che i tre stadi del missile (il sesto lanciato sinora dagli Stati Uniti) si erano accesi regolarmente. Due ore e venti minuti dopo il lancio è stato annunciato che il satellite, ufficialmente denominato «Vanguard III 1959», è entrato in orbita esattamente secondo quanto era previsto nei piani. Il perigeo (distanza minima dalla Terra) è compreso fra i 320 e 480 chilometri e l'apogeo (distanza massima dalla Terra dell'ellisse orbitale) si aggira sui 2500 chilometri.

Il satellite lanciato oggi è essenzialmente destinato a ricerche di carattere meteorologico e, a quanto affermano i tecnici che l'hanno preparato, «permetterà di compiere un primo passo al fine di ottenere una mappa completa e continuamente aggiornata delle variazioni atmosferiche sull'intero globo terrestre».

L'involucro degli strumenti è del diametro di 13,9 cm., è lungo 30,4 cm. ed è collocato verticalmente all'interno della sfera. Gli strumenti elettronici e le batterie a mercurio sono disposti su diversi ripiani entro l'involucro. Fra gli strumenti sono comprese una radio trasmittente da 108,03 megacicli della potenza di 1 watt — adibita all'invio di dati sulla coltre di nubi — e di una trasmittente da 108 megacicli della potenza di 10 milliwatt adibita all'invio delle informazioni alle stazioni di localizzazione minitrack.

Queste percezioni saranno trasformate in segnali elettronici nel satellite e saranno registrate e condensate su un nastro magnetofonico cancellabile. Una registrazione della durata di cinquantacinque minuti sarà in tal modo «compressa» in un'emissione di un solo minuto. Ci si aspetta tuttavia che gli esperimenti di misurazione della coltre nuvolosa che circonda la Terra fra i 35 o i 40 gradi di latitudine nord e l'equatore, non dureranno che due settimane, corrispondenti alla «longevità» prevista delle apparecchiature del satellite.

Le due cellule fotoelettriche sono disposte in posizione diametralmente opposta con angolo di 45 gradi rispetto all'asse stabile di rotazione del satellite. Esse sono collocate in maniera da permettere una continua esplorazione della Terra, qualora il satellite si mantenga entro la massima altezza prevista (apogeo) di 2575 chilometri. Il perigeo previsto varia fra i 320 e i 480 chilometri e pertanto, solo una fotocellula per volta registrerà la riflessione delle nubi e quella della superficie terrestre.

Il missile tristadio «Vanguard», la cui lunghezza complessiva raggiunge i 21 metri e cinquanta centimetri, è fallito in sette precedenti tentativi venuti a costare circa 100 milioni di dollari. L'ultimo tentativo risale a cinque mesi fa. L'organizzazione statale che nello scorso autunno si assunse il progetto «Vanguard» ha compiuto un attento esame del missile stadio per stadio alla ricerca di eventuali difetti meccanici che ne spiegassero i precedenti fallimenti.

# Richieste di Makarios per il problema di Cipro

**L'arcivescovo chiede l'indipendenza dell'isola entro quest'anno e l'amnistia per i partigiani**

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra, 17 febbraio.**

I rappresentanti della Gran Bretagna, dell'isola di Cipro, della Grecia e della Turchia, hanno tenuto stamani una riunione di un'ora e un quarto per cercare di giungere ad una decisione sul futuro della colonia britannica nel Mediterraneo. Le delegazioni erano capeggiate dal ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, da quello delle Colonie Lennox Boyd, dal ministro degli Esteri greco Averof e dal ministro degli Esteri turco Zorlu, dall'arcivescovo Makarios per i ciprioti ellenici e da Kutchuk per i ciprioti turchi.

Primo a prendere la parola nella riunione dei ministri è stato Selwyn Lloyd, il quale ha dichiarato che la Gran Bretagna nel concedere l'indipendenza all'isola di Cipro, che diventerebbe una repubblica indipendente, secondo il piano elaborato a Zurigo la scorsa settimana, vuole che siano soddisfatti quattro requisiti fondamentali:

1) Che le necessità strategiche della Gran Bretagna vengano rispettate e vengano presi accordi in modo che non possano essere negati in futuro.

2) Che si verifichi una riconciliazione fra le varie comunità cipriote.

3) Che sia ristabilita l'amicizia fra la Grecia e la Turchia.

4) Che i ciprioti stessi abbiano modo di evolvere le loro istituzioni.

L'arcivescovo Makarios dal canto suo intende porre quattro condizioni massime: la concessione dell'indipendenza entro quest'anno, anziché entro 18 o 24 mesi, come propongono Grecia e Turchia e, soprattutto, la Gran Bretagna; vuole la sovranità cipriota sull'intero territorio; chiede l'amnistia per i combattenti dell'Eoka e una sistemazione per il comandante militare dei ribelli, colonnello Grivas.

Le divergenze di vedute all'interno della conferenza, tuttavia, non appaiono sostanziali e si ritiene a Londra che quest'ultima fase possa preludere domani alla conclusione finale.

r. a.

# NACA CITTADINA

*Non abbiamo [...] dall'estero*

## Le nostre sartorie lanciano la nuova moda di primavera

***Per le donne: la linea "tarocco" rimetterà in risalto le grazie del corpo - Per gli uomini: pantaloni stretti e privi di risvolti, giacche non attillate, colore blu-pavone (senza allusioni)***

Le sere di venerdì, sabato e domenica si svolgerà al teatro Alfieri la terza «rassegna di orientamento della moda primavera-estate 1959». L'iniziativa è dell'Amas, associazione maestri di sartoria, che ha per scopo di diffondere anche all'estero l'eleganza di taglio dei sarti italiani e le qualità dei tessuti delle nostre industrie laniere. Questo obiettivo non mancherà di essere raggiunto. Già le precedenti edizioni hanno riscosso pieno successo, al punto da destare l'interesse di Milano e Roma che tenterebbero di dividere con la nostra città il diritto ad ospitare la manifestazione.

Quest'anno i partecipanti sono numerosi: vi si distinguono anche i sarti stranieri: tedeschi, svizzeri, spagnoli e monegaschi. Tra gli italiani eccellono però i torinesi: 22 in tutto di cui una dozzina sono sarte. Per la moda femminile l'Amas lancerà venerdì una nuova linea denominata «tarocco» perchè si ispira alle figure delle artistiche carte da gioco (i tarocchi piemontesi del '700). In essa si rivela una felice coincidenza di alcuni motivi e caratteristiche accolte già favorevolmente nelle recenti sfilate italiane e francesi. La linea «tarocco» mette in risalto le grazie femminili ed è un saggio pregevole del buon gusto torinese. Ma ne parleremo più ampiamente quando avremo assistito alle prossime sfilate.

Riferiamo per ora della moda maschile. Pur senza la volubilità di quella femminile, essa si trasforma ad ogni stagione, modificando quei particolari che non sono vistosi, ma danno un'impronta inconfondibile all'abito dell'uomo. Quest'anno, per esempio, i modelli saranno intonati alla «linea italiana» che rappresenta un'innovazione polemica sulla «linea alta» lanciata l'anno scorso.

I risvolti dei pantaloni hanno finito di costituire un piccolo deposito di polvere: saranno aboliti, assicurano i sarti, su ogni tipo di calzone sia sportivo che elegante. Mentre i pantaloni si restringeranno verso l'estremità inferiore (22 centimetri) la giacca, per creare una proporzione più armoniosa, si allungherà. Per la primavera trionferà il modello monopetto, aderente ma non attillato, con spalle morbide di preferenza senza imbottitura e manica affusolata in rapporto con il taglio slanciato dei pantaloni.

Il tipo a «due bottoni» sarà sciallato (cioè con i risvolti del collo senza le punte), quello a «tre bottoni» leggermente a campana. Nei vestiti di modello classico tornerà ad essere in voga il «gilè», mentre per lo *smoking* si userà ancora il petto semplice con il bavero senza punte.

Anche per i cappelli di feltro una novità: non ci sarà bisogno di ombrello e non si dovrà più temere che il feltro si accartocci e divenga floscio al contatto con l'acqua. E' stato creato un tipo impermeabile denominato in inglese *drip-dry* (sgocciola-asciuto): questo per gli acquazzoni primaverili. Per il caldo estivo ci sarà il nuovo cappello di feltro traforato all'interno e di peso eccezionalmente leggero (venti grammi).

In quanto al tessuto ed al colore nuovi per l'abbigliamento maschile ricorderemo il *fowle* (pettinato leggero che da almeno una dozzina d'anni non rientrava nel mercato dei tessuti alla moda) e il nuovissimo colore blu-pavone, una tonalità intensa di blu mista a sfumature verdastre. Nessun riferimento alla vanità maschile.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA +7,8**
**MINIMA —2**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,1; pressione 758,1; umidità 86%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: massima 9,2, min. —2,7, media 5.

AL CONSIGLIO COMUNALE

### L'azione del Sindaco contro i licenziamenti

Il Consiglio Comunale ha discusso ieri sera quattro interrogazioni sul trasferimento della direzione della Vetrocoke, della Stet e di uffici Eni e sul licenziamento di dipendenti della Viberti. Gli on. *Caggiola* e *Colla* (pci), *Donat-Cattin* (dc) e *Castagno* (psi), *Garavini* (pci) e *Pacent* (psi) hanno chiesto di sapere quale azione abbia svolto in proposito l'Amministrazione Civica.

Il Sindaco ha elencato i suoi interventi presso l'Unione industriale per sollecitare un incontro (non ancora avvenuto), presso il Prefetto che ha subito dato il suo appoggio e presso la Montecatini, alla quale la Vetrocoke è stata ceduta. Il Sindaco ha avuto un lungo colloquio con la commissione interna dell'azienda, per studiare insieme i provvedimenti da prendere. I licenziati sono 191 (163 impiegati e 28 operai). Molte aziende torinesi lavorano per la Vetrocoke, con commesse per centinaia di milioni. Per non intralciare le trattative sindacali con la direzione, l'avv. Peyron si è astenuto da un intervento diretto. La commissione interna tornerà oggi da lui.

E' poi la volta di due interrogazioni di *Castagno*, *Lamberto*, *Passoni* (psi) e di *Todros* (pci) che lamentano il verificarsi di crepe e di altri inconvenienti (fra cui un'invasione di topi) in alloggi di via G. Bruno e via Galluppi del piano Torino-Casa. L'assessore ing. *Anselmetti* risponde che una verifica ha dimostrato che non esistono lesioni alle parti essenziali della costruzione: le pareti si assesteranno col tempo e non destano comunque preoccupazioni.

Alle 23.15 si incomincia l'esame dell'ordine del giorno. La proroga del termine stabilito per la costruzione del Centro traumatologico ospedaliero dell'«Inail» suscita proteste vivaci di *Lamberto* (psi) e di *Todros* (pci).

I due consiglieri insistono anche per una sollecita ricostruzione del nuovo ospedale Martini; il Sindaco assicura che per il '61 la parte esterna sarà compiuta, seguirà immediatamente il resto; per il nuovo Martini in borgo S. Paolo, vi sarà oggi una riunione.

Ai consiglieri *Vignolo Lutati* (dc), *Altamura* (pnm), *Colla* (pci) che protestavano contro la permanenza del museo di zoologia al S. Giovanni, il prof. *Dolorenzi* e poi il Sindaco hanno assicurato che la situazione ospedaliera sarà ampiamente discussa, dopo di che sarà nominata una commissione per l'esame dell'importante problema.

## Dodo, una scimmietta di garbo

***Balza tra le scansie di un negozio, rovescia vasi e cassetti, si afferra da acrobata al tubo al neon del soffitto - Per catturarla si ricorre al cloroformio: ma si addormentano le commesse - Il pandemonio durato tre ore***



**Dodo esce dalla rete dopo la movimentata cattura nel negozio di via Nizza**

Protagonista una graziosa bertuccia di 3 anni, «Dodo». L'avevano acquistata, nel dicembre scorso, i coniugi Sergio e Anna Fresia, proprietari del «Magazzino della plastica» in via Nizza 13. Durante il periodo natalizio la scimmietta era stata esposta nella vetrina, per attirare la attenzione dei passanti con i suoi buffi lazzi.

I guai cominciarono quando i padroni la portarono nell'alloggio. «Dodo» è una bestiola affettuosa e intelligente, ma appena riesce a liberarsi della catenella ne combina di tutti i colori. La prima volta che riacquistò la libertà, un mese addietro, ridusse l'alloggio nelle condizioni in cui l'avrebbero lasciato una banda di saccheggiatori. Tra l'altro ruppe parecchie bottiglie di liquori e prese una ubriacatura terribile.

Lunedì la Rai-tv chiese in prestito «Dodo» per una trasmissione dedicata ai ragazzi. La scimmia venne portata negli studi di via Montebello, ma al momento di comparire sui teleschermi sfuggì al presentatore e per riprenderla occorsero le acrobazie di tecnici, «cameramen» e inservienti.

Riconsegnata ai padroni, «Dodo» fu legata alla catenella nel magazzino di via Nizza. Il signor Fresia pensava di riportarla allo zoo ieri nell'intervallo di mezzogiorno. Pochi minuti prima che le commesse uscissero per il pranzo, la scimmia riuscì a sganciarsi. Da quel momento, e fino alle 15,30, successe un pandemonio. Le commesse scapparono impaurite, mentre la bertuccia le bersagliava con gli oggetti più eterogenei: recipienti, fiori artificiali, stoviglie, giocattoli.

La cattura dell'animale si rivelò subito difficile; l'emporio occupa parecchi locali, «Dodo» aveva un campo d'azione vastissimo. Con un balzo da trapezista, passò da uno scaffale al tubo al neon appeso al soffitto. Il tubo si staccò, rovinando sulle scansie. Poi fu la volta della vetrina. La scimmietta sembrava impazzita: buttava all'aria tutto, ammiccando alla folla radunata sul marciapiede.

Ad un certo punto la madre del commerciante, signora Elda Fresia riuscì ad afferrare la bestiola per la coda. Dovette lasciarla, con un grido di dolore: «Dodo» le aveva morsicato a sangue la mano. Fu deciso l'impiego del cloroformio con una pistola a spruzzo nella speranza di stordire la piccola furia.

Risultato: cinque minuti dopo, tutti i cacciatori cascavano dal sonno mentre la scimmia era più vispa che mai.

Quando il signor Fresia, disperato per i danni arrecati al negozio, stava per ricorrere ad una pistola autentica, arrivarono gli specialisti dello zoo per catturare gli animali, nei giardini zoologici si usano speciali reti, fissate ad un lungo manico. Il sistema risultò efficace. Impigliata come una farfalla mentre spiccava uno dei suoi spettacolosi balzi, «Dodo» alla fine si è arresa. E' ritornata subito buona e mansueta ha lanciato un commosso sorriso al padrone come per ricompensarlo di tutto quello scompiglio.

*Cordiali dichiarazioni del sindaco di Roma*

## «Dobbiamo essere grati a Torino di avere dato l'unità all'Italia»

**Riunione della Giunta per il '61 - Un miliardo del Comune e altri contributi - Si preparano musei e caroselli - La ricettività alberghiera sarà raddoppiata**

La Giunta esecutiva del Comitato generale per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia si è riunita ieri nella sede di corso Stati Uniti 45, presieduta dal sindaco di Torino avv. Peyron.

Erano presenti anche il prefetto dott. Saporiti e il sindaco di Roma avv. Cioccetti, che è vice presidente della Giunta. Il sindaco di Milano dott. Ferrari, impossibilitato a muoversi, aveva inviato una lettera di adesione. Dopo il saluto dell'avv. Peyron, sono state svolte alcune relazioni da parte delle commissioni finanziaria, militare e della stampa e propaganda.

Sul finanziamento delle celebrazioni è stato assicurato: il Comune verserà un miliardo di lire in quattro esercizi; altri validi appoggi sono stati assicurati dall'Istituto S. Paolo e dalla Cassa di Risparmio. E' in preparazione un bando per il manifesto delle commissioni: saranno in palio tre premi di 200 mila lire l'uno, a pari merito, e un altro di 500 mila all'autore del manifesto prescelto. La commissione militare ha in progetto di istituire un museo dell'Artiglieria, di aprire ai visitatori i cunicoli della Cittadella, di organizzare caroselli e bande.

Altre commissioni sono al lavoro. Quella della «ricettività alberghi» ha accertato che Torino dispone di 5-6000 posti letto per forestieri; per il '61 questa capacità dovrà essere raddoppiata. Saranno chiamati a collaborare anche i privati in grado di affittare delle camere in via straordinaria. La commissione della tecnica e dell'edilizia ha già provveduto ai rilievi dei terreni sui quali dovranno sorgere gli impianti delle mostre e allo studio delle strutture che dovranno essere utilizzate anche in un secondo tempo per altri scopi. La Giunta municipale ha deliberato di chiudere corso Polonia durante il periodo delle celebrazioni, perchè possa trasformarsi nel viale centrale dell'Esposizione.

Nel pomeriggio si è insediata la Giunta esecutiva della Mostra delle regioni italiane che, assieme a quella Storica dell'unità d'Italia e a quella Internazionale del lavoro costituirà il nucleo centrale delle celebrazioni. L'avv. Casati (presidente della provincia di Milano) ha letto la traccia di programma redatto dal comitato provvisorio. Erano presenti il prof. A. M. Dogliotti vice presidente della Giunta esecutiva, l'ing. Chiodi, presidente del Touring Club Italiano, l'avv. Odorizzi presidente della regione Trentino-Alto Adige, il dott. Crovetto assessore del Comune di Genova in rappresentanza del Sindaco di Genova, il marchese Travaglini di Santa Rita presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Roma.

Questa mostra metterà in evidenza l'apporto dato da ogni regione all'unità d'Italia e nello stesso tempo i vantaggi che l'unità portò ad ognuna di esse. Nel tardo pomeriggio di ieri, prima di lasciare Torino, il sindaco di Roma avv. Cioccetti ha voluto manifestare ai giornalisti la propria soddisfazione di far parte del comitato generale delle celebrazioni. «*Roma* — egli ha detto — *non dimentica quello che Torino rappresenta nella storia dell'unità d'Italia. Le dobbiamo la nostra gratitudine, il nostro affetto, la nostra simpatia. Tutti gli italiani devono essere uniti in queste celebrazioni che dovranno essere all'altezza del loro compito e capaci di far rivivere in tutti noi lo spirito patriottico e l'amore per la nostra terra che già animarono i nostri avi*». L'avv. Cioccetti ha poi affermato che anche Roma prenderà qualche iniziativa per ricordare l'unità d'Italia, ma lo farà d'accordo con Torino, senza aver l'aria di volere togliere alla nostra città il diritto che le compete.

### Sciopero degli spazzaturai

Gli spazzaturai addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, nel corso di un'assemblea tenuta ieri sera, hanno deliberato di astenersi dal lavoro a partire da stamane «per carenza di contratto con il Comune e per inadempienza della società Urbiochimica che non ha rispettato le norme stabilite dal contratto di appalto». Gli «assuntori spazzaturai» sono 140 e svolgono ancora servizio in gran parte della città mentre stanno gradualmente entrando in funzione i moderni autocarri dell'Urbiochimica.

### Due anni e tre mesi a due ladri d'automobili

Due ladri d'auto sono stati condannati a due anni e 3 mesi di carcere ciascuno. Sono il ventenne Paolo Martucci, abitante in via Milano 16, e l'amico Nicola Regis, domiciliato in corso Moncalieri 23. L'accusa ha potuto dimostrare che essi avevano rubato in una settimana, tra l'11 e il 17 ottobre dell'anno scorso, tre macchine: a due di esse avevano sostituito le targhe, di un'altra avevano falsificato il libretto di circolazione.

Il Martucci era stato protagonista di un avventuroso episodio. Mentre viaggiava in corso Francia, la sera del 17 ottobre scorso, su una «topolino» trafugata all'impresario di pompe funebri Corino, veniva scorto dal figlio del derubato, che si trovava a bordo di una «1900» insieme con un agente del commissariato borgo Po. Il ladro veniva bloccato, ma protestava la sua buona fede.

Per chiarire la cosa l'agente invitava il guidatore della «topolino» ad andare in commissariato. E con la «1900» del Corino lo seguiva dappresso, per evitare che scantonasse. Ma in piazza Vittorio il ladro, con una brusca sterzata, s'infilava lungo la discesa che porta ai «murazzi» del Po. Prima di essere raggiunto dagli inseguitori, abbandonava la macchina e scompariva nella notte. Veniva arrestato il giorno dopo, insieme con il Regis.

Il Tribunale era presieduto dal dott. Bruno; P. M. il dott. Tominelli; canc. Secco. Gli imputati erano difesi dagli avv. Carlo Rango d'Aragona e Scialpi.

*Sono finiti tutti davanti alla Corte d'Assise*

## Chiesti 16 anni di carcere per l'uomo che volle vendere la moglie all'amico

***«Se mi regali 30 mila lire me ne vado di casa anche subito» - Poi, pentito, tentò di uccidere la donna, quindi aggredì a coltellate anche il compare - Il P. M. propone 10 mesi per la moglie e 2 per l'amico***

Marito moglie ed amico comune, più della moglie che del marito, sono comparsi ieri in Corte di Assise per rispondere insieme di alcune truffe consumate ai danni di commercianti. Il marito, Giovanni Pennella di 34 anni, accusato inoltre di aver tentato di uccidere la moglie e l'amico con un lungo coltello a serramanico. La donna, bruna con il viso rotondo e due grossi occhi sporgenti, si chiama Raffaella Bressanno, ha 29 anni; l'amico è Eugenio Pellegrino di 30 anni, siciliano. La donna ha ammesso in udienza di aver mancato qualche volta al dovere della fedeltà coniugale, ma si è difesa affermando che toccava a lei far fronte alle difficoltà finanziarie in cui il marito si era messo dopo essere fallito.

Il dissesto era stato di poco più di 2 milioni ma per i coniugi Pennella fu la rovina. L'uomo tentò ancora di trovar lavoro in un'officina, ma ci rimase appena un anno. Infine con nessuna fortuna giocò anche ai casinò di Sanremo e di Saint Vincent. A Sanremo Giovanni Pennella — biondiccio, alto, magro, baffetti folti — si accorse che la moglie non era insensibile alle premure di un commerciante del luogo. Li pedinò, li sorprese in atteggiamento che non lasciava dubbi, urlò che li avrebbe mandati tutti e due in prigione per adulterio.

Urlò, inveì, si sfogò. Poi disse che non avrebbe agito in via penale, ma avrebbe fatto valere le sue buone ragioni in sede civile. In ultimo accettò un arrangiamento: il commerciante di Sanremo avrebbe passato alla donna un assegno settimanale di 15 mila lire fisso e di tanto in tanto qualche altro assegno più consistente che poteva raggiungere anche le 50 mila lire. Naturalmente la moglie viveva in casa con il marito e quei denari servivano per tirare avanti.

Nel 1955 la giovane Raffaella conobbe ad Arma di Taggia in casa del commerciante munifico il siciliano Pellegrino. Qualche mese dopo il Pellegrino se ne venne a Torino ed andò a chiedere ospitalità ai coniugi Pennella, in corso Sebastopoli 222. Fu accolto a braccia aperte e tenuto come «pensionante». Così vissero tutti e tre per un anno. Scarseggiavano però i denari, anche e soprattutto perchè il commerciante di Sanremo si stancò di inviare gli assegni settimanali, forse convinto di aver già pagato in abbondanza il suo momento di debolezza verso la piacente Raffaella.

I tre, marito moglie ed amico, pensarono allora di acquistare mobili a credito e poi venderli sottocosto, senza più pagare le rate, oppure affittare macchine per scrivere e portarle al Monte di Pietà. In questo modo camparono sino all'estate del 1957.

La sera del 24 giugno il Pellegrino era riuscito a racimolare 30 mila lire. Quasi una ricchezza in mezzo a tanta miseria. Il Pennella si accompagnò al Pellegrino. Giunsero in corso Sebastopoli all'angolo con corso Orbassano. In udienza non è venuto in chiaro il motivo della discussione. Le ammissioni dell'uno e dell'altro fanno intendere tuttavia che il discorso sia caduto sulla impossibilità di vivere in tre in un solo alloggio troppo piccolo. Quale dei due uomini doveva andar via? Il marito? L'amico? La moglie non si pronunciava. Il Pellegrino possedeva quella sera 30 mila lire. Il Pennella gli avrebbe detto che era suo dovere fare a mezzo ed avrebbe aggiunto che se avesse avuto tutte le 30 mila lire se ne sarebbe andato anche in capo al mondo. Il Pellegrino avrebbe risposto negativamente.

Intervenne la donna che accusò il marito di sfruttare tutto e tutti. Il Pennella, preso il pugnale, si scagliò contro di lei, ma la lama urtò contro una stecca del busto e le procurò una lesione di poco conto. Il Pellegrino si lanciò in difesa della donna e si ricevette tre colpi, due al torace, uno alla spalla. La lama fu fermata da una costola, poi da una vertebra: il terzo colpo fu di striscio. Ferite non gravi che guarirono in pochi mesi. Il primo ad essere arrestato fu il Pennella, poi, scoperte le truffe, lo raggiunsero in prigione moglie e amico.

Ieri il P. M. dott. Riccardi ha chiesto che il Pennella sia condannato a 16 anni di reclusione più 3 mesi di arresto. La donna a 10 mesi di reclusione, l'amico ad un anno 2 mesi. Nel tardo pomeriggio hanno parlato i difensori, gli avv. Asti e Bardesono. Questa mattina parla l'avv. Dal Piaz. Presiede la Corte il dott. Carron Cera.

### Le richieste al Comune di trecento disoccupati

**Lavori pubblici, rinvio degli sfratti e assistenza malattie**

Circa trecento disoccupati si sono presentati ieri verso le 11 in Municipio per sollecitare la pronta realizzazione del piano di lavori, illustrato dal sindaco al Consiglio comunale, per l'assorbimento di mano d'opera. S'erano riuniti poco prima presso la Camera del Lavoro, e insieme con l'on. Sulotto avevano deciso di recarsi dal Sindaco. In assenza dell'avv. Peyron, impegnato con il Comitato per le celebrazioni del '61, un gruppo d'una trentina di persone è stato ricevuto dal vice-sindaco.

L'on. Secreto ha assicurato che l'Amministrazione civica attuerà il programma contro la disoccupazione con la maggior celerità possibile; ha confermato che il sindaco ha chiesto al Ministero dell'Interno maggiori fondi per il sussidio invernale, ed ha suggerito di presentare entro oggi un elenco particolareggiato dei casi più urgenti da risolvere. I disoccupati hanno anche sollecitato l'intervento del Comune presso l'autorità giudiziaria per ottenere il rinvio degli sfratti, ed un servizio medico gratuito per coloro che essendo senza lavoro sono anche senza mutua.

### James Stewart tra gli operai della Fiat Mirafiori e di Caselle

L'attore James Stewart, ristabilitosi completamente dall'influenza «indiana», ha visitato ieri mattina gli stabilimenti Fiat Mirafiori, accompagnato da Mr. Francis Johnson e dal principe Alfonso Hohen Lohe, presidente il primo e vice-presidente il secondo della società che s'incarica delle vendite di autovetture Fiat nel Texas.

Salutato da cordiali applausi, James Stewart ha fatto il giro dei vari reparti. E' stato poi ricevuto nella sala del consiglio dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'avv. Agnelli, dal gr. uff. Gajal de la Chenaye, dall'ing. Minola, dal prof. Gabrielli e dal dott. Pestelli. Il prof. Valletta gli ha offerto un modellino in argento del «G. 91». L'attore s'è poi recato a visitare le officine aeronautiche di Caselle.

## Il buon caffè ribassa all'origine ma per le massaie è sempre amaro

**Franco Genova costa da 500 a 800 lire al chilo, poi ci sono 765 lire di imposte, la tostatura, il trasporto e i passaggi - I prezzi nei negozi da 2000 a 3000 lire**

Ci sono giunte parecchie lettere di cittadini che protestano perchè il prezzo del caffè nei negozi rimane invariato mentre sui mercati di produzione è diminuito in modo sensibile. «*Il caffè, questa deliziosa bevanda che noi italiani consumiamo in quantità notevoli* — scrive un impiegato — *oggi costa all'origine la metà meno di quanto valeva lo scorso anno. I negozianti non danno importanza a questo particolare e continuano a vendere al vecchio prezzo*».

Abbiamo interpellato alcuni importatori. Ci hanno confermato che nell'ultimo anno il prezzo del caffè all'origine è diminuito in misura sensibile. Il ribasso si può valutare dal 25 al 35 per cento a seconda della qualità e della provenienza. Oggi le quotazioni «franco Genova» oscillano da 500 a 800 lire il chilo, con una media di 650-680 lire «per un ottimo Portorico». Per lo sdoganamento gli importatori devono pagare circa 765 lire al chilo di imposte e tasse le cui voci principali sono: 65 lire di dogana, 500 di imposta consumo più il 12 per cento di imposta generale entrata.

Perchè il caffè da Genova giunga ai consumatori, deve ancora essere maggiorato delle spese di trasporto, dei costi industriali per la torrefazione (durante la tostatura la merce ha un calo del 20-22 per cento) degli utili per l'importatore, il grossista, il dettagliante, ecc.. Queste cifre purtroppo non sono note che a una ristretta cerchia di persone. Per ora ci è possibile conoscere soltanto i prezzi di vendita dei negozi: una scala da 2100 sino a 3000 lire al chilo.

All'inizio del mese gli importatori hanno tenuto un'assemblea nel corso della quale hanno deciso una riduzione dai listini dei prezzi all'ingrosso a partire da lunedì 9 febbraio. Sull'entità dei ribassi le informazioni variano a seconda delle aziende: alcuni dichiarano di aver praticato riduzioni di 150 lire il chilo per i caffè fini, di 100 lire il chilo per i «medi» e di aver mantenuto inalterati i caffè scadenti e già venduti — affermano — a prezzo di puro costo». Secondo altri importatori la riduzione sarebbe stata di 150 lire il chilo per tutti i tipi esclusi quelli scadenti. Essi affermano anche di aver già praticato nell'aprile-maggio scorso un primo ribasso sulla stessa misura dell'attuale.

Secondo gli importatori il prezzo del caffè dovrebbe dunque essere diminuito da oltre una settimana. Le massaie però non se ne sono accorte: nei negozi il caffè costa come prima. Anche nei bar il prezzo della tazzina è rimasto inalterato.

Nel settore del caffè l'Italia ha due primati: è uno dei paesi che ne consuma di più ed è tra quelli che lo pagano più caro. Da uno studio compiuto dal «Comitato difesa salari» risulta che un chilo di caffè tostato costa in media al dettaglio 6,08 franchi svizzeri negli Stati Uniti, 8,71 sempre franchi svizzeri in Olanda, 9,66 in Inghilterra, 9,78 in Francia, 10,53 in Belgio, 13,50 in Svizzera, 15,40 in Italia e 17,76 nella Germania Occidentale.

### I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

| GENERI | min. | mass. | prev. | GENERI | min. | mass. | prev. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Biete da coste | 30 | 100 | 70 | Spinaci comuni | 60 | 100 | 82 |
| Carciofi, cadauno | 15 | 30 | 23 | Spinaci ricci | 150 | 250 | 180 |
| Carote | 50 | 60 | 60 | Arance bionde | 55 | [illegible] | 65 |
| Cavolfiori | 40 | 60 | 53 | Arance mori 1a q. | 90 | 120 | 100 |
| Cavoli verza | 40 | 65 | 47 | Arance sanguigne | 70 | 115 | 85 |
| Cicoria catalogna | 36 | 43 | [illegible] | Arance tar. extra | 130 | 160 | 145 |
| Cipolle gialle | 27 | 35 | 30 | Arance tar. 1a q. | 100 | 125 | 120 |
| Cipolline | 45 | 55 | 50 | Arance tar. 2a q. | 80 | 120 | 100 |
| Finocchi | 40 | 94 | 52 | Limoni | 80 | 106 | 84 |
| Indivia | 60 | 130 | 83 | Mandarini extra | 94 | 120 | 110 |
| Patate | 30 | 38 | 35 | Mandarini 1a q. | 77 | [illegible] | 85 |
| Porri | 40 | 50 | [illegible] | Mele comuni | 34 | 42 | 38 |
| Radicchio rosso | 245 | 310 | 300 | Mele delizia | 70 | 115 | 94 |
| Rape | 36 | 53 | 47 | Mele renette | 60 | 80 | 70 |
| Ravanelli, mazzo | 6 | 15 | 12 | Mele torinesi | 70 | 100 | 80 |
| Scarola | 60 | 135 | 77 | Pere comuni | 90 | 150 | 118 |
| Sedano bianco | 80 | 180 | 120 | Pere madernassa | 45 | [illegible] | 70 |

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

### Echi di cronaca



### STATO CIVILE

Vellano Eugenio, a. 76, nato a Castel S. Pietro, artigiano, abitante in v. Cassini 20; **Campiotti** Angela ved. Savarino, a. 90, Alessandria, c. Re Umberto 89; **Haida** Giuseppe, a. 58, Caltanissetta, via Antonio Cecchi 70; **Bosso** Domenico, a. 76, S. Paolo Solbrito, pension., v. Fréjus 49; **Cerrato** Maurizio, mesi 11, Torino, v. [illegible] Chiesa 2; **Alladio** Giacomo, a. 71, Porte, pension., v. Santhià 82; **Faria** Giovanni, a. 83, Fontanetto Po, pension., v. Casandona 2; **Furlani** Antonio, a. 87, Dignano d'Istria, agricoltore, v. Tripoli 83; **Navone** Marilena, mesi 8, Torino, str. Com. Mirafiori 35; **Pessale** Giovanni, a. 62, Avaglione, panettiere, c. Napoli 22 bis; **Bordi** Luigi, a. 76, [illegible], pension., v. Maria Vittoria 45; **Coraglia** Somiglio, a. 77, Montaldo, viaggiatore, via Varazze 16; **Belmondo** Giacomo, a. 72, Torino, pension., v. Fratelli Carle 37; **Santaluscia** Giuseppe a. 43, Pedrazzoli, invalido, via Amerigo Vespucci 61; **Cerutti** Giuseppina ved. Brani, a. 83, Castelletto, v. Maria Vittoria 43; **Cesare** Sebastiano, a. 72, Lavello, pension., piazza Crispi 59.

Deceduti in ospedale: **Garis** Arturo, a. 56, nato a Torino, commerciante; **Giannetto** Cesarina ved. Caffaretto, a. 56, Torino, impiegata; **Sacco** Giuseppe, a. 71, Lombardore, pension.; **Pistone** Anna, giorni 2, Torino; **Campa** Luigi, a. 21, Romania, manovale; **Gasel** Giuseppe, a. 61, S. Giuliano, pension.; **Orià** Claudio, mesi 5, Torino; **Barsocelli** Giuseppe, anni 34, Chiusi, muratore; **Griselli** Vittorina, giorni 7, Torino; **Guasal** Primo, a. 67, Cappero, pensionato; [illegible] **Bosso** Margherita ved. Nuriasso, a. 59, Vale; **Sagliani** Aristea, a. 49, Mantova, invalida; **Ferero** Leocadia, a. 66, Dolo pension.; **Marenco** Maria, a. 87, Fossano, magazz.; **Bedellino** Luigi, a. 62, Serralunga, agricoltore.

**Morti 31 - Nati 21 - Matrimoni 14**

## Due muratori travolti da un crollo uno muore schiacciato da una lastra

***Stavano demolendo un muro in un cantiere della Barriera di Milano e sono precipitati con le macerie - Il compagno è stato estratto quasi illeso***

Alle 15.10 di ieri si udiva il lacerante sibilo della sirena della Croce Rossa in corso Vercelli: un'ambulanza arrivava a tutta velocità e con una svolta precipitosa girava in via Palestrina. Davanti al n. 26, una casa in demolizione cinta da un'alta palizzata, c'era una piccola folla. La macchina si fermava pochi minuti, il tempo necessario per accogliere a bordo due feriti; poi ripartiva a fortissima andatura.

Dieci minuti prima una grave sciagura era avvenuta nel cantiere. L'impresa Vincenzo Clari era stata incaricata la scorsa settimana della demolizione dello stabile, alto due piani. Un piano era stato già abbattuto. Ieri era la volta del resto della casa. Su una lastra di pietra infitta nel muro e sospesa nel vuoto a 3-4 metri dal suolo (lastra che un tempo era stata il piano di un balcone) lavoravano due muratori: Antonio Simone di 20 anni, abitante in corso Orbassano 40, e Bartolomeo Moresco di 35, domiciliato in via Sette Comuni 1. Il Simone attaccava un tratto di parete col martello pneumatico, l'amico completava l'opera con vigorosi colpi di piccone.

Purtroppo, d'improvviso, la lastra di pietra cedeva e si schiantava. Con un grido i due uomini cadevano. Il Moresco piombava su un mucchio di calcinacci, abbastanza lontano dalla base del muro. Il Simone, invece, impigliato nei fili del martello, precipitava a capofitto e su di lui s'abbatteva la pesante lastra.

Accorrevano i compagni di lavoro, accorreva il titolare dell'impresa, il signor Clari. Il Moresco era intontito, accusava un acuto dolore ad una mano, ma non sembrava in gravi condizioni; anzi era riuscito quasi subito a rialzarsi e aveva fatto l'atto di aiutare l'amico schiacciato dalla lastra. Il Simone veniva immediatamente liberato. Ma era privo di sensi, e il suo respiro affannoso andava trasformandosi in rantolo. Si telefonava alla Croce Rossa e l'ambulanza trasportava il Simone all'Astanteria Martini e il Moresco all'Istituto Maria Adelaide.

Mentre il Moresco veniva giudicato guaribile in 30 giorni per contusioni al torace e alle gambe, il Simone era ricoverato con prognosi riservatissima: aveva la frattura della base cranica e lesioni interne. Poco dopo lo sventurato decedeva senza aver ripreso conoscenza. L'impresario, accanto al lettino, singhiozzava con le mani sulla faccia: era uno dei suoi migliori dipendenti, lo stimava e gli voleva bene. Il Simone s'era trasferito nel 1955 dalla natia Caraffa di Catanzaro a Torino: otto mesi or sono era stato raggiunto dalla moglie Concetta Mazzolini e dai figli Raffaele di undici anni e Bettina di sette. Mezz'ora più tardi arrivava in ospedale la moglie: al tragico annuncio s'accasciava svenuta.

## Specchio dei tempi

**Non violare le leggi della natura - Agonia delle mucche - La protesta del fornaretto della Val di Susa - Studentesse: belle gambe e tacco alto - Bimbe nella gelida nebbia ad un funerale - Il droghiere dai bassi prezzi - Amare lacrime d'un tifoso del Torino - Attenta Jula: *Tua*, ma con andante moderato**

*Un lettore ci scrive:*

«Alla signora che crede in Dio, ma invoca che la Religione non crei casi di coscienza per quelle persone che vogliono sopprimere una vita già iniziata, chiedo: come si fa a credere in Dio e nello stesso tempo disapprovare le leggi che, in alcuni Paesi, legalizzano l'aborto? Premesso che un Dio c'è, si deve anche ammettere che egli è l'autore delle leggi della natura e che quindi non è lecito a noi violarle. Se noi abbiamo usato male la nostra libertà, se noi non abbiamo usato la ragione ed abbiamo determinato una situazione sconveniente o magari insostenibile, quale diritto abbiamo di violare la legge naturale che dice "non uccidere"?

«Non si tratta dunque di "pignoleria" se la Religione ci ricorda il dovere dei genitori di rispettare il diritto alla vita dei figli concepiti sia pur da pochi giorni: sarebbe innaturale ed ingiusto se non lo facesse. *Mens sana in corpore sano*: ma come è vero che la verità è fatta per gli uomini di buona volontà!».

*Dott. Nicola Piscopo*

*Un lettore ci scrive:*

«Su *La Stampa* del 15 a pag. 7 si legge della lenta agonia di sei mucche. Se le cose stanno come il cronista le narra, vi sarebbe pure un rimedio semplicissimo, il ricovero in osservazione d'urgenza, come pericoloso a sè e agli altri, del contadino Botte in ospedale psichiatrico. Chi scrive è da oltre trent'anni medico condotto».

*Dott. Pietro Caliparia*

*Un lettore ci scrive da Bussoleno:*

«Sono un ragazzo di 19 anni, ed è da 5 che faccio il panettiere: sono al limite della sopportazione. Vi scrivo a nome mio e di tutti i miei colleghi garzoni di Bussoleno e dell'intera Valle di Susa, per mettere in chiaro alcune cose.

«Probabilmente poche persone della città sanno che i panettieri di provincia lavorano 365 giorni all'anno e non fanno festa nemmeno a Natale. Non siamo anche noi lavoratori come gli altri? Siamo schiavi forse? O viviamo ancora nel Medio Evo? Non abbiamo anche noi il diritto a qualche ora di libertà?

«Tanto per cominciare sarebbe molto meglio se i panettieri invece di sperperare il loro denaro in inutili porcherie a danno del loro portafogli e dello stomaco dei loro clienti retribuissero in modo più adeguato i loro disgraziati aiutanti. E sarebbe meglio per tutti che i clienti cercassero di moderare le pretese. Ve ne sono che entrano in negozio alle 7 del mattino con la pretesa di avere i grissini freschi. Forse non sanno che il panettiere e i garzoni dovrebbero incominciare il lavoro alle 11 della sera per dare loro i grissini? Potrei continuare, ma credo che questo possa bastare. Pubblicate questa mia in modo di richiamare l'attenzione di qualche autorità e di qualche onorevole che non abbiano solo Modugno o il campionato di calcio per la testa».

*Segue la firma*

*Due lettrici ci scrivono:*

«Siamo studentesse e abbiamo 17 anni, frequentiamo una scuola dove ci hanno proibito di portare tacchi. Come tutte le studentesse ci poniamo una domanda. Perchè? Perchè la nostra è una casa seria — ci è stato risposto.

«Bisogna quindi pensare che le donne che portano tacchi non sono persone serie e rispettabili. Una volta i professori, presidi e vicepresidi si occupavano solamente che le alunne avessero grembiule nero e colletto bianco, ora perchè non vogliono tacchi? Cosa c'entrano le scarpe con la scuola? Occorre solamente che siano pulite.

«Ai nostri tempi la maggior parte di ragazze di 16-17 e 18 anni sono già donne. Quindi gli amabili superiori non vogliono vedere girare per i corridoi, delle belle gambe, rese ancor più snelle dal tacco alto».

*Lea e Gianna*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Recatici al funerale del parente d'un nostro collega in una di queste gelide mattine nebbiose, siamo rimasti impressionati dallo spettacolo offerto dalle bambine d'una di quelle "Compagnie" che vengono appunto inviate da Ordini religiosi al seguito della sepoltura. Può darsi che fossero le cosiddette "Verdoline" ma il nome della Congregazione era evidente dal viso delle bimbe: verde dal freddo. Ve ne erano di quelle che non dovevano avere più di 5 o 7 anni, intirizzite e malcoperte, ed è veramente penoso che in pieno secolo ventesimo la civiltà cristiana permetta simili spettacoli che osiamo definire inumani».

*Sette impiegati*

*Un lettore ci scrive:*

«Sono anch'io un affezionato lettore de *La Stampa* ma sono sicuro che, dal momento che appartengo alla categoria dei "vampiri", questa mia non sarà pubblicata. Ciononostante servirà ugualmente anche per sfogarmi. Avete pubblicato che ai cosiddetti "Supermarket" si risparmia dal 15 al 20 % rispetto agli acquisti fatti nei negozi.

«Ebbene sono andato anch'io a visitare questo pozzo dei miracoli e posso garantire, concedendo ogni facoltà di prova, che nella mia drogheria e come nella mia così in moltissime altre, si praticano gli stessi prezzi sulla maggior parte degli articoli e per una buona parte prezzi inferiori. Sarebbe ora che qualcuno dei vostri giornalisti svolgesse una seria inchiesta sui prezzi praticati nelle drogherie di Torino e il risultato sarebbe altamente molto interessante.

«Già, ma che stupido che sono, dimenticavo che i consumatori sono milioni e noi commercianti solo un'esigua percentuale... quindi dovremo accontentarci delle schiere più numerose...».

*Piero Boccaletto*

*Un lettore ci scrive:*

«Io sono un tuo acceso lettore, *Specchio dei tempi*, e so che tieni anche tu alla rinascita del "Torino" che purtroppo non arriva mai. Vorrei che questa mia venisse pubblicata perchè infonda un po' di fiducia nei tifosi che dopo la sconfitta di Vicenza sono proprio a terra.

«Fin da ragazzo ho seguito la mia squadra e adesso sono molto deluso, non tanto per il suo rendimento, quanto per il contegno di quelle persone che beffano il "Torino" per questa crisi nera che sta passando, e tra questi ci sono molti tifosi del "Torino". Forse hanno già dimenticato il "vecchio Torino" che è rimasto lassù? Io sono sicuro di sì, perchè altrimenti non si prenderebbero beffa di questa squadra che è nata dal nulla e cerca con la sola volontà di fare tutto il possibile. Non dileggiate il "Torino" ma abbiate fiducia come l'ho io».

*Vasco Celli*

*Una lettrice ci scrive:*

«La signora Jula de Palma che minaccia querela per la giusta reazione di donne cattoliche... Ebbene, io non sono bigotta, ma i suoi atteggiamenti da diva del mito mi danno nausea e fastidio. E vedo anche i risolini più che significativi dei miei ragazzi...

«Le mie idee sono più che moderne. Ma nei video certe espressioni urtano. Van bene per la rivista, per locali tipo night-club non per la televisione che vieta le gonne corte alle ballerine. Si controlli la signora De Palma e cerchi se può di imitare la sua sempre chiara, limpida, serena collega Torrielli, che interpreta sempre con maggior fortuna gli stessi motivi».

*Segue la firma*

### La sventura di un bimbo

Il piccolo Gianni Bruno cui un tumore maligno ha distrutto gli occhi, è stato visitato ieri nella sua casa di Monasterolo presso Savigliano dal professor Achille Mario Dogliotti. Altri controlli clinici dovranno essere eseguiti nei prossimi giorni. Le speranze sono poche, il male tormenta spesso l'infelice bambino che trova un effimero sollievo solo premendo la fronte sul cuscino o sul cuore della mamma. Tutti i mezzi saranno tentati per alleviare le sue sofferenze.

**Istituto di Filosofia** (via Po 18) domani, alle 16, il prof. Guzzo parlerà su «Il volere e la verità».

# I giudici dei giudici

Ieri l'altro, su un giornale francese, c'era la fotografia del presidente del tribunale militare di Parigi: è alto, magro, dal viso asciutto e la toga rosso scarlatto, dalle ampie maniche, il piatto copricapo a ciambella con due filetti d'oro lo fanno un personaggio non legato al trascorrere del tempo. Infatti quella sua veste curiale attraverso i secoli è diventata una tradizione, che di certo durerà ancora a lungo; e la funzione, che gli dà tanto prestigio, si ricollega alle prime espressioni di vita civile umana e sempre esistetà.

Quel giudice aveva presieduto il tribunale militare riunito per i sei algerini che inutilmente avevano attentato alla vita del ministro Soustelle. Due sono stati condannati a morte; un terzo a vent'anni di lavori forzati; e gli altri tre a un anno di prigione più centomila franchi di ammenda.

* *

Un tribunale militare agisce sotto la pressione d'un diritto di eccezione e condizionato. E' di eccezione perché giudica soltanto azioni che accadono in determinati momenti ed è condizionato perché agisce soltanto nei riguardi di persone che si trovano in un particolare rapporto gerarchico. Per certuni esso è un supertribunale, per altri appare un sottotribunale. Questo, di cui sto parlando, si era riunito in una grande sala della prigione del *Cherche-Midi* ed era composto da sei ufficiali, che comparivano alle udienze col petto sfavillante di decorazioni. Anche i sei giovani giudicati si dicevano ufficiali dell'Esercito di Liberazione algerino, ma erano in abiti civili e, naturalmente, senza decorazioni.

In quell'aula di tribunale la presenza di imputati che si dicevano mossi e sorretti da un punto d'onore, da un ideale di libertà era inquietante, come sempre succede in simili casi. E come sempre succede in simili casi gli accusati non rinnegavano le loro azioni, ma soltanto si mostravano addolorati per non aver compiuto con buon esito gli ordini ricevuti. Sono situazioni non nuove e direi quasi troppo conosciute nelle vicende storiche d'ogni paese; ed anche sono situazioni strette da regole che costringono i protagonisti a parlare in un determinato modo, che non varia quasi mai, né per chi sta da una parte né per chi sta dall'altra parte.

Uno degli avvocati difensori ha persino detto, rivolgendosi a quei giudici militari e decorati, che pure loro avrebbero fatto, per la loro bandiera, quanto avevano fatto i giovanotti algerini; e che quindi stavano per giudicare un'azione di guerra che potevano valutare molto bene nella sua giusta essenza morale. Forse quei giudici, come uomini capivano di quale essenza morale si stava parlando; ma come militari decorati, cioè con l'animo rivolto e pronto all'eroismo più disinteressato, la dovevano dimenticare. Questo primo groviglio mi fa ricordare certe parole di Alain, che cito a memoria: «Ho potuto ammirare da vicino l'ingenuità del soldato, perché trova che è giusto lanciare bombe, ma che è mostruoso riceverle».

* *

Nel fondo di tutti questi processi c'è sempre una parte d'inutilità, presente nella coscienza dei due campi avversi, ma di fronte alla quale nessuno sa fermarsi. Da una parte, stanno fondati principî di difesa e, dall'altra, altrettante buone ragioni di offesa. Gli uni vogliono dare un esempio della loro forza, gli altri desiderano la stessa cosa. I giudici condannando vogliono dimostrare la bontà dei loro diritti, che difendono attraverso la legalità, e gli imputati subendo la condanna desiderano far vedere quanto siano offesi i loro diritti, che difendono attraverso un'azione illegale. Sono queste le premesse che dànno già per scontati sin dall'inizio tutti i procedimenti del genere.

* *

La storia del «non fare màrtiri» è vecchia e rivela un lato di generosità insieme cinica ed umana. Ma la generosità nasconde una scappatoia che induce i giudici a docile indulgenza per salvaguardare un diritto che, qualche volta, sa d'essere ingiusto. E anche la storia di «dover dare un esempio» è vecchia e rivela un furore insieme stupido e cinico. Con questo furore si vorrebbe pretendere dai giudici eccezionale severità per salvaguardare un diritto che, qualche volta, sa d'essere vicino alla fine.

In situazioni del genere saggezza e giustizia si ignorano e, parlando lingue diverse, l'una non capisce l'altra.

* *

Pochi giorni fa un pretore di Ancona ha assolto un tizio accusato di furto. Il ladro aveva rubato poca legna per accendere la stufa di casa sua; e si trattava di un incensurato, buon manovale che lavorava al Cantiere navale della città. Interrogato si giustificò e si difese dicendo: «Ho moglie e quattro figli. Vivo in due stanze fredde ed umide. Guadagno ventisei mila lire il mese. Non potevo comprare la legna».

Il pretore, ascoltate queste ragioni e, naturalmente, soppesati altri elementi favorevoli al povero imputato, lo mandò assolto perché «aveva agito in stato di necessità». E' una sentenza molto umana e il pretore l'ha formulata perché, anche giuridicamente, gli era possibile.

Su tale modestissima falsariga si può trovare un principio per i fatti che ricadevano sotto il giudizio del tribunale militare di Parigi. Non ho nessuna intenzione di giustificare, né tanto né poco, l'attentato contro un ministro, chiunque esso sia; ma ho soltanto quella di spiegare come simile attentato, compiuto da sei algerini, indichi uno «stato di necessità» e come la sentenza che li condanna, con l'intento di volerlo negare, in definitiva lo dimostri e lo faccia palese.

Come sempre succede in processi del genere, il giudizio finale coinvolge giudici e imputati, che appaiono personaggi intercambiabili. Infatti, al momento della sentenza, gli imputati diventano giudici silenziosi dei loro giudici ed escono dall'aula a testa alta.

**Enrico Emanuelli**

## La più bella sposa di Parigi



Folla di curiosi in una strada alla periferia di Parigi: la sposa è Claudine Oger, che fu eletta «Miss Francia» nel 1958, dinanzi alla chiesa dove sono state celebrate le sue nozze con il giovane regista francese Pierre Gaspard-Huit (Telef.)

LIBRI IN VETRINA

# I viaggi di un moralista

*Alla cerca di acque termali piacevole scoperta di paesi sconosciuti - Torino nel tempo: «piccola città in un sito molto acquoso» - Come la videro tra il 1880 e il 1915, bella, fine, crepuscolare - Salomone diceva: «Mangia in pace il tuo pane accanto alla donna amata in giovinezza» - Il cuore di Saba*

MONTAIGNE IN ITALIA. — Dopo avere pubblicato i primi due libri della sua opera unica e somma, gli *Essais*, il signor di Montaigne uscì dal suo castello il 22 giugno 1580 e venne in Italia, attraverso la Francia, la Germania e la Svizzera: ci stette esattamente 17 mesi e 8 giorni. Venne in Italia per alcune ragioni combinate insieme, ch'egli non dichiarò espressamente, ma che sono facili a dedursi: per «quel piacere di visitare paesi sconosciuti, che trovava così dolce da dimenticarne la debolezza dell'età e della salute», per curarsi di una grave malattia renale esperimentando tutte le acque termali che gli era possibile, e infine per arricchire di nuovi sensi la sua vita; e quest'ultima ragione è quella che lega con più utili e interessanti vincoli il suo *Giornale di viaggio* al resto dell'opera sua, com'è chiaro dalla revisione ch'egli apportò a quanto aveva già scritto e dal terzo libro che vi aggiunse. Il «giornale» in parte dettò, in parte redasse di sua mano e in parte si provò anche a scrivere in italiano, cavandosela con un impasto che ha per noi un certo sapore. Ma fu un diario privato: tant'è vero che fu scoperto, un po' mutilo, solo nel 1774 (e successe che, pubblicato, scomparve di bel nuovo e non si ritrovò più).

Ebbe fra noi, com'era giusto, almeno un curatore insigne, il D'Ancona, alla fine dell'altro secolo, e traduzioni anche recenti, presso gli editori Bompiani e Rizzoli. Eccellente è l'ultima nelle edizioni Parenti, che si sono segnalate in questa illustrazione dell'Italia nel tempo. Si tratta questa volta di una traduzione critica, di un commento che si giova e del D'Ancona e del Lautrey e aggiunge cure e ricerche proprie, e infine di una preziosa e foltissima scelta d'immagini, fatta dal Terenzi, che illuminano il testo con il colore del tempo: così vedevano luoghi, persone e cose i contemporanei del Montaigne. Dunque, la presentazione è eccezionale, con tre prefazioni addirittura, del traduttore e curatore Alberto Cento, di Guido Piovene, così sagace interprete di età e di paesi, di Glauco Natoli, studioso apprezzatissimo di letteratura francese.

A leggere e a rileggere questo «itinerario» la sua ricchezza, poco visibile, si moltiplica. Perché un alto spirito non si nasconde neppure nel *marginalia*; e un'Italia alla fine del Cinquecento, ricca, oziosa, sensuale, superstiziosa e tutta forme nelle sue classi alte, meschina, ma individualista e di natural talento nella diversità popolare, non poteva non eccitare la sua sete di sapere, di compenetrarsi e di cavarne succhi per il suo perpetuo «noviziato» di sperimentatore.

Vi sono pagine secche e interminabili, quasi ossessivi referti di mali e di cure e di effetti, ma vi sono anche pagine alte. Roma è il suo centro, l'approdo della sua naturale inclinazione e preparazione: città dove gli antichi morti e i viventi si accostano senza dissidio. Vi sono gusti e costumi di Roma, cortigiana e plebea, che trovano un rincalzo solo nel Belli; si potrebbero citarne i sonetti al luogo opportuno (segno dell'immobilità secolare di quella storia civile).

Non l'archeologo, non il cultore d'arti, non il viaggiatore esemplare ma l'uomo che segna meticolosamente tutto quanto lo interessa e alla lunga può essere materia d'officina, l'unica officina sua, nella quale elaborava una fluente e insieme compiuta immagine umana «attraverso se stesso» (come disse bene Sergio Solmi).

* *

*Dopo Milano, il Montaigne tira diritto, annotando, fino alla salita del Moncenisio e poi fino a casa sua. Passa per «Turino», il tempo per dirne: «Piccola città in un sito molto acquoso, non molto bene edificato, né piacevole con questo che per mezzo delle vie corra un fiumicello per nettarle delle lordure». Ahimè, che magra figura! Penso che abbia ragione Carlo Cordié, in osservazioni oggi ristampate nel suo dotto libro,* La guerra di Gand e altre varietà storiche e letterarie *(Le Monnier ed.), che la sola fatica che il Giornale di Montaigne meriti ancora da parte nostra sia quella di arricchire di notizie il suo quadro dell'Italia di allora, come ampiamente venne fatto, ad esempio, per le molte pagine dedicate ai Bagni di Lucca. Qualcuno dovrà provvedere a colorire la squallida nota su Torino.*

* *

COM'ERA TORINO? — Non quella cinquecentesca, ma l'ultima, della nostra giovinezza, dei nostri genitori, o dei nonni tutt'al più, la Torino crepuscolare (per coglierla, da Luciana Frassati, che ne ha reso una sensibilissima immagine, il colore, l'atmosfera degli anni 1880-1915). Rispondere a questa domanda con un libro di sole «visioni» vuol dire naturalmente condannarsi a limiti di vario genere, che forse un'impostazione del lavoro più ampio, più approfondito e più ordinato, e meglio sorretto dalle didascalie, avrebbe potuto e potrà un giorno superare. Ma intanto bisognava cominciare, e molti promettevano e nessuno si dava la briga e aveva la pazienza, l'accanimento, il buon gusto per rintracciare queste care memorie, salvarle, farle rivivere. Vien da pensare con dispiacere che Torino potrebbe custodire questi e ben altri ricordi di sé in un museo, e riscrivere la propria storia per secoli, come altre città hanno fatto, ma a quanto pare non ritiene di dover provvedere all'una e all'altra necessità. *Torino com'era* editorialmente è un libro stupendo, ricco di riproduzioni esemplari. Colpisce la rarità di quasi tutte le immagini. E si ha un bel dire che non bisogna mai tentare la corda del rimpianto perché tinnisce al tocco di ogni generazione; è vero che sfogliando questo libro si ricorda quanto bella e fine e dignitosa e saporosa di vita fosse questa città e quanto ancora di esempio alle altre; e ognuno poi, per conto suo, trova da intenerirsi dinanzi a immagini obliate, nelle quali la sua stessa vita si confonde. La Frassati, scrittrice e poetessa, ha proposto un tema: a lei ancora, e ad altri, svolgerlo in più direzioni, compiere un ritratto così suggestivamente abbozzato.

* *

*Tre piccoli libri da non trascurare. Uno è* Via Cupa *(Cappelli ed.), raccolta di 27 scritti del compianto P. P. Trompeo, fra i quali ce n'è alcuni dei più belli ch'egli abbia composto; e in queste pagine, più che altrove, scheggia il suono delicato del suo tempo d'infanzia. Un secondo è di Cesare Angelini, monsignore e letterato di nota finezza, al cui attivo sono l'amore al Manzoni (ultimo suo dono manzoniano è la cura per i classici dell'Utet dei* Promessi sposi) *al Foscolo e a Renato Serra, dal quale, come si sa, ha tolto un certo modo di assaporare libri e lembi di natura, con in più qualcosa di ardente e di angelico suo. Leggete* Ortaglie, *o* Uno di campagna. *Dov'è forse più fantasma di poesia che nei dodici sonetti intitolati ai mesi. Il libricino,* Autunno *(ed. Rebellato) porta la dedica alla memoria di Carlo Linati. Il terzo libretto è di Nora Baldi,* Il paradiso di Saba *(ed. Mondadori); è il ricordo di dieci anni di conoscenza e più ancora di nove mesi di consuetudine col poeta Saba, vicino a morire. Come ogni persona che teme di non saper scrivere, la Baldi, avendo qualcosa da dire, scrive benissimo. I giudizi, anche letterari, non sono trascurabili, alcune testimonianze biografiche sono preziose: sotto l'«ineducazione formale» dell'uomo ella sa vedere la coscienza fine, il cuore incline alla generosità. Generoso cuore doveva essere il poeta Saba se poteva dire: «Perdono tutto eccetto una mancanza di cuore», se affermava e chiariva che l'amore fecondo è sempre giusto e il solo giusto, o se amava citare il detto di Salomone: «Mangia in pace il tuo pane accanto alla donna amata in giovinezza», o, infine, se «la grettezza — segno palese di sterilità — era nel suo giudizio ben più grave ed insanabile del peccato».*

* *

PENSIERO SUI BEI LIBRI. — «Una delle grandi e meravigliose caratteristiche dei bei libri... è questa: che per l'autore essi potrebbero chiamarsi "conclusioni" e per il lettore "incitamenti". Noi sentiamo benissimo che la nostra saggezza comincia là dove finisce quella dello scrittore; e vorremmo che egli ci desse delle risposte, mentre tutto quanto egli può fare è solo d'ispirarci dei desideri» (M. Proust, *Giornate di lettura*, ed. Einaudi).

**fr. ant.**

### Annuncio a pagamento sul Times per fare propaganda cattolica

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 17 febbraio.**

Da qualche tempo i giornali inglesi pubblicano occasionalmente delle pubblicità del tutto insolite. Il numero di stamane del *Times*, ad esempio, ne contiene almeno due che sarebbero certamente considerate molto singolari in altri paesi. La prima, finanziata da una delle più grandi fabbriche di tubi d'acciaio del mondo, è interamente dedicata al problema squisitamente politico della nazionalizzazione e proclama: «Dite di no all'acciaio nazionalizzato!». Il testo di questa pubblicità afferma fra l'altro: «Certamente voi sapete, da quanto avete letto sui giornali, della minaccia di rinazionalizzare l'industria del ferro e dell'acciaio».

Dopo aver fatto presente che i clienti stranieri potrebbero non volersi più servire della Gran Bretagna se l'industria dell'acciaio passasse sotto il «controllo impersonale delle industrie nazionalizzate», un paragrafo in neretto dice: «Questa pubblicità non ha lo scopo di indurre il pubblico a votare in un certo modo in occasione delle elezioni politiche: è un tentativo legittimo di creare un corpo di opinione pubblica che si opponga alla nazionalizzazione dell'acciaio, allo scopo di indurre gli uomini politici laburisti a ritirare la minaccia di rinazionalizzare l'industria. Noi chiediamo il vostro voto, noi vogliamo la vostra voce».

Nella pagina seguente si nota una pubblicità anche più insolita: una pubblicità religiosa. Accanto alla figura di un prete che sta officiando la Messa, si leggono queste parole: «La verità sulla Chiesa cattolica. Questa figura rappresenta un prete che dice la Messa: sebbene questa immagine possa essere strana per voi, essa è ben nota ai milioni di cattolici d'Inghilterra, così come lo fu ai nostri antenati per oltre mille anni. La Messa è il centro della fede cattolica: se voleste avere maggiori informazioni sulla Chiesa cattolica, il centro di informazioni cattoliche sarà lieto di mandarvi un intero corso di libretti gratuiti. Noi abbiamo qualche cosa di buono da dirvi: la fede cattolica è il più grande tesoro che Iddio abbia dato all'uomo e noi desideriamo dividerlo con voi. Soltanto Dio può darvi la fede, ma noi possiamo spiegarvi i fatti di questa fede ed eliminare gli equivoci. Forse non avrete mai intenzione di diventare cattolico: tuttavia noi vi possiamo aiutare. Decine di migliaia di persone hanno già risposto a questi avvisi pubblicitari: esse ci dicono quotidianamente la loro gratitudine. Scrivete oggi per un opuscolo di spiegazioni, gratuito».

La pubblicità contiene anche un indirizzo da riempire con promessa d'invio di materiale «gratuito e in busta confidenziale senza intestazione».

**r. a.**

UN ARCIVESCOVO DELL'ANTICA BISANZIO

# Makarios soavemente disse che il sangue doveva scorrere

Nel Mediterraneo d'oggi una strana figura d'altri tempi - Il prelato che ha organizzato la resistenza di Cipro indossa la cappa purpurea, impugna lo scettro d'oro, offre agli ospiti frutti canditi - Combattente della fede, come quelli che nei secoli si opposero alle ondate asiatiche, Makarios non è nemico ma amico dell'Europa, terra dei «Franchi», contrada che per tutto il Levante è sinonimo di felicità

(Dal nostro corrispondente)

**Atene, 17 febbraio.**

*La gran barba dell'arcivescovo Makarios, etnarca di Cipro, non è più di color nero catrame come la vidi, qualche anno fa, nella sede del palazzo episcopale di Nicosia che aveva i balconi di legno traforato gremiti di giovani monaci dai lunghi lisci capelli raccolti sulla nuca. All'aeroporto di Ellinikon, nella periferia di Atene, prima della sua partenza alla volta di Londra dove partecipa alla conferenza greco-turco-britannica per l'avvenire di Cipro, Makarios è sembrato piuttosto stanco. I suoi lunghi capelli, e soprattutto la barba, sono apparsi tarlati dai peli bianchi, grigi, e la bocca, già tumida e prepotente, è sembrata piegata sotto il peso di una lunga amarezza. Solo gli occhi, dall'impeccabile taglio orientale a mandorla, come diceva Pierre Loti, conservano, indipendenti, un loro vecchio fuoco.*



L'Arcivescovo Makarios alla conferenza di Londra (Tel.)

*Occorre subito dire che Sua Beatitudine Makarios, arcivescovo di Cipro, considerato dalla stampa conservatrice inglese come un personaggio moderno inquietante, ha il privilegio di portare il nome di un grande martire, di firmare le encicliche con l'inchiostro rosso, di indossare la grande cappa purpurea e portare nella mano destra lo scettro (un corto bastone dall'impugnatura di oro zecchino). Makarios gode, in sostanza, di tutti i privilegi che la stanca e disordinata Chiesa di Bisanzio, nella sua lunga decadenza, concesse ai suoi prelati lontani perché lottassero da soli per la salvaguardia della fede di fronte alle ondate degli invasori asiatici.*

*Non a caso, quindi, Makarios è anche l'etnarca, cioè il capo nazionale e politico dei quattrocentomila greci ortodossi di Cipro. La sua elezione è avvenuta attraverso il parere elettorale di tutta la popolazione maschile ortodossa di Cipro di età superiore agli anni 21.*

*Ebbi l'occasione di incontrare tre volte nella capitale cipriota Makarios prima del suo ormai lungo esilio. Ogni volta mi offrì un enorme frutto candito accompagnato da un bicchiere di acqua fresca. Soltanto al terzo incontro riuscii a spezzare il frutto in tre parti con la minuscola forchetta d'argento, mentre prima avevo corso il rischio di soffocare inghiottendo il candito intatto nella sua crema zuccherata. Ma ogni volta fui colpito dalla «soavità» di Makarios. Debbo dire che l'aggettivo «soave» fu una delle prime parole italiane che imparai da bambino quando, indigeno piemontese, andai a scuola dalle Suore del Pilonetto, sul corso Moncalieri a Torino. Soavemente nel 1954 Makarios mi disse che il sangue doveva scorrere perché Cipro si liberasse dalla condizione di colonia della Corona britannica. «Sangue?», io ripetei piuttosto sorpreso. «Bisogna che il sangue scorra», replicò l'Arcivescovo.*

*A questo punto bisogna ammettere una volta per sempre che gli inglesi hanno ragione quando affermano che la ribellione dei ciprioti è stata diretta ed organizzata personalmente dall'arcivescovo Makarios, considerato inoltre il capo effettivo dell'E.o.k.a., l'organizzazione partigiana che ancor oggi tiene in iscacco le divisioni britanniche stanziate nell'isola. Ma tutte le speculazioni moralistiche sul «vescovo cristiano» che predica la guerra santa non hanno fondamento oppure sono ipocrite, poiché anche gli ultimi fatti di cronaca ricordano come i responsabili della cristianità ai confini orientali dell'Europa siano dei «combattenti della fede» proprio come i prelati di tempo della minaccia turca nel cuore dell'Europa. Lo stesso Makarios ricordava volentieri durante il suo esilio ad Atene il coraggio dei vescovi croati, che rischiavano la lapidazione per portare la Cresima in un'isola dalmata, oppure dei rabbini israeliani, in prima linea nell'ultima guerra del Sinai.*

*Per la Grecia e tutto il Levante la vecchia Europa rimane una contrada felice, o meglio, la patria dei «Franchi» che ignorano i pericoli del vicino Oriente e fanno finta di non saperne nulla. Per Makarios sarebbe stato facile allinearsi con i cosiddetti neutralisti della politica estera in chiave sovietica, tanto più che solo il blocco orientale rispondeva ai suoi disperati appelli presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite a favore dell'emancipazione di Cipro. Ha preferito invece rimanere fedele all'Europa, e cioè ai «Franchi» che hanno lasciato conventi e fortezze nella sua isola, accettando il compromesso per l'indipendenza di Cipro.*

*Si dice nei circoli politici ateniesi, non certo avari di parole e previsioni, che Makarios sarà il primo presidente della nuova Repubblica indipendente cipriota che la conferenza in corso a Londra sta per proclamare. In ogni caso questo prelato ancor giovane (è nato 47 anni fa da genitori contadini nei pressi di Pafos, sulla costa orientale cipriota dove, secondo Omero, nacque Venere) dovrà affrontare una situazione interna piuttosto complessa. Da una parte la popolazione contadina fedele all'etnarchia, e cioè a Makarios, dall'altra gli uomini delle miniere, gli operai di Nicosia, Famagosta e Limassol, controllati da sindacati orientati verso Mosca. Per quanto riguarda i turchi, si tratta di una minoranza contadina ed artigiana pacifica all'infuori di qualche fanatico nazionalista. I veri nemici di Makarios saranno quelli che si considerano nemici dei «Franchi» e cioè nemici della nostra vecchia Europa.*

**Stefano Terra**

### Sciopero di 241 scolari contro un maestro severo

**Parigi, 17 febbraio.**

I 241 scolari del villaggio di Ambierle hanno oggi disertato la scuola su consiglio dei loro genitori i quali vogliono l'allontanamento di un insegnante, accusato di essere troppo severo.

I genitori hanno fatto presente alle autorità scolastiche che lo sciopero durerà fin quando il Ministero della Pubblica Istruzione non si deciderà a sostituire l'insegnante indesiderato.

Anche il Sindaco è solidale con le famiglie degli scolari.

## Una bimba ricupera la vista con un delicato intervento chirurgico

La piccola, cieca dalla nascita, è stata operata gratuitamente a New York da un medico d'origine italiana

**New York, 17 febbraio.**

Gianfranca Bologna, la bambina italiana di nove mesi che era cieca dalla nascita, ha riottenuto oggi la vista dell'occhio destro in seguito ad un delicato intervento chirurgico eseguito dal dott. Vito La Rocca, di origine italiana, il quale ha compiuto gratuitamente questo che è il suo secondo intervento del genere. Il dott. La Rocca ha dichiarato che l'operazione è stata effettuata ieri ed ha avuto la durata di due ore e mezzo. Oggi, egli ha potuto felicemente annunciare: «L'intervento ha avuto successo. Nutro grandi speranze di potere eseguire entro una settimana la stessa operazione sull'occhio sinistro della piccola Gianfranca in quanto esistono ottime possibilità che riesca a salvare anche l'altro occhio. La bambina riposa ora tranquilla e le sue condizioni sono ottime. Il delicato intervento richiedeva l'inserimento di un tubetto in plastica del diametro di 39 centesimi di millimetro nell'occhio per consentire il passaggio del liquido».

Il dott. La Rocca, nato ad Alcamo, in Sicilia, è ora cittadino statunitense essendosi trasferito tempo fa in America dopo avere compiuto gli studi presso la Clinica Medica dell'Università di Palermo. Egli aveva eseguito finora una sola operazione del genere e precisamente nel 1957 su un bambino di cinque mesi, il piccolo William Alaimo di New York. Anche in questo caso l'intervento ebbe successo.

La piccola Gianfranca era stata portata a New York la settimana scorsa dai suoi genitori, Francesco Bologna e la moglie, residenti nell'isola di Favignana, in provincia di Trapani, sotto il patrocinio della «Città dei Ragazzi» che era venuta a conoscenza degli appelli dei disperati genitori. Essi hanno dichiarato oggi di «essere praticamente vissuti in chiesa dopo l'arrivo a New York venerdì scorso. Abbiamo continuato a pregare da allora — hanno detto i Bologna — per il successo dell'operazione. Le nostre preghiere devono essere state ascoltate dalla patrona dei ciechi, Santa Lucia, che noi ringraziamo fervorosamente».

Le voci sui matrimoni di Maria Gabriella

# Finito il romanzo con lo Scià si torna a parlare di Juan Carlos

**Il figlio del pretendente al trono di Spagna si sarebbe incontrato in Portogallo con Umberto - A Merlinge si smentisce**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Ginevra, 17 febbraio.**

Maria Gabriella di Savoia si è opposta al matrimonio con lo Scià di Persia perché è innamorata di don Juan Carlos, il figlio del pretendente al trono di Spagna? E' questa la domanda che si è avanzata, sia pure con le debite riserve, nei circoli mondani di Ginevra non appena è giunta la notizia che il giovane principe borbone è partito per via aerea da Lisbona alla volta della Svizzera.

Stando a quanto si afferma in ambienti di solito bene informati, don Juan Carlos si sarebbe recentemente incontrato all'Estoril con l'ex re Umberto. Per ora manca una conferma dell'arrivo del principe spagnolo all'aeroporto di Cointrin, ma siccome egli viaggia in incognito, non è escluso che sia riuscito ad eludere la sorveglianza dei cronisti. Secondo altre notizie, don Juan si troverebbe già a Losanna, dove risiede da parecchi anni la nonna Victoria.

A Merlinge, residenza d'esilio di Maria José, non si è voluto commentare le voci che parlano di un idillio fra Maria Gabriella e don Juan Carlos. Un segretario dell'ex-regina si è limitato a dire stasera: «La principessa Maria Gabriella non ha alcun progetto matrimoniale». Nell'*entourage* dell'ex-famiglia reale si è comunque del parere che la possibilità di un'unione fra i due giovani non possa essere scartata a priori, tanto più che da molto tempo esiste fra di essi una reciproca simpatia. Del resto, non è la prima volta che si accenna ad un idillio fra Maria Gabriella e il principe, ma la lunga assenza da Ginevra di quest'ultimo aveva fatto tramontare tali voci.

Domani dovrebbe far ritorno a Parigi Maria Pia, dopo due settimane trascorse nell'Iran. Molto probabilmente non verrà a Ginevra per il diciannovesimo compleanno della sorella Maria Gabriella. Si dice che la primogenita di Umberto sarebbe risentita per i rimproveri mossili dalla madre a causa del viaggio a Teheran che ha fatto nuovamente sorgere le voci di un eventuale matrimonio fra Maria Gabriella e Reza Pahlevi.

**l. f.**

### Lo Scià esonera un dignitario che lo «illuse» sulle nozze

**Teheran, 17 febbraio.**

A Teheran corre voce che un alto dignitario di Corte sarà esonerato dalle sue funzioni per aver «illuso» lo Scià Reza Pahlevi sulla possibilità di sposare la principessa Maria Gabriella. Questo dignitario avrebbe infatti scambiato per favorevoli disposizioni al progetto la cortesia con la quale Maria José lo accolse a suo tempo, e le parole di stima e di ammirazione che l'ex-regina ebbe per l'imperatore dell'Iran.

Maria Pia e Alessandro, attualmente in viaggio nelle zone meridionali del Paese, sarebbero già stati informati della «dolorosa» rinuncia dello Scià alle nozze con Maria Gabriella.

### Ladri catturati da agenti che fingevano di dormire

**L'Aja, 17 febbraio.**

Due poliziotti in uniforme si sono messi sotto le coperte di un letto matrimoniale per catturare una banda di rapinatori. L'episodio si è svolto nell'appartamento del cassiere di una banca locale, sistemato nella banca stessa.

Quando tre uomini con il volto nascosto da calze di nylon sono penetrati nella stanza attraverso la finestra gli agenti erano pronti ad accoglierli. Mentre uno dei tre banditi si è avvicinato per colpire uno dei «dormienti», colui che avrebbe dovuto essere la «moglie» è balzato fuori dal letto e ha sferrato un pugno al malvivente.

Ne è seguita una violenta e lunga lotta. Finalmente i tre rapinatori, che erano ricercati da molto tempo, sono stati ridotti all'impotenza.

*Con due fucilate al capo*

# Un agricoltore si uccide vicino al vecchio padre sordo

**Il genitore non ha udito gli spari - Il cadavere trovato alcune ore dopo da un nipote**

Casale, 17 febbraio.

Albino Dellatorre, un agiato agricoltore di 56 anni che viveva col vecchio padre, Carlo, di 81 anni, si è ucciso stamane, con una doppietta da caccia cal. 12, sotto un porticato della sua cascina «Nivola», a Borgo San Martino. Il cadavere è stato scoperto dietro alcuni carri agricoli, verso le 13, dal nipote, Giancarlo Longarelli, che quasi ogni giorno, dal vicino paese di Ticineto, si recava alla cascina per avere notizie dello zio e del nonno.

Stamane il vecchio aveva detto al nipote che Albino, alzatosi presto per governare il bestiame nella stalla, contrariamente al solito non aveva fatto colazione ma era uscito, forse per certi suoi lavori in campagna: stava appunto ancora aspettandolo. Il Longarelli faceva allora un attento giro per la casa e scorgeva così, numerose tracce di sangue che da una camera giungevano fino al cortile. Seguendole, rinveniva sotto il porticato, adibito a rimessa per attrezzi e carri agricoli, il cadavere dello zio con la parte destra del capo sfracellata.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Ticineto, accorso sul posto, iniziava subito le indagini che portavano alla scoperta di un biglietto scritto di proprio pugno dal suicida: «Chiedo perdono a Dio, a mio padre, ai miei fratelli di quanto faccio: non me la sento più di continuare questa vita». Si ritiene che l'agricoltore, in un primo tentativo, si sia soltanto ferito. Assolutamente determinato a uccidersi, sarebbe rientrato in casa a rifornirsi di cartucce: in questo modo avrebbe lasciato le tracce di sangue. Tornato infine sotto il porticato e premuti contemporaneamente i due grilletti della doppietta, col viso appoggiato all'arma, si è massacrato; il vecchio padre, affetto da sordità, non ha udito gli spari. Il medico condotto di Borgo San Martino, dott. Ala, chiamato dai carabinieri per le constatazioni di legge, ha accertato che dalla duplice scarica il suicida era rimasto fulminato.

La tragica morte del Dellatorre ha fatto molta impressione tra tutta la popolazione di Borgo San Martino: nulla poteva far presagire il suicidio. Non la salute, ché l'agricoltore era sano e forte e buon lavoratore; non contrasti di interessi coi fratelli e sorelle, ciascuno dei quali è già in possesso del proprio avere, per cui regnava fra loro completa armonia; e infine non le condizioni economiche che erano ottime. Ancora domenica l'Albino si era recato al suo casinale al paese di Borgo San Martino, ove aveva trascorso un lieto pomeriggio giocando la consueta partita a tresette coi soliti amici.

## Consigliera comunista dimissionaria ad Aosta

Aosta, 17 febbraio.

Il Consiglio comunale d'Aosta dovrà discutere domani sera le dimissioni della consigliera del gruppo comunista, signora Carola Brunetto Vezzetti. Non si conoscono ufficialmente le cause che hanno indotto la rappresentante comunista a rinunciare al mandato. Nel caso di accettazione delle dimissioni da parte del Consiglio, verrà eletto il signor Adolfo Ourlaz, membro della Cgil nella Commissione Interna della Cogne.

*Conferenze del prof. Carnelutti*

## E' difficile l'esatta applicazione delle leggi

Il prof. Francesco Carnelutti ieri sera ha inaugurato il ciclo di conferenze che la rivista «Il diritto dell'economia» ha organizzato all'Unione Industriale. Il tema era: «La verità nel processo». Il prof. Carnelutti, pur proclamandosi un ottimista perchè afferma di credere nella carità che anima gli uomini, dichiara di aver poca fiducia nelle leggi. «Con il processo, egli ha detto, non si raggiunge la verità perchè nel processo abbiamo un uomo che giudica un altro uomo. Conoscere l'uomo non è possibile perchè troppo complesso».

La legge è la promessa che lo Stato fa di reagire ad una azione del cittadino conforme o non conforme alla norma. E il processo ha la funzione di adempiere alle promesse del legislatore. Con il processo il giudice deve conoscere come le cose dovevano andare (la legge), deve sapere come le cose sono andate (il fatto), e deve fare in modo che le cose vadano come dovevano andare (la sanzione).

Nell'adempimento del suo compito il giudice affronta difficoltà insuperabili. E' difficile scegliere la legge da applicare, e più difficile conoscere il fatto, l'azione umana da giudicare, dare valore alle prove, interpretare le deposizioni dei testimoni o tradurle nei verbali, sempre approssimativi.

Il prof. Carnelutti mirava a disincantare, sono sue parole, dalla ammirazione del diritto. Non bisogna avere eccessiva fiducia nelle leggi, soprattutto non credere che moltiplicando le leggi (come si sta facendo) si migliori il mondo.

Molto pubblico, molti magistrati, docenti universitari.

## Un reduce tenta il suicidio perché la moglie l'ha tradito

Roma, 17 febbraio.

Un invalido di guerra reduce dalla Russia ha tentato di uccidersi sotto la tettoia principale della stazione Termini, non resistendo più alla solitudine e alla separazione dalla moglie che non l'aveva attesa: al ritorno in patria, la trovò infatti legata a un altro uomo.

Questa mattina, agenti del Commissariato della stazione rinvenivano riverso sul pavimento, privo di sensi, un uomo, più tardi identificato per Ermanno Tenti di 45 anni, da Montavio (Pesaro). Trasportato al Policlinico, egli veniva ricoverato in osservazione per ingestione di barbiturici. In una tasca, è stata trovata una lettera in cui l'uomo spiega di aver tentato di uccidersi non resistendo più a vivere solo.

Il Tenti scrive inoltre che la causa prima della sua sofferenza è la perdita della moglie che non seppe attenderlo. Più tardi l'uomo, che vive con una pensione di invalido di guerra, è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica, essendo in preda ad un grave stato d'agitazione. Egli era giunto da alcuni giorni a Roma ed aveva preso alloggio in una pensione.

## Le prime margherite raccolte in Val d'Aosta

Aosta, 17 febbraio.

Tempo splendido ormai da una settimana su tutta la regione valdostana; favoriti gli appassionati dello sci che continuano ad affluire ai centri turistici. La temperatura ha continuato a salire: le prime gemme sono apparse sugli alberi e in molti giardini germogliano già i roseti. Anche in montagna la temperatura è primaverile: a Torgnon, un paesetto della Valtournanche, a 1500 metri d'altitudine sono state raccolte le prime margherite. Durante il giorno, al sole, la temperatura sale quasi dappertutto oltre i 25 gradi.

## Le previsioni del tempo

*Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su regioni meridionali e Sicilia nuvolosità localmente anche intensa con locali pioggie o isolate nevicate sui rilievi. Temperatura in diminuzione su regioni meridionali e Sicilia; stazionaria altrove.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −2,7 | 11,5 | Pescara | 3,9 | 10,2 |
| Trento | 1 | 12,4 | L'Aquila | 0 | 8 |
| Trieste | 4,4 | 11 | Roma | 3,1 | 14,3 |
| Venezia | 2,2 | 8,4 | Bari | 7 | 8,3 |
| Milano | −1,3 | 11,8 | Napoli | 6,1 | 10,4 |
| Torino | −2,7 | 9,2 | Potenza | −0,4 | 1,2 |
| Genova | 7,8 | 14,8 | Reggio C. | 9,6 | 12,7 |
| Bologna | −0,2 | 11,2 | Messina | 8 | 11,8 |
| Firenze | 4,6 | 14,9 | Palermo | 6,8 | 13 |
| Pisa | 1,6 | 14,2 | Catania | 1,4 | 15,4 |
| Ancona | 5,2 | 7,8 | Alghero | 2,7 | 15,6 |
| Perugia | 2,6 | 7,3 | Cagliari | 1,6 | 16,9 |

# SPETTACOLI

## *La fioraia diciottenne è diventata un'attrice*



Pina Pellicer ha terminato il suo primo film. Fino a qualche mese fa vendeva fiori al mercato, nel Messico, e fu Marlon Brando a scoprirla e ad offrirle una parte in un «western». Brando ha dichiarato: «Non è bella, ma ha talento»

# Cronaca televisiva

**Gilberto Govi intrepido salvatore d'una azienda in rovina - La settimanale sapienza del prof. Cutolo - Programma intenso per oggi e domani**

Bisogna riconoscere che al «divertimento» semplice, facile, alla portata di tutti, la tv provvede con sollecita frequenza. Da qualche tempo il martedì sera è dedicato a Gilberto Govi e alla sua compagnia. Qualcuno potrà essere stanco di questa lunga serie di commediole ingenue e scoperte, senza valore artistico e senza finezze eccessive di psicologia e di umorismo. Ma è stato dimostrato, cifre alla mano, dalle solite statistiche, che Govi raccoglie nella gran massa degli spettatori tv larghissimi consensi: il suo è uno di quegli spettacoli che non accendono polemiche e non suscitano veementi proteste: accontenta tutti o meglio accontenta la maggioranza.

La commedia di ieri sera, «Tanto per la regola» di Domenico Varagnolo, non era nè migliore nè peggiore delle altre: unica novità, presentava qualche scena tra il patetico e il drammatico. Come di consueto, Govi ha rallegrato e divertito la folta schiera dei suoi ammiratori con la spassosa macchietta di un vecchio e polveroso impiegato, ligio ai doveri e alle regole, incerto nel passo, duro d'orecchio, ma intrepido salvatore di un'azienda in rovina.

Per un quarto d'ora, dalle 18,45 alle 19, il prof. Alessandro Cutolo, nella rubrica «Una risposta per voi», ha profuso a piene mani i suoi settimanali tesori di sapienza e di saggezza: e avvertendo che è in commercio un disco con alcune sue dizioni poetiche, non ha saputo resistere alla tentazione di recitare versi d'amore in napoletano. Comunque, l'esibizione più amena del prof. Cutolo resta quella di mercoledì scorso nel «Mattatore» di Gassman.

Oggi, programma intenso: alle 18,45 registrazione dell'«Enrico IV» di Pirandello con Memo Benassi; alle sera terza puntata del «Mattatore», particolarmente attesa; poi l'India di Rossellini, ormai alla conclusione; un telefilm giallo della serie Hitchcock e un servizio giornalistico su Lourdes. Domani, giovedì, l'attrazione della serata non sarà «Lascia o raddoppia», ma la prima puntata de «Le divine» con Franca Valeri e Vittorio Caprioli, musiche originali di Fiorenzo Carpi: anche questo, senza dubbio, sarà un tentativo per elevare il tono degli spettacoli comici tv.

**u. bz.**

## Yul Brynner in Svizzera sarà operato a un occhio

Parigi, 17 febbraio.

E' stato annunciato oggi che l'attore cinematografico Yul Brynner si sottoporrà nei prossimi giorni in Svizzera ad una «piccola» operazione ad un occhio.

Un portavoce degli studi cinematografici ha detto che Yul Brynner, il quale ha terminato la lavorazione del film «Salomone e la regina di Saba» la scorsa settimana a Madrid, ha lasciato Parigi diretto a Losanna.

## *Molto interesse degli inglesi per l'opera e il cinema italiani*

**Entusiasmo per la «Lucia» al Covent Garden; ammirazione per il «Piccolo» di Milano, per la Masina, per i quadri di Annigoni**

Londra, 17 febbraio.

(r. a.) - *L'arte italiana è in questi giorni più che mai presente in Gran Bretagna. E' andata in scena stasera al Covent Garden, con successo, una nuova edizione della «Lucia di Lammermoor» sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. L'opera di Donizetti, che gli spettatori londinesi non vedevano dal 1925 quando la parte della protagonista fu interpretata da Toti Dal Monte, è stata allestita con scene, costumi nuovi e regia di Franco Zeffirelli. Questo sarà probabilmente il più importante spettacolo dell'intera stagione invernale del teatro d'opera londinese, e alla prova generale che s'era svolta ieri hanno assistito due fra le più grandi cantanti d'oggi, Elizabeth Schwarzkopf e Maria Meneghini Callas, la quale è giunta a Londra da qualche giorno per incidere dei dischi. Esse si sono vivamente congratulate con la protagonista, l'australiana Joan Sutherland — che sette anni fa interpretò una piccola parte nella edizione della «Norma», cantata dalla Callas.*

*I giornali inglesi dedicano anche stavolta molta attenzione e molte fotografie al celebre soprano che, nonostante le sue origini greco-americane, fa ora parte del mondo artistico italiano.*

*Al teatro shakespeariano di Stratford on Avon, la scorsa settimana il Piccolo Teatro di Milano ha presentato il suo mirabile «Arlecchino servo di due padroni», ed anche in questa occasione il pubblico inglese ha applaudito in Marcello Moretti il più grande interprete vivente della celebre maschera della commedia dell'arte.*

*Nel campo cinematografico, continua a Londra il successo di «Fortunella», un film che ha lasciato i critici esitanti ma ha confermato la popolarità di Giulietta Masina e ha dato occasione ai giornali di formulare molte speranze sul prossimo film di Federico Fellini. Le osservazioni che Federico Fellini e Alberto Lattuada hanno fatto di recente in un programma che la televisione inglese ha dedicato al cinema italiano, hanno ridato speranza agli appassionati inglesi del «cinema come arte», che ancora guardano con inesauribile fiducia all'Italia.*

*Nel campo delle arti figurative poi, vanno segnalati tre avvenimenti. Ieri sera, in primo luogo, i critici inglesi sono stati invitati alla vernice della mostra personale del pittore Nicola Simbari alla galleria Jeffreys. Egli espone trenta quadri, quasi tutti dipinti negli ultimi dodici mesi, nei quali la gioia del colore e il gusto del disegno vanno uniti ad una ispirazione modernamente romantica. Questa mostra segue di poco quella organizzata dall'Istituto per le arti contemporanee con un gruppo di opere dei pittori milanesi Fontana, Clemente e Crippa.*

*Infine va segnalato un fatto artistico piuttosto insolito: la pubblicazione, da parte del* Daily Express *— un quotidiano che stampa oltre quattro milioni di copie al giorno — di una grande riproduzione di un ritratto di una ragazza inglese ad opera del pittore fiorentino Pietro Annigoni. La ragazza fu inviata a Firenze a posare per il pittore (qui molto celebre anche per i suoi ritratti dei membri della famiglia reale), in seguito ad un concorso. Il ritratto, che come molte opere di questo pittore ricorda molto da vicino i nostri classici rinascimentali, riconferma le sue prodigiose capacità tecniche.*

*La maschera è quasi svenuta*

## La regina Elisabetta a teatro nei secondi posti

Londra, 17 febbraio.

Per la seconda volta nel giro di tre giorni la regina Elisabetta è andata a uno spettacolo teatrale in incognito.

«Sono quasi svenuto — ha detto il giovane Norman Dudley, maschera del teatro — quando ho visto uscire dalla macchina di cui avevo aperto lo sportello la regina in persona. Elisabetta era in compagnia del conte e della contessa Mountbatten e ha preso posto con loro in platea nelle poltrone di 2ª ordine da sedici scellini e sei pence (circa millecinquecento lire)».

Si rappresentava la commedia gialla di Agata Christie intitolata: «L'ospite inatteso».

**CARIGNANO** — Stasera alle 21,15: la Compagnia Proclemer-Albertazzi rappresenta «Requiem per una monaca» di Faulkner.

**CONSERVATORIO** — Stasera alle 21,20 per gli Amici della musica, il violinista Christian Ferras con la pianista Barbizet eseguirà musiche di Mozart, Bach, Beethoven.

**CIRCOLO DELLA STAMPA.** — Domani sera (giovedì) alle ore 21, nella «Sala del Duecento» dell'Unione Industriale, via Vincenzo Vela 17, avrà luogo la proiezione del film: «Se avessi un milione», riservata ai soci e famigliari.

# Al Festival del jazz a Sanremo in gara l'America e l'Europa

**Partecipano sette nazioni - L'inizio sabato - Presenta Adriana Serra**

Sanremo, 17 febbraio.

(m. r.) Il II° Festival del jazz che si svolgerà sabato e domenica al Casinò di Sanremo è alle sue ultime battute organizzative. Contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo, anche quest'anno si è potuto assicurare la presenza di un complesso inglese, il Joe Harriot Quintet. Sono così sette le nazioni partecipanti: America, Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Spagna, Italia. Per la prima volta avremo anche musicisti jugoslavi e svedesi, sia pure amalgamati in complessi di altre nazioni.

La Federazione italiana del jazz che, con il Casinò e il comune di Sanremo organizza la manifestazione, si è preoccupata in modo particolare della rappresentanza americana. Come nel '58 aveva invitato il Modern Jazz Quartet, così quest'anno presenterà Horace Silver e Sonny Rollins, cioè i maggiori caponenti dell'hard bop, ultima espressione del jazz. Silver, il più «funky» (ossia «torrido») dei pianisti negri rivelatosi con i «Jazz Messengers» ha inciso con Miles Davis e si esibirà con un quintetto: Blu Mitchell, tromba, Junior Cook, sax-tenore, Calvin Taylor, basso, e Louis Hayes, batteria, tutti giovanissimi. Sonny Rollins, i cui fans lo chiamano con molta esagerazione il «secondo Parker» è tuttavia un ottimo solista (sax-tenore) gran capo dei «boppisti duri» e suonerà con Henry Grims, contrabbasso, e Peter Sims, batteria.

Queste due formazioni statunitensi sono veramente il *clou* del Festival; la loro esibizione sarà trasmessa dalla tv dopo «Rascel City».

La Francia quest'anno non si presenta con uno dei consueti complessi tradizionali, ma con un complesso moderno, quello di Barney Wilen. Sarà finalmente presente anche la Germania, con un settetto di «tutte stelle» cioè i migliori solisti del paese, ai quali si aggiungerà, per la circostanza, il trombettista jugoslavo Dusko Goykovic e l'Albert Mangelsdorff Septet con Albert Mangelsdorff, trombone, Dusko Goykovic, tromba, Emil Mangelsdorff, alto, Joki Freund, tenore, Pepsi Auer, piano, Peter Trunk, basso, Rudi Sehring, batteria.

La Svizzera, abituale partecipante del Festival sanremese, presenterà di nuovo la formazione di Flavio Ambrosetti. La Spagna sarà rappresentata dal pianista cieco Tete Montoliu che sarà accompagnato dai ritmi: Antonio De Serio, contrabbasso, e Franco Mondini, batteria. L'Italia avrà l'ormai famoso quintetto Basso-Valdambrini, con Oscar Valdambrini, tromba, Gianni Basso, sax tenore, Renato Sellani, piano, Giorgio Azzolini, contrabbasso, Gianni Cazzola, batteria, e il saxbaritono svedese Lars Gullin che si presenta da noi per la prima volta.

L'Italia allineerà poi una formazione nuova per il Festival, molto interessante, e cioè il «Quintetto del Circolo del jazz di Lucca» capeggiato dal vibrafonista Antonello Vannucci con Gaetano Mariani alla chitarra elettrica, Vito Tommaso al piano, Giovanni Tommaso al basso, Giampiero Giusti alla batteria. Infine il chitarrista Franco Cerri con ritmi accompagnerà il cantante jazz Nicola Arigliano, unica voce maschile italiana della specialità.

Presentatrice della manifestazione sarà Adriana Serra.

### Mostre d'arte

## Personale di Lelio Sacerdoti

Napoli, 17 febbraio.

Vivo successo sta riscuotendo alla «Galleria del Ponte», detta così perchè si trova sotto il borbonico «Ponte di Chiaia», la «personale» di Lelio Sacerdoti, che costituisce un'autentica sorpresa per quanti ignoravano la esistenza fra i pittori non professionisti di un'artista dotata di così schietta vocazione maturata in solitudine, spesso attraverso anni di sofferenze.

La mostra, che si compone di soli quattro «ritratti» su ventiquattro tele, prova il prevalente interesse della pittrice sulle natura: fiori, piante — quali gli «Ulivi» e «Il carrubo» — e soprattutto paesaggi napoletani come «La solfatara», «Monte di Procida» e «Lago del Fusaro visto da Cuma».

Nella sua introduzione al catalogo Carlo Levi, fratello di Lelio, ha così scritto: «Sono questi i paesaggi pazienti del cuore, la vecchia casa di Amalfi, gli olivi e i cipressi dell'infanzia e il ricordo poetico del padre e lo sguardo della madre e la terra meravigliosa del paese napoletano e i figli e gli oggetti familiari. In essi c'è una persona, una storia o un'unità armonica. Mi pare (e, come credo, non mi fa velo l'affetto fraterno) che questo basti, e che possa dire, a tutti, qualcosa. Che questa cosa sia una cosa vera, giudichi ora la critica e il pubblico». E il pubblico e la critica hanno già dato la loro risposta, come appare dalla folla dei visitatori e dalla favorevole critica.

# I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Osservazioni scientifiche; b) 14,40: Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: Miraggio nel deserto. La leggenda della Luna. La lezione di musica. La posta di Picchio Cannocchiale. Numerino musicale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. M. Tosi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Enrico IV», di Luigi Pirandello (registrazione). Nella interpretazione di Memo Benassi viene replicata la tragedia di Pirandello registrata nell'agosto del 1956. E' questa una delle opere più note dell'autore e una delle più significative. La vicenda si impernia sulla pazzia del protagonista, che vera un tempo, sarà poi, lui rinsavito, continuata per finzione costringendo i savi ad entrare nel terribile gioco. Altri interpreti sono: Paola Borboni, Luisella Boni, Luciano Alberici, Ottorino Guerrini, Mario Scaccia, Franco Volpi ed altri. La regia è di Claudio Fino.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Mattatore», spettacolo televisivo a cura di Guido Rocca e Vittorio Gassman. Tema puntata che ha per tema i mattatori nella musica. Tra gli altri prendono parte allo spettacolo Marina Bonfigli, Paolo Ferrari e il giovanissimo cantante canadese Paul Anka. Musiche di Fiorenzo Carpi e Piero Umiliani; orchestre diretta da Piero Umiliani; coreografie di Gisa Geert; regia di Daniele D'Anza.

22: «Il Kerala», settima puntata della serie «L'India vista da Rossellini» che presenterà lo Stato del Kerala, unico della Confederazione indiana a maggioranza cattolica. La popolazione di questo Stato meridionale è dedita alla pesca che effettua con speciali imbarcazioni e in condizioni molto difficili.

22,30: «Morte presunta», telefilm giallo della serie presentata dal regista Alfred Hitchcock, specialista in questo genere.

22,55: «Cento anni a Lourdes», servizio a cura di Carlo Guidotti con la collaborazione di Raffaello Lavagna che rievoca e documenta la storia passata e recente di Lourdes.

23,10: Telegiornale.

**RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE:** Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio. Programma per i ragazzi: l'uccellino azzurro.

17,30: Civiltà musicale d'Italia. 18: A più voci; 18,30: Complesso «Esperia»; 19: Orchestra diretta da P. Calvi; 19,15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo.

21,05: Concerto del violinista A. Gertler e della pianista D. Andersen; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco: musica sacra.

23: Canta B. Crosby; 23,15: Giornale radio, Orchestre Ceragioli e Fiabeni; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong. Quartetto Cetra. La collana delle sette perle. Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Gioco e fuori gioco; 15: Rca club.

15,30: Giornale radio. Cinque minuti con G. Shearing; 16: Terza pagina: Città contro, aspetti di vita milanese. Piccola storia di grandi fiaschi. Sapere per star bene. Concerto in miniatura; 17: I settenari, musiche e curiosità da tutto il mondo.

18: Giornale radio, Orchestra Olivieri; 18,30: Pentagramma, musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; 20,40: Tabagalli Show; 21: Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni; al termine: Ultime notizie.

22: «Il processo», di A. Carpi; al termine: Siparietto, orchestra diretta da G. Conte.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: La medicina nucleare; 19,15: Musiche di A. Webern; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Cherubini, A. Dvorak; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Letteratura e civiltà industriale, a cura di E. Zolla; 21,50: Le opere di Prokofiev, a cura di G. Pennale.

**STAZIONI a M.F.** — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 15,30: Musiche di Bach e Mosart.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Carignano:** ore 21,15: Compagnia A. Proclemer-A. Albertazzi con E. Albertini e T. Bianchi in «Requiem per una monaca» di Faulkner-Camus. Regia di Costa. **Conservatorio**, Amici della Musica: 21,30: violinista Christian Ferras. **Teatro Stabile:** ore 21,15: «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con la Roman New Orleans Jazz Band. **Auditorium di Torino:** Venerdì 20 ore 21 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore: Fernando Previtali. Violinista: André Gertler. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Fabiola» di E. Guazzoni (1917). **Pro Cultura Femm.**, v. Cernaia 11: ore 17,30, L. Pardi: «Perchè si nasce maschi o femmine?».

**Circolo Artisti** (via Bogino 9): Mostra pitt. M. Faraoni 17-19,30. **La Bussola** (via Po 9): Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Kolos Vary, Krizek, Manera, Selim. **Galleria Fogliato:** Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo 57, tel. 587-137): ore 21-1 Orch. Don Marino Barreto e Bruno Bianchi. **Augustea Danze:** 21 Lanfranco. **Castellino Danze:** ore 17 Rosacini; 21 serata riserv. Famija Turineisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio:** 16,30 e 21 Spadaccini. **Gay:** 17 e 21 «I 5 Grasios». **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Mº Pippo Prano. **Principe:** ore 21 Compl. Bittante. **Smeraldo:** ore 21 Di Nunzio. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Orchestra Gelmini. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Moroni.

**Palazzo del Ghiaccio**, Valentino: ore 9-11, 15-18 e 21,23.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
E. ALBERTINI - T. Bianchi
Requiem per una monaca
di W. Faulkner e A. Camus
Regia di Orazio Costa

ARLECCHINO DANZE
REPLICHE
del successo di
*Don Marino Barreto jr.*
Programma con 3 orchestre

EDEN DANZE
Ore 21: Serata di addio
ORCHESTRA FABRIZI
e cantante Romana Luchini
Domani debutto complesso
PADOVANI - WEBER RAY
cantano Rina e Gigi

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Erode il grande» Sc. col., E. Purdom e Sylvia Lopez. **Astor:** «Soledad» F. Fernan Gomez, G. Cobos, P. Cansino, col. Sc. **Corso:** «Dove la terra scotta» CinemaScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb. **Cristallo:** «Les tricheurs» ediz. originale francese. Ingr. L. 400. Ultimo giorno. **Doria:** «L'ultimo urrà» Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, D. Foster. **Lux:** «Missili in giardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward, J. Collins, J. Carson. **Reposi:** «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Segue: cartone animato a colori. **Romano:** «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer, Leone d'Oro a Venezia. Ediz. origin. con sottotitoli Or.: 14,50 - 17,20 - 19,50 - 22,10. **Vittoria:** «Ercole e la Regina di Lidia» eastmancolor Scope con Steve Reeves e Sylva Koscina.

**Ariston:** «Dracula il vampiro» in tech. con C. Lee e Peter Cushing. **Arlecchino:** «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. col. Bardot, Vlet. **Augustus:** «Cacio amore e fantasia». Avvent. anim. tech. Pl. 300. **Nazionale:** «Sfida città morta» tech. Sc. R. Taylor, R. Widmark. **Torino:** «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons. Ap. 10.

**Alexandra:** «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart. **Capitol:** «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart. **Faro:** «Donna che visse due volte» col. Kim Novak, J. Stewart. **Fiamma:** «Non voglio morire» Susan Hayward e Simon Oakland. **Hollywood:** «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, Jurgens, tech. **Ideal:** «Tuppe tuppe marescià» P. De Filippo, G. Ralli. Sulla scena: G. Consolini, Var.: 15,15-21,15. **Maffei:** «Tre sogni nel cassetto» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-21,15. Film: «Sea Point» technic. **Massimo:** «I vichinghi» tech. Sc. Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh. **Principe:** «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, Jurgens, tech. **Sansoè:** «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, C. Jurgens, technic. Or. 14,30 2º tempo 15,50-18,40-21,30. Ingresso L. 200. **Statuto:** «I vichinghi» tech. Scope Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

**Adriano:** «Colonnello Hollyster» Gary Cooper, Ruth Roman, tech. **Alcione:** Trafficanti di Hong Kong. Rory Calhoun, Barbara Rush. **Alpi:** «Lo scassinatore» Jayne Mansfield, Dan Duryea. **La Perla:** «Gambe d'oro» Totò, Rossella Como, Scilla Gabel. **Regina:** Là dove scende il fiume.

**Asti:** «Mondo senza fine» Scope col., H. Marlowe, N. Gates. A. 10. **Milano:** «Il giglio nero» e «Gli uomini condannano». Apertura 10. **Olimpia:** Giungla degli implacabili. **Po:** «Mia nonna poliziotto». **P. Nuova:** «Il giglio nero» e «Oro, donne e maracas». Apertura 10. **S. Felice:** «Amore e chiacchiere» V. De Sica e Gino Cervi.

**Esperia:** «Morte viene dallo spazio» Burt Lancaster e Tony Curtis. **Giardino:** «Ultimo Apache» techn. **Italiano:** «Torna a Napoli» Villa, Barbara. Ore 21: «Il mattatore». **Mirafiori:** «Meteora infernale». **Vinzaglio:** «4 donne aspettano» Sc., Paul Newman, Joan Fontaine.

**Eliseo:** «Gianni e Pinotto banditi col botto» con Gianni e Pinotto. **Fréjus:** «Quel certo non so che» techn. VistaV. Bob Hope, M. Saint. **Nuove:** «Il trionfo di Zorro». **S. Paolo:** «La legge del più forte» technic. Scope. Glenn Ford.

**Belgio:** «Duello Bitter Red» tech. **Corallo:** «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, G. Moll. **Eridano:** «Il tesoro dei corsari». **La Salle:** «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday. **Orepa:** «La bambola cinese». **Radium:** «Assalto al Kansas Pacific» technicolor, Sterling Hayden. **V. Veneto:** «Carica delle 1000 frecce» col., George Montgomery.

**Astra:** «Tempo di vivere» techn. Scope, L. Pulver, E. M. Remarque. **Bernini:** «Fermata autobus», tech. **Cibrario:** «Intrusa» Nazzari. **Eliseo:** «Marcellino pan y vino». **Europeo:** «Maschera di cera» tech. **Excelsior:** «La giustizia del coyote» A. Salazar, G. Marin. **Massaua:** Dott. Jekyll e Mr. Hyde. S. Tracy, I. Bergman, L. Turner. **Odeon:** «U Boat 55» Hansjorg Felmy, Sabine, Bethman. **Star:** «L'straniero a Roma» Scope.

**Adua:** Ragazza di Boemia, Crik-ok. **Aurora:** «Tutto per tutto». **Barca:** «Il grande ammiraglio» Laurence Olivier, Vivien Leigh. **Bresela:** «I 3 banditi» Sc., Scott. **Edelweiss:** E' l'amor che mi rovina. **Fortino:** «Manuela», col., Martinelli. **Maior:** «Non voglio morire» Vist. **Nord:** «Bianco Natale» technic. Danny Kaye, Vera Ellen. **Palermo:** Come te movi te fulmino. **Sociale:** «Tempo di vivere» Scope J. Gavin, L. Pulver. Or. 15-21,50. **Zenit:** «Cord il bandito» technic.

**Baretti:** «Uomo meraviglia» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo. **Cabiria:** «I due capitani» techn. **Colosseo:** «Sierra Baron» Brian Keith, Rita Gam, Scope technicolor. **Continental:** Figli di Gengis Khan CinemaScope technicolor. **Flora:** «I diavoli volanti» Crik-ok. **Italia:** «Lama alla gola» Scope, James Mason, A. Stevens. **Moderno:** «Il re vagabondo» e «La ragazza della salina». **Piemonte:** «Gambe d'oro» con Totò e Rossella Como. **S. Carlo:** «Ero un soldato». **Spezia:** «Quella certa età».

**Diana:** «Quando la bestia urla». **Dora:** «Signore preferisc. mambo». **Roma:** «Lulù tra gli uomini».

**Alba:** «Vent'anni dopo» Crik-ok. **Apollo:** «Tempo di vivere» techn. Scope, L. Pulver, E. M. Remarque. **Cafasso:** «Astronave atomica dott. Quatermass» B. Donlevy, Warner. **Edera:** «L'albero della vita» Sc. techn., E. Taylor, M. Clift. **Lucento:** «Rappresaglia» technic. **Lutrario:** «Vento non sa leggere» techn., Dirk Bogarde, Yoko Tani. **Splendor:** «Winchester '73» James Stewart, S. Winters. Solo oggi.

**Riduzioni Enal-Agis** — Oggi praticano la riduzione Enal-Agis i seguenti cinema: Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua; Teatro Carignano, compagnia Albertazzi-Proclemer, biglietti all'Enal.

### ECHI SPETTACOLI

**SALA DANZE GAY**
Ore 17 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda *5 Grazios* presentati da *R. Nutti e Jue Di Nera*.

**CASTELLINO DANZE**
Ore 17 tè Dame L. 150, Cav. L. 350 compresa consum.; ore 21 Danze.

**FARO CLUB DANZE**
21 Trattenimento con l'eccezionale *Henghel Gualdi* e il suo complesso

**EL TROCADERO**
Ore 17 brillante tè, 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*.

## La moneta d'argento di 500 lire ha un valore intrinseco di 200

Roma, 17 febbraio.

Secondo una precisazione fatta dal Ministero del Tesoro all'Agenzia Economica e Finanziaria, il valore intrinseco del pezzo da cinquecento lire «ammonta a circa due quinti del valore nominale, cioè a duecento lire circa».

### Il caso di Foster Dulles ripropone un angoscioso problema

# Al malato senza speranza si deve confessare la verità?

**Le risposte di 4 clinici torinesi - Prof. A. M. Dogliotti: "In alcuni casi mi sembra opportuno informare il paziente sulle sue condizioni,, - Prof. Bastai: "Occorre regolarsi caso per caso,, - Prof. Biancalana: "Penso che non si debbano demolire le illusioni offerte dalla natura,, - Prof. Beretta: "In linea generale non credo conveniente svelare la realtà,,**

La decisione del medico curante di rivelare subito a Foster Dulles la gravità della sua malattia, ha posto l'opinione pubblica dinanzi ad un drammatico interrogativo. Il medico ha il diritto, o il dovere, di informare il paziente della irreparabile gravità del suo male? Non tutti gli individui posseggono la forza d'animo e la fermezza spirituale dello statista americano che ha destato ammirazione per la serena gravità con cui ha ascoltato la prognosi infausta.

Conoscere con certezza quasi assoluta l'approssimarsi dell'attimo che segnerà la nostra fine può essere fonte di angoscia, ma vi sono casi in cui l'ammalato deve sapere la verità: fa parte della nostra condizione umana anche l'obbligo di spendere fino all'ultimo quell'energia vitale che ha la sua ragion d'essere perché esaltata dalla società in cui operiamo. Non è soltanto la salda concezione cristiana a rendere Foster Dulles fermo dinanzi alla certezza del suo male inguaribile, è anche la convinzione di agire da uomo, cosciente dei suoi doveri.

Tuttavia sgomenta il pensiero che un individuo possa soffrire spiritualmente ancor più che fisicamente conoscendo la irreparabile gravità del suo male, non tutti possono essere Socrate e filosofare in attesa della fine. Affrontando questo problema angoscioso abbiamo interrogato quattro illustri medici torinesi, ed essi hanno risposto secondo la loro coscienza di uomini ancor prima che di scienziati.

Le tre domande erano le seguenti:

1) In linea generale, ritiene opportuno rivelare al paziente che il suo male è inguaribile?

2) In quali circostanze ritiene opportuno rivelarlo e quali sono le reazioni degli ammalati?

3) A quali categorie sociali, ed a quale dei due sessi, reputa più opportuno rivelare la incurabilità del male?

I medici hanno così risposto:

**Prof. ACHILLE MARIO DOGLIOTTI**, direttore della Clinica chirurgica generale.

In casi particolari, ritengo si abbia il dovere di informare l'ammalato sulle sue condizioni. Ciò dipende dalla psicologia dell'ammalato stesso e dalla sua condizione sociale. Vi sono individui che hanno grandi responsabilità sociali, o politiche, i quali devono provvedere in tempo a regolare ciò che abbandoneranno. La responsabilità ed il buon senso consigliano il medico a dire tutta intera, od a velare, la verità all'ammalato. In ogni caso è doveroso svelarla intera ai familiari.

Il medico che conosce a fondo la psicologia del suo paziente sa trovare la via giusta per non provocare traumi psichici in colui al quale ha deciso di dire la verità. Di solito, coloro cui ritengo di poter riferire la mia diagnosi, dopo una momentanea depressione psichica ritornano sereni e si dimostrano grati per la fiducia che ho riposto in loro. Gli ammalati che appartengono a classi sociali con maggiori responsabilità si rendono conto più facilmente che la morte è un avvenimento che si sconta durante la vita e dimostrano maggior forza d'animo. L'atteggiamento dell'uomo di fronte alla morte è condizionato dalla maggiore o minore emotività dell'individuo.

**Prof. PIO BASTAI**, dell'Università di Torino.

Non è possibile dare una risposta recisa. Occorre regolarsi caso per caso. Qualche volta però è opportuno dire almeno quanto basta per indurre l'ammalato a prendere o lasciar prendere quei provvedimenti che possono riuscirgli vantaggiosi.

Si tratta soprattutto di problemi d'umanità, estremamente difficili da illustrare anche da una cattedra, perché la reattività degli ammalati varia enormemente e richiede da parte del medico un dosaggio di espressioni assai più delicato di quello dei medicamenti.

Esistono inoltre situazioni familiari che non possono esser trascurate se si vuol illuminare il paziente sul suo avvenire, e dargli modo di provvedere adeguatamente anche nei riguardi dei parenti.

Il modo di trattare con gli ammalati dal punto di vista umano, è più difficile della diagnostica e della terapia ordinarie, e purtroppo non si può insegnare. Il medico deve sapere e sentire ciò che ha da dire, e trovare il modo di dirlo con senso di umanità, ma con la necessaria obiettività.

**Prof. LUIGI BIANCALANA**, Direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università.

Se esiste la possibilità d'istituire una terapia che, pur non essendo risolutiva, possa costituire un prolungamento della vita, sono del parere che il paziente sia edotto, anche contro l'atteggiamento negativo dei familiari, della gravità del suo male, in modo che sia lui stesso a poter decidere della sua sorte.

Di fronte invece all'intrattabilità d'una lesione con tutti i mezzi a nostra conoscenza, sono del parere che non convenga demolire quelle illusioni che la natura stessa porta al malato.

E' vivo nella mia mente il ricordo di colleghi chirurghi e medici che, colpiti da mali incurabili, con sintomi così chiari da non poter essere equivocati da nessun sanitario, per proprio conto suggerivano ipotesi diagnostiche o diagnosi a loro favorevoli. Mi sembrerebbe quasi di fare atto contro natura il voler togliere questa illusione, che rende forse meno tragico il momento del trapasso.

In questo mio comportamento verso gli ammalati, naturalmente non faccio distinzione di sesso o di categorie sociali.

**Prof. ALESSANDRO BERETTA**, direttore della Clinica di patologia medica.

In linea generale non mi sembra conveniente, per ragioni di natura etica oltreché medica, informare l'ammalato della gravità irreparabile del suo male. Tuttavia potrei fare eccezione di fronte ad una persona di elevata spiritualità per la quale la certezza della prossima fine può esaltare ulteriormente quei valori, anziché deprimerli. Nella generalità degli individui, invece, sapere di essere affetti da un male inguaribile può provocare gravi traumi psichici. Può essere però opportuno rivelare al paziente la gravità del suo male, senza dirgli che è inguaribile, per ottenere il suo consenso a importanti interventi chirurgici, o per indurlo a prendere quei provvedimenti di carattere familiare o sociale che la sua situazione impone. Se il primo compito del medico è di lenire le sofferenze non è facilmente raffigurabile l'occasione in cui esista un motivo psicologico, etico oltre che medico, che renda opportuno comunicare, e da parte del medico stesso, una sentenza fatale all'ammalato, al quale bisogna sempre lasciare una sia pur remota speranza di guarigione.

Diverso deve essere il contegno del medico di fronte ai familiari, i quali hanno diritto a conoscere la verità. In alcuni casi può essere compito più appropriato a un familiare, o a persona molto vicina alla famiglia, e che goda di alto prestigio spirituale, informare nel modo più conveniente l'ammalato. Di fronte ad una situazione così drammatica è arduo dire chi sopporta con maggior stoicismo la rivelazione di una prognosi infausta. Ritengo possano trovarsi meglio preparati gli individui più dotati di valori intellettuali o morali.

## Colloqui del Governo belga con il presidente della Ceca

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bruxelles, 17 febbraio.**

«Soddisfacente» è stato definito dal ministro belga dell'economia l'incontro avvenuto oggi tra il primo ministro Eyskens con quattro membri dell'Alta Autorità della Ceca, guidati dal presidente Paul Finet, allo scopo di ricercare una soluzione alla crisi carbonifera del Paese. Il comunicato diramato al termine della riunione parla di «identità di vedute» intorno alle inevitabili misure riguardanti la chiusura di alcuni pozzi carboniferi; di accordo dell'Alta Autorità di proporre al Consiglio dei ministri della Ceca il beneficio del «riadattamento» per i lavoratori colpiti dai nuovi provvedimenti; di partecipazione della Ceca allo studio e al finanziamento dei progetti concreti circa la creazione di nuove industrie.

Il Belgio ha nuovamente chiesto all'Alta Autorità di decretare lo stato di «crisi manifesta» affinché siano adottate le misure previste dal trattato intorno alle quote di importazione e di produzione di carbone per l'assieme della Comunità. L'Alta Autorità ha condizionato la propria risposta alle indispensabili consultazioni preventive. Si ritiene che il Consiglio dei ministri della Ceca esamini la richiesta belga nella sua prossima seduta del 2 marzo.

In merito alle agitazioni sociali nel Borinage, non si segnalano incidenti gravi. Un gruppo di lavoratori in sciopero ha costretto il capostazione del villaggio di Curomes a consegnare degli utensili, con cui sono stati provocati danni alla stazione stessa e in particolare a un binario. La gendarmeria è intervenuta, effettuando dei fermi, uno dei quali è stato tramutato in arresto; si tratta di un minatore italiano trentenne.

Altri dodicimila minatori del bacino di La Louvière, contiguo a quello del Borinage, si sono spontaneamente astenuti oggi dal lavoro, in segno di solidarietà. Per domani si annuncia lo sciopero generale anche del grosso bacino di Charleroi.

**m. b.**

### Durante una manifestazione per i licenziati della «Italcementi»


Poco prima dei disordini: una «jeep» sbarra la strada ai dimostranti (Telefoto)

# Scontri tra polizia e operai nelle strade di Civitavecchia

**Una ventina di feriti leggeri e contusi - Gli agenti avevano fatto sgomberare la fabbrica sorprendendo gli occupanti nel sonno**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 17 febbraio.**

«Violenti scontri si sono avuti stamani a Civitavecchia tra la polizia ed alcune centinaia di operai che in corteo attraversavano la cittadina protestando contro i licenziamenti della «Italcementi» e contro l'intervento delle forze dell'ordine che nella nottata avevano indotto gli operai ad abbandonare lo stabilimento che essi occupavano da quattordici giorni. Per disperdere i dimostranti è stato necessario far uso di bombe lacrimogene e si lamentano una ventina di feriti leggeri e contusi fra cui un sottufficiale ed alcuni agenti.

I gravi fatti di oggi trovano la loro origine nella decisione dell'azienda di licenziare 68 operai. Le organizzazioni sindacali si erano opposte al provvedimento con la massima energia ed era già stato attuato uno sciopero generale di 24 ore. Da quattordici giorni, inoltre, trecentocinquanta operai avevano occupato lo stabilimento che sorge nei pressi delle antiche carceri; la notte scorsa, verso le quattro, varie centinaia di agenti di polizia riuscivano a penetrare nello stabilimento scavalcando i muri di cinta e sorprendendo gli operai che riposavano su improvvisati giacigli. Lo sgombero non dava luogo ad incidenti, ma i sindacati proclamavano immediatamente un nuovo sciopero generale.

Per tutto il giorno la città è stata completamente paralizzata. Tutti i negozi, eccetto i locali pubblici, hanno chiuso; le fabbriche ed i laboratori sono rimasti deserti; il porto completamente inattivo. Gli incidenti sono avvenuti dopo un comizio tenuto nella piazza principale della cittadina dall'on. Alberto Cianca, della segreteria della Cgil. Al termine di esso, infatti, un migliaio di persone organizzavano un corteo nonostante il divieto della polizia. La presenza degli agenti ed il fatto che nella nottata essi avessero provveduto a far sgomberare lo stabilimento avevano eccitato a tal punto la folla che ben presto si levarono grida ostili verso le forze dell'ordine. Si avevano così i primi caroselli delle *jeeps* ed i primi colpi di sfollagente ai quali i dimostranti rispondevano con un nutrito lancio di pietre raccolte per la strada. Gli interventi della polizia si facevano allora ancor più decisi e infine per disperdere i dimostranti dovevano essere usati dei candelotti fumogeni.

Verso mezzogiorno, la situazione poteva dirsi normalizzata. Una delegazione di operai cementieri, composta da appartenenti alle tre organizzazioni sindacali, si è recata oggi a Roma per incontrarsi con il prefetto, mentre il senatore Ugo Angelilli ed alcuni sindacalisti della Cisl sono andati a conferire con il nuovo ministro del Lavoro on. Zaccagnini, il quale, assicurando il suo intervento, ha disposto la convocazione delle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali per lunedì prossimo.

**g. fr.**

## Saranno necessari tre anni per risolvere il «caso Lacaze»

**Parigi, 17 febbraio.**

Ci vorranno tre anni, nella più ottimistica delle ipotesi, per decifrare l'enigma Lacaze, così scrive un giornale della sera che tenta di fare un bilancio degli sviluppi giuridici dello scandalo.

Attualmente sono in corso sei azioni giuridiche diverse che impegnano cinque giudici istruttori: una per tentativo di omicidio (quello denunciato dal comandante Rayon che accusa il dottor Lacour); un'azione per emissione di assegni a vuoto (di cui si è reso colpevole Jean Paul Guillaume); una terza per lenocinio (accusa lanciata dalla «call girl» Maïté contro Jean Paul Guillaume); la quarta concerne la corruzione di testimoni di cui si sarebbero resi colpevoli Jean Lacaze, la sua segretaria Irene Richaud e l'avvocato Jais, legale dell'industriale. Quinta azione: quella concernente la querela per diffamazione sporta dal dottor Lacour contro il comandante Rayon. Infine l'ultima riguarda la denuncia sporta oggi dall'agente di polizia Massabo contro la «call-girl» e la sua amichetta Dany Nicol.

Ma la serie delle querele potrebbe allungarsi ancora, in quanto *madame* Walter, madre adottiva di Jean Paul Guillaume, e suo marito Jean Lacaze si dichiarano vittime di una macchinazione ordita da Jean Paul Guillaume, dal comandante Rayon, dalla «call-girl» e sua relativa amichetta.

E' a questo punto che il giornale trae la conclusione cui si è accennato: tra un anno circa si avranno, in tribunale di prima istanza, le prime sentenze, tra due anni quelle della Corte d'appello, fra tre anni infine quelle della Corte di Cassazione. Tenuto conto dei nostri costumi giudiziari — commenta il giornale — si tratta di previsioni certamente ottimistiche.

## Padre e figlia acrobati feriti cadendo dal trapezio

**Bruxelles, 17 febbraio.**

Due virtuosi del trapezio, Henry Chapman di 45 anni e sua figlia Sandra Ann di venti, sono rimasti feriti precipitando mentre si esibivano in un teatro di Bruxelles. Cadendo da un'altezza di oltre cinque metri, essi finivano sfortunatamente fuori della rete di sicurezza ferendosi gravemente. A Chapman è stata riscontrata la sospetta frattura della colonna vertebrale e a sua figlia la frattura di entrambe le braccia.

### Per impedire la restituzione di beni razziati in altri Paesi

# La vedova di Goering chiede che suo marito sia dichiarato «una vittima del nazismo»

**L'assurda tesi: negli ultimi giorni della guerra il gerarca fuggì da Berlino assediata ed il Führer ordinò che fosse fucilato — Il tribunale di Norimberga lo condannò a morte per i suoi crimini nazisti**

(Dal nostro corrispondente)
**Bonn, 17 febbraio.**

*Emmy Goering, la vedova del maresciallo del Reich il quale si uccise col veleno nel carcere di Norimberga, ha chiesto che al suo defunto marito venga riconosciuta la qualifica di «perseguitato dal regime nazionalsocialista»: l'istanza è stata presentata a un tribunale tedesco dal legale della vedova, che sta cercando ora di tornare in possesso di parte dei beni del maresciallo, frutto di illeciti profitti o di ruberie nei Paesi occupati dalla Germania; il pretesto per l'assurda, grottesca richiesta, Emmy Goering lo ha trovato nella condanna a morte del gerarca decretata da Hitler negli ultimi giorni della guerra.*

*Era l'aprile del 1945 e il capo della Luftwaffe, abbandonata Berlino, aveva cercato rifugio in una piccola località della Baviera, con la speranza di potersi sottrarre in una maniera o nell'altra alle sue responsabilità: in quei tragici giorni Goering escogitò, pur di salvarsi, il piano di avviare trattative con gli alleati occidentali per la capitolazione della Germania, ma questa era già piegata e gli alleati, naturalmente, non presero in considerazione la tardiva offerta che, tutt'al più, avrebbe potuto ormai risparmiare — forse — solo qualche giorno di guerra. Saputo del «tradimento» del suo fedelissimo, Hitler, che si trovava rinchiuso nel «bunker» della cancelleria di Berlino assediata dai sovietici, decretò la sua condanna a morte: Goering avrebbe dovuto essere passato per le armi non appena fosse stato rintracciato; ma prima ancora delle SS, arrivarono, per arrestare il maresciallo, i soldati americani.*

*E' noto che poi il capo della Luftwaffe venne processato, con gli altri criminali di guerra, a Norimberga e quindi condannato a morte; per sottrarsi al capestro, il gerarca si uccise con una fialetta di cianuro di potassio procuratagli da un generale tedesco suo amico: la fiala introdotta nel carcere era stata rinchiusa in una saponetta destinata al prigioniero.*

*Fra non molto la «camera per la denazificazione» di Berlino occidentale dovrà procedere al sequestro dei beni di Goering e di altri potenti capi del tempo nazista, quali von Keitel, Seppi Dietrich, Goebbels ed Heidrich: il termine per il sequestro dei beni scade appunto quest'anno, ed Emmy Goering si è perciò affrettata ad agire, affidando al tribunale a provare che il marito non fosse stato, all'ultimo, una vittima di Hitler; se, per assurdo, la grottesca e incredibile richiesta fosse accolta dalla Corte, la signora Goering potrebbe anche aspirare al risarcimento dei danni previsti per i perseguitati dal regime.*

*A parte questo ricorso di Emmy Goering, che non ci verrà molto a demolire, il lavoro dei giudici tedeschi va incontro ad un'altra, più seria difficoltà: la Costituzione della Repubblica federale vieta, infatti, espressamente l'espropriazione di beni privati, né il legislatore a suo tempo pensò di stabilire una eccezione per i gerarchi dell'ex-regime nazista che accumularono ricchezze enormi; la stessa vedova di Goering è riuscita anche ad opporsi al sequestro di titoli per un valore di parecchi milioni che il maresciallo del Reich aveva depositato in banche della Renania-Westfalia.*

*I beni di Goering sono sparsi un po' dappertutto in Germania e hanno avuto un bel daffare i giudici tedeschi a rintracciarne almeno una parte: lo stesso può dirsi per i 283 grossi capi nazional-socialisti, di cui sta occupandosi il tribunale di Berlino. L'eredità del maresciallo del Reich è costituita da depositi intestati a persone diverse, titoli e molte opere d'arte, soprattutto sculture: i beni, di cui si parla ora, sono quelli lasciati da Goering nella sola Berlino, che vengono valutati a un milione di marchi, cioè 150 milioni di lire.*

*Per poter confiscare questi beni il tribunale berlinese dovrà emettere una condanna contro Goering per i delitti da lui commessi, intimando il pagamento di una forte ammenda: rifiutandosi la vedova di pagare, com'è prevedibile, la Corte ordinerà allora il sequestro dei beni rintracciati e recuperabili, il cui ricavato verrà poi devoluto a beneficio di uno speciale fondo per il risarcimento dei danni alle vittime del nazismo.*

*Nonostante le difficoltà che ancora vi si frappongono, i giudici di Berlino sono quasi sicuri di riuscire ad ottenere l'esproprio, e probabilmente questo sarà l'ultimo procedimento contro il defunto maresciallo del Reich, anche se esistano altri suoi beni sparsi in più luoghi della Germania; si sa, per esempio, che Emmy Goering in questi ultimi tempi è tornata in possesso di qualche parte dell'eredità del marito, come un vasto terreno sull'isola di Sylt da lei rivenduto a prezzo elevatissimo, nonché di un lussuoso panfilo valutato diversi milioni: nessuno, però, riuscirà mai a fare un conto, sia pure approssimativo, di tutto ciò che Emmy Goering sia riuscita a recuperare dalla fine della guerra in poi, né da quali e quanti depositi protetti dal segreto bancario, da complicità o intestati ad altre persone, ella attinga di continuo per concedersi i molti lussi della sua esistenza.*

*Finora si era potuto sottoporre a sequestro un castello in Baviera nonché gioielli per circa quindici milioni di lire, che però la vedova di Goering è riuscita poi a riottenere dimostrando che erano sempre stati di sua proprietà personale, e non facevano quindi parte del «bottino» del defunto maresciallo del Reich.*

**m. c.**


Emmy Goering, la vedova dell'ex - maresciallo nazista che s'uccise a Norimberga, con la figlia Edda (Telef.)

## Le olimpiadi di bridge a Roma nell'aprile 1960

**Onori agli italiani in America**

**New York, 17 febbraio.**

Un torneo olimpionico mondiale di *bridge* si svolgerà a Roma, nell'Hotel Excelsior, nella terza decade dell'aprile 1960. Lo ha deciso la federazione mondiale del *bridge* in una riunione, svoltasi a New York, con la partecipazione di esponenti di diverse federazioni nazionali, tra i quali il capitano non giocatore della squadra italiana vincitrice dei campionati mondiali, Carlo Alberto Perroux.

Le Olimpiadi di *bridge*, alle quali parteciperanno con squadre di sei giocatori tutte le nazioni nelle quali esista una associazione di *bridge*, si svolgeranno ogni quattro anni, in concomitanza con i giochi atletici olimpici. Negli altri anni continueranno a svolgersi i campionati mondiali come quello conclusosi domenica a New York.

La federazione mondiale ha inoltre deciso di organizzare, sempre in concomitanza con le Olimpiadi, anche un torneo femminile di bridge.

Ieri sera gli italiani campioni del mondo 1959, cui gli esperti hanno tributato negli Stati Uniti grandi lodi, sono stati ospiti d'onore ad un banchetto all'Hotel Hilton. Per la presentazione dei premi, c'era tra gli invitati anche il generale a riposo Alfred Gruenther, ex-comandante della Nato, il quale è presidente onorario della federazione mondiale di *bridge*, e il barone francese Robert de Nexon, presidente della federazione mondiale.

Gli italiani sono partiti in aereo nel primo pomeriggio per Chicago, dove giocheranno varie partite che saranno filmate per essere in seguito trasmesse alla televisione. Successivamente si recheranno a Los Angeles (21 febbraio) per altre partite dimostrative e a Washington (il 25) per il banchetto in loro onore all'Ambasciata d'Italia.

# Il reddito nazionale aumentato del 3-3,5% nel '58

**Una nota della Confindustria - L'incremento generale della produzione industriale è stato dell'1,9% rispetto al 7,8% del 1957 - Flessione nell'edilizia, aumenti nei settori automobilistico ed elettrotecnico**

**Roma, 17 febbraio.**

Secondo una nota della Confindustria l'incremento delle attività economiche nel 1958, espresso in termini di reddito nazionale, è stimato intorno al 3-3,5 per cento, misura non trascurabile, pur se sensibilmente inferiore a quella del 1957.

La produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,9 per cento (7,8% nel '57 e 7,6 per cento nel '56). La produzione agricola lorda del 1958 è superiore dell'11 per cento rispetto a quella del 1957 e di oltre il 30% rispetto alla produzione media del periodo prebellico. All'aumento della produzione non ha fatto riscontro, però, un analogo aumento del reddito delle aziende, le quali non sono ancora riuscite a raggiungere una situazione di equilibrio ed hanno incontrato anzi nuove difficoltà, soprattutto nei settori del frumento, degli allevamenti e delle colture di frutta.

Il valore della produzione lorda vendibile da 3142 miliardi nel 1957 è passato a 3403 miliardi nel 1958. Il prodotto netto dell'agricoltura, che nel 1957 fu di 2408 miliardi, è stato valutato nel 1958 in 2662 miliardi, con un aumento del 10,5 per cento.

La produzione di energia elettrica ha superato l'anno scorso i 45 miliardi di kwh, risultando doppia di quella avuta nel 1948. L'andamento delle industrie estrattive, nonostante la contrazione delle estrazioni di alcuni minerali metalliferi e della maggior parte dei combustibili solidi, non ha presentato variazioni di grande rilievo. Il settore che ha registrato i maggiori incrementi è quello dei combustibili liquidi e gassosi.

Sui mercati siderurgici nazionali non ha mancato di riflettersi la sfavorevole congiuntura internazionale. Alla espansione del 1957 ha fatto seguito un rallentamento dell'attività, particolarmente nella produzione dell'acciaio. Le differenti situazioni nei vari settori dell'industria meccanica, per quanto concerne sia la produzione che i mercati di collocamento, rendono difficile un giudizio di sintesi sull'andamento complessivo. In linea generale — rileva la nota — esso è stato meno sostenuto che nell'anno precedente.

Anche se non sono mancati incrementi di attività in alcuni settori, come quello automobilistico, elettrotecnico, delle macchine utensili, delle macchine per ufficio, nella maggior parte dei casi tali aumenti sono risultati inferiori a quelli del 1957, e, comunque, essi sono stati annullati dalla stazionarietà e dai regressi di altri settori.

L'andamento delle industrie chimiche è stato caratterizzato da capacità di resistenza e di recupero di fronte alle ripercussioni, sia pure limitate, della recessione statunitense. L'indice della produzione è aumentato del 6,8% nei primi undici mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del '57.

L'attività delle industrie tessili e dell'abbigliamento ha presentato nel corso del 1958, con uniformità pressoché generale per le diverse lavorazioni, un andamento meno favorevole che nel 1957. Da rilevare in questo settore il sensibile aumento del volume delle esportazioni di calzature, che da 2 miliardi di lire nel 1951, sono passate nei primi undici mesi del 1958 a 28 miliardi e mezzo.

Dopo aver accennato alla lieve flessione dell'attività edilizia complessiva, la rassegna rileva che l'andamento della produzione industriale del legno e del sughero si è mantenuta nel 1958 all'incirca al livello della precedente; l'industria della carta ha accentuato nell'anno scorso il poco soddisfacente andamento economico rilevato già negli anni precedenti.

La fase di ristagno che caratterizza ormai da un triennio la situazione produttiva della industria manifatturiera della gomma, ha assunto particolare rilievo nel corso del 1958, imprimendo all'andamento del settore un sempre più accentuato carattere di pesantezza. Anche le industrie alimentari hanno incontrato difficoltà, mentre è notevolmente migliorato l'andamento dell'industria cinematografica.

«In complesso — conclude la rassegna — un anno non facile il 1958, che ha saggiato le capacità del nostro apparato produttivo».

# Paralizzata in seguito ad un'operazione chiede al chirurgo 62 milioni di franchi

**E' una signora francese di 69 anni - Accusa il medico, un noto specialista, di averla affidata ai suoi assistenti dopo l'intervento, nonostante una grave infezione**

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi, 17 febbraio.**

Un'inferma di 69 anni, divenuta paralitica in seguito ad un'operazione, ha chiesto 62 milioni di franchi ad un noto chirurgo parigino accusandolo di avere agito con leggerezza.

Il fatto avvenne nel febbraio dell'anno scorso. Entrata il 10 in una clinica del quartiere di Passy, la signora, moglie di un grosso commerciante di stoffe, venne operata il 14. L'indomani il suo stato peggiorò e due medici notissimi, chiamati al suo capezzale d'urgenza, constatarono che si era prodotta un'infezione che aveva provocato un'artrite purulenta. Il chirurgo non volle crederci e l'indomani partì per la montagna incaricando il suo assistente di seguire l'evoluzione del male. L'infezione si aggravò, fu necessario operare una seconda volta l'ammalata e l'intervento chirurgico le salvò la vita, ma la lasciò paralizzata agli arti inferiori con un piede storto e l'anca immobile. Da allora l'ammalata non si è praticamente mossa dal letto e ha bisogno dell'assistenza di un'infermiera giorno e notte. Non c'è speranza di miglioramento e il marito ha già speso in un anno, fra medici e medicine, sedici milioni di franchi.

E' colpa del chirurgo? Gli avvocati dell'inferma sostengono che egli non fece il suo dovere, prima di tutto quando non volle ammettere la gravità della complicazione sopraggiunta, dopo l'operazione, e poi allontanandosi da Parigi per andare in montagna, rimanendovi dieci giorni. Dato il tempo perso prima di fare il secondo intervento chirurgico in seguito a quell'assenza, l'ammalata non poteva più essere guarita.

Ha ribattuto questa tesi l'avvocato del chirurgo osservando che se egli non si dovesse allontanare da Parigi dopo avere fatto un'operazione non si potrebbe assentare mai, perché operazioni ne fa quotidianamente. Il chirurgo lasciò la ammalata nelle mani dell'assistente, come fa sempre, e come si fa, secondo l'uso, in chirurgia, dove il lavoro viene svolto non da un solo medico, ma da un gruppetto di medici in *équipe*. Egli nega quindi che la sua ammalata fosse rimasta senza cure e sostiene che un'evoluzione grave della malattia era comunque inevitabile.

Gli esperti nominati dal Tribunale osservarono che l'operazione si svolse bene ma che successivamente il chirurgo fu negligente. Il Tribunale si pronuncerà fra quindici giorni.

**l. m.**

## Graziato dopo 35 anni crede che sia uno scherzo

**New York, 17 febbraio.**

Graziato dopo trentacinque anni di prigione, un detenuto non voleva credere alla notizia. Si chiama Guido Grassi; uccise tre persone. Era stato rinchiuso nel penitenziario di Walla Walla, nello Stato di Washington.

Quando ieri il direttore lo ha chiamato per comunicargli che il governatore Rossellini gli aveva concesso la libertà, Guido Grassi ha girato sui tacchi e se n'è tornato tranquillamente nella sua cella dicendo: «Proprio non capisco perché ce l'hanno con me».

C'è voluto l'intervento di un suo compagno di prigionia e di un sacerdote per convincerlo che nessuno voleva farsi beffa di lui. Egli però non ha accolto, almeno apparentemente, la notizia con molto giubilo. Dovrà essere rimpatriato in Italia, dove lo attendono tre figli.

# CRONACHE DELLO SPORT

### Oggi a Firenze in allenamento le nazionali di calcio

## Si complica il lavoro dei tecnici azzurri per formare la squadra da opporre alla Spagna

**Gratton infortunato è sostituito da Campana - Rozzoni assente: al suo posto giocherà Bresolin - Forse anche Zaglio e Stacchini non scenderanno in campo - Convocato David - Una conferma per Nicolè: con ro gli spagnoli, il juventino verrà utilizzato come centravanti**



Un energico intervento del centromediano Bernasconi

*(Dal nostro inviato speciale)*

Firenze, 17 febbraio.

I giocatori convocati per l'allenamento delle nazionali sono giunti stasera al Centro tecnico, ove sono stati accolti dalla commissione che li aveva preceduti nel pomeriggio. Vi sono alcune novità da segnalare. Manca anzitutto Rozzoni, la cui assenza era già stata segnalata dalla Spal nella giornata di ieri, cosicché i commissari hanno avuto il tempo di convocare al suo posto il triestino Bresolin, che è giunto stasera con gli altri a Firenze. E' probabile poi che non possa scendere in campo Zaglio, che lamenta una contusione ad una gamba. Bianconе, che di questa probabile assenza era stato informato prima di partire da Roma, aveva già provveduto a sostituirlo con David e la sua decisione ha avuto il consenso degli altri due commissari Mocchetti e Ferrari. Zaglio, che è giunto comunque regolarmente a Firenze, verrà visitato dal medico federale, ma la sua presenza in campo domani veniva già stasera ritenuta dubbia. Un altro di cui si temeva la forzata defezione è Stacchini, che ha subito domenica un duro colpo giocando contro il Padova. Il juventino è arrivato con Boniperti ed è stato subito visitato con esito fortunatamente soddisfacente, ma qualora le sue condizioni non fossero domani tali da consentirgli di giocare, verrebbe convocato Pascutti, che trovandosi a Bologna, potrebbe raggiungere in poco tempo Firenze.

Inoltre è venuto a mancare all'ultimo momento anche Gratton, che è una delle più preziose pedine dell'attacco azzurro e sul cui ritorno si faceva grande assegnamento. Gratton ha riportato domenica scorsa una contusione appena al di sotto del ginocchio ed i sanitari hanno deciso di tenerlo a riposo. Forse non si tratterà di una contusione grave e non è da escludere che egli possa giocare domenica prossima in campionato, ma intanto vanno all'aria i progetti di collaudo dei commissari e le speranze che essi riponevano nella formazione ideata. Per sostituire Gratton è stato convocato il vicentino Campana, che arriverà domani a mezzogiorno, appena in tempo quindi per rifocillarsi e schierarsi coi compagni.

La partita, che si inizierà alle 14,30 per dar tempo ai giocatori di poter rientrare in sede nella serata, sarà disputata in due tempi di trentacinque minuti ciascuno: segno che non si effettuano sostituzioni durante il corso del gioco. Si sa del resto che sia il ruolo di centroavanti come forse anche quello di centromediano sono coperti da elementi provvisori. I commissari hanno già dichiarato che mercoledì venturo, per l'ultima convocazione, sarà chiamato anche Nicolè, che è il titolare del posto di centroavanti. Essi si sono compiaciuti che la Juventus l'abbia lasciato a riposo domenica scorsa, permettendogli in tal modo di completare la guarigione dello strappo riportato ad Udine. Senza dubbio la partita contro il Padova avrebbe aggravato le condizioni del giovane centroavanti, pregiudicando magari la sua partecipazione alla partita con la Spagna.

In quanto a Cervato, è noto che egli si è contuso negli ultimi minuti della partita con la Lazio. I commissari l'avevano scelto per dare consistenza al blocco fiorentino e pensiamo che sarebbero lieti di poterlo schierare contro la Spagna. Le sue condizioni verranno ancora esaminate fra otto giorni e intanto farà il suo collaudo Bernasconi, che forse è centromediano tipico più di Cervato, ma che non possiede l'esperienza internazionale del fiorentino.

Si sa quanto i tecnici siano cauti nelle sostituzioni. Cambiare anche una semplice pedina nella nazionale può diventare un'avventura e Bernasconi, per quanto sia uno dei migliori in Italia nel suo ruolo, dovrebbe ancora intendersi coi nuovi compagni che gli stanno intorno. A questo proposito ora stata ventilata da alcuni la chiamata di Bergamaschi, che è un laterale di grande valore, ma crediamo che nemmeno se la Sampdoria lo allineasse domenica i commissari si deciderebbero a convocarlo, dubbio essendo il rendimento di un atleta che è stato forzatamente lontano dai campi di gioco per non breve tempo.

La situazione presenta quindi, alla vigilia dell'allenamento, alcune novità che hanno non poco rabbuiato i tre commissari. Il calcio italiano non abbonda in questo momento di atleti di classe e la scelta dei candidati alla squadra azzurra si svolge in una rosa relativamente ristretta di atleti. Se non si riesce ad avere a disposizione almeno gli elementi pescati ad uno ad uno con tanta fatica nel nostro scarno vivaio, è fatale che la prova di allenamento ne soffra e non dia più le indicazioni che da essa si attendono.

**Ettore Berra**

### Dopo quattro ore di accanita lotta lungo un faticoso percorso

## Groussard batte in volata Defilippis sul traguardo del Gran Premio di Monaco

*Bella prova di Nencini e di Coletto - Maule all'ottavo posto*
*Anquetil e Bobet nel gruppo, Rivière e Darrigade ritirati*

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 17 febbraio.

*C'era un conto aperto fin dal febbraio dell'anno scorso, tra il francese Groussard ed il nostro Defilippis. Esso risaliva al G. P. di Antibes, prova d'apertura della stagione, dove l'italiano batteva in volata l'avversario, prendendogli due lunghezze. Dopo quel giorno, ognuno dei due fece la sua strada; Defilippis vinse qualche corsa, delle tappe di giri, fino alla prova di chiusura dell'anno, il Giro di Lombardia, mentre Groussard arrivò anch'egli qualche volta primo, nelle «Boucles de la Seine» battendo perfino gli assi francesi. Ma con il «Cit», non si era più incontrato. Oggi, che si sono ritrovati a lottare a gomito a gomito in una volata a sette in cui la vittoria non poteva sfuggire ad uno di loro due, tanto si sono mostrati più veloci degli avversari, Groussard si è preso la rivincita, precedendo il torinese di mezza lunghezza.*

*Pari e patta, il conto s'è chiuso, mentre gli altri componenti della pattuglia di testa apparsa sul vialone del porto di Monaco inseguita a trecento metri dal gruppo, venivano ancor più distaccati. Erano cinque francesi, fra cui il campione ufficiale Huot. Erano i superstiti di una lotta continuata per più di quattro ore su un percorso assai faticoso, al termine della quale erano riusciti a conservare il vantaggio preso a metà gara, davanti ad avversari non più in grado di colmare il distacco — a creare il quale si erano generosamente prodigati corridori scomparsi nel serrato finale: diciamo particolarmente Nencini e Coletto. Questi due, e Defilippis, avevano formato il trio che aveva, si può dire, dominato la corsa; ma, alla fine, a difendere i colori della Carpano era rimasto il solo Defilippis — col risultato che si sa. L'altro bianconero Maule vinceva davanti al gruppo la volata per l'ottavo posto, precedendo fra gli altri Anquetil e Louison Bobet; ma era una magra consolazione. Degli altri «cannoni» di cui si attendeva con curiosità l'esordio su strada, Coppi non è partito, e Rivière e Darrigade si sono ritirati.*

*La formazione della avanguardia, che salvo qualche variante di poco conto, ha capeggiato la corsa, è avvenuta all'inizio del secondo dei quattro giri del circuito che, per uno sviluppo di 42 chilometri, da Monaco andava a Nizza, saliva al Mont Baron, di là scendeva a Mentone, riprendendo la sinuosa strada della «cornice». Undici corridori ne facevano parte, dopo aver preso il largo sul più duro ostacolo della giornata, sorprendendo, a staccando di forza, i vari Anquetil, Rivière, Darrigade, Bahamontes, Defilippis. Erano Coletto e Nencini, più gli altri due italiani Bernardella e Bertolo, più Groussard, più lo spagnolo Gil, il belga Maxhet e qualche regionale.*

*A metà dell'altipiano che da lassù domina il piccolo territorio del Principato, Defilippis esce dal grosso, e in compagnia del nizzardo Noguerol si avvicina all'avanguardia — che raggiunge prima della discesa. La comparsa del «Cit» sprona i suoi due compagni di squadra ad assumere una chiara posizione offensiva. Si vedono Nencini e Coletto condurre lunghi tratti a forte andatura, ed anche Defilippis fa la sua parte. Di fronte a questa azione, il gruppo non può non perdere terreno.*

*Per tutto il terzo giro la situazione non muta. E' durante il quarto, ed ultimo, che l'avanguardia si accresce di qualche unità (Salvador, Gratton, Huot), e ne perde qualcuna. Fra questi, il belga Borra, rinvenuto fortissimo, da solo; oppoi, Nencini e Coletto, che, compiuto il loro compito, non hanno più forze per resistere a quella fatica. Per un momento, pare che a sostituirli debba portarsi Conterno: ma la sua presenza all'avanguardia dura pochissimo — ed il grosso — che ormai s'era ravvicinato, lo riacchiappa. Così, Defilippis resta solo a sbrigarsela, scendendo verso l'arrivo — dove sette uomini disputano la volata.*

*Groussard parte ai duecento metri e prende la testa, mentre il torinese indugia un attimo alla ruota di Gratton, nell'illusione che questi lo «porti» fino a distanza utile per attaccare l'avversario. Ma il monegasco ha un subitaneo rallentamento, e Defilippis perde due lunghezze. A ottanta metri dal traguardo è ancora terzo, riguadagna terreno, ma non sufficientemente per superare Groussard.*

**Vittorio Varale**

ORDINE D'ARRIVO: 1) Groussard, 168 km. in 4 ore 33'7" (media km. 36.900); 2) Defilippis; 3) Gratton; 4) Huot; 5) Saint; 6) Ferri; 7) Dotto; 8) Maule a 20".




## La Schenone conquista il titolo mondiale nello slalom dei campionati universitari

**La giuria si sbaglia ed attribuisce il successo ad una sciatrice tedesca - Ma gli italiani reclamano e l'ordine d'arrivo viene cambiato - De Lorenzi terzo tra i fondisti**



L'azzurra Vera Schenone

Zell am See, 17 febbraio.

Vera Schenone, la giovane sciatrice torinese che è stata quest'anno al centro di una vivace polemica per il suo rifiuto di continuare a fare parte della squadra azzurra, ha compiuto oggi un brillante esordio stagionale nelle competizioni internazionali, imponendosi nella prova di slalom gigante dei campionati mondiali universitari.

Il successo, meritato e regolarissimo, ha avuto un contorno di colpi di scena, per un banale errore di calcolo in cui è incorsa la giuria. Una prima affrettata classifica, stilata subito dopo la gara, dava infatti il trionfo alla tedesca Wissmath della Germania Occidentale. Gli accompagnatori italiani presentavano immediato reclamo ed i giudici si vedevano costretti dall'evidenza dei fatti a riesaminare il responso dei cronometri. Lo sbaglio veniva subito rilevato e la graduatoria subiva il dovuto cambiamento che assicurava la vittoria all'atleta piemontese.

La tedesca Wissmath veniva retrocessa al secondo posto, davanti all'austriaca Mittelmaier, considerata alla vigilia come la grande favorita della gara. La discesista austriaca, in evidente giornata poco felice, è stata staccata dalla Schenone di quasi 7 secondi. Discreta la prova delle altre azzurre: la Salminci si è piazzata quarta, mentre la Bertolini si è ritirata essendo stata danneggiata da una concorrente olandese che aveva preso il via prima di lei.

Nel pomeriggio, a Saalfenden la manifestazione è continuata con la gara di fondo maschile su 12 chilometri. Il tedesco Sebenig e il norvegese Rasmussen, su cui convergevano i maggiori favori, hanno confermato le previsioni, finendo rispettivamente primo e secondo. Terzo è stato l'azzurro Luigi De Lorenzi.

Valentino Stella, che lamentava un dolore ad una spalla, ha lottato direttamente con Sebenig, al quale concedeva dopo il primo giro solo 39", ridotti poi a 7 due chilometri dopo. Purtroppo le sue imperfette condizioni fisiche provocavano nel finale una crisi che arretrava l'azzurro al sesto posto.

Ecco la classifica dello slalom: 1) Schenone Vera (Italia) 1'39"9; 2) Wissmath (Germania Occ.) 2'00"2; 3) Mittelmaier (Austria) 2'6"5; 4) Salminci (It.) 2'8"1; 5) Dix (Germania Occ.) 2'12"8; 6) Legat (Austria); 7) Scabell (Svizz.); 8) Schmidt-Polex (Germ. Occ.); 9. Bertolaio Maria (It) 2'20"8.

Fondo maschile: 1) Sebenig (Germania) 53'59"; 2) Rasmussen (Norvegia) 55'49"; 3) Luigi De Lorenzi (Italia) 56'5"; 4) Moser (Austria) 56'26"; 5) Aschenbrenner (id.) 56'53"; 6) Stella (Italia) 56'54"; 14) De Lorenzi 58'12"; 19) Galimberti 1 ora 6"; 22) Bertocchi 1,17".

### Emoli, Garzena, Nicolè riprendono gli allenamenti

I calciatori della Juventus, assenti nelle ultime domeniche per infortuni o per malattia, stanno a poco a poco rientrando nei ranghi. Ieri è stata la volta di Emoli, che ha ripreso — sia pure per dieci minuti soltanto — la preparazione, allenandosi insieme ai compagni di squadra. Oggi toccherà a Garzena, per il quale Depetrini ha preparato un programma speciale. Il «trainer» infatti vuole collaudare a fondo le condizioni fisiche del terzino per essere in grado di decidere o meno sul suo rientro a Napoli. Anche Sivori si è allenato ieri pomeriggio e così pure Nicolè. Entrambi gli attaccanti si sono mossi con disinvoltura e, pur senza forzare, hanno compiuto un proficuo lavoro. E' ancora presto per stabilire con quale schieramento la Juventus scenderà in campo al Vomero, ma è molto probabile che, sia in difesa quanto all'attacco, ci saranno novità.

Oggi pomeriggio alle 15, sul campo «Combi», le riserve della Juventus affrontano quelle del Novara per il campionato «cadetti».

### I campionati dei giornalisti iniziati sulle nevi di Cervinia

Cervinia, 17 febbraio.

I campionati nazionali di sci dei giornalisti si sono iniziati oggi pomeriggio a Cervinia con la prova di mezzofondo sulla distanza di km. 6,300, a cui hanno preso parte una ventina di concorrenti. Ecco i risultati:

«Categoria professionisti seniores»: 1. Crea («Corriere della Sera»). «Professionisti juniores»: 1. Bocca («Europeo»). «Pubblicisti seniores»: 1. Mangani («Alto Adige»). «Pubblicisti juniores»: 1. Vischi («Alto Adige»).

### Città di CUORGNE'

E' aperto pubblico concorso per i posti di:

**Perito tecnico comunale;**
**Applicato di Segreteria di 1ª classe;**
**1° cantoniere.**

Scadenza ore 15 del giorno 17 aprile 1959. Bandi e chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Cuorgnè, 10 febbraio 1959.

Il Segretario Capo
B. CASASSA

Il Sindaco
Prof. A. ENRIETTO

## E' sfumato l'incontro tra Caprari e Jorgensen

*La risposta di Duilio Loi all'invito di Brown*

Milano, 17 febbraio.

In merito all'invito rivolto pubblicamente dal campione del mondo dei pesi leggeri Brown, al nostro Duilio Loi, che dovrebbe prima varcare l'Atlantico e poi trattare sul posto, il procuratore Busacca, nell'avanzare qualche riserva sulla reale consistenza dell'iniziativa, ha fatto osservare che il campione d'Europa non è più in grado di rientrare nei limiti di peso della categoria se non assoggettando il fisico a pratiche dannose che ridurrebbero di molto la sua efficienza. In ogni modo il «manager» Klaus, che ritornerà venerdì prossimo dall'America, dove è stato con D'Agata, potrà essere preciso in merito.

Per quanto concerne la grande serata pugilistica annunciata per il 7 marzo al Palazzo dello sport, l'organizzatore sardo Picciau ha informato che Jorgensen si è rifiutato di incontrare il nostro Caprari perché questi è «guardia destra». L'altro avversario designato per il campione d'Europa — Ike Chestnut — è incappato l'altra ieri in una sconfitta per k.o. a Los Angeles. Pertanto se non si renderà disponibile un altro peso piuma di valore mondiale la riunione sarà rinviata.

### Borra affronta Wagner stasera sul ring di Milano

Milano, 17 febbraio.

Il medioleggero Rino Borra, il temibile picchiatore di Cremona, è chiamato domani sera sul ring milanese del Teatro Principe per un impegnativo collaudo che potrebbe avere immediate e positive ripercussioni sulla sua carriera. Dopo la tremenda punizione inflitta allo spagnolo Villalba (finito K.O. alla quinta ripresa e costretto a tre mesi di riposo per frattura della mascella) il giovane pugile viene ritenuto ormai maturo per più impegnativi confronti. Per questo l'organizzazione S.I.S. ha deciso di opporgli, nella riunione di domani sera, il tedesco Karl Wagner — un altro picchiatore, imbattuto.

# Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 3½ | 70 30 | 70 30 |
| » » ced. | 70 20 | 70 20 |
| Rendita 1902 | 70 — | 70 — |
| Rendita 5 % | 100 10 | 99 90 |
| » » ced. | 100 — | 99 80 |
| Redimibile 3½ | 86 60 | 86 80 |
| » ced. | 86 50 | 86 70 |
| Redimibile 5 % | 99 90 | 99 90 |
| » ced. | 99 80 | 99 80 |
| Ricostruz. 3½ | 83 — | 82 80 |
| » ced. | 82 90 | 82 70 |
| Ricostruz. 5 % | 96 75 | 96 575 |
| » ced. | 96 65 | 96 475 |
| Rd. Fond. 5 % | 94 30 | 94 35 |
| Pr. R. 3% Trieste | 94 35 | 94 45 |
| B.T.N. 5 % 1959 | 104 30 | 104 [illegible] |
| » » 1960 | 101 50 | 101 50 |
| » » 1961 | 101 — | 101 — |
| » » 1962 | 99 90 | 99 975 |
| » » 1963 | 99 875 | 100 07 |
| » » 1964 | 99 85 | 99 90 |
| » » 1965 | 99 85 | 99 80 |
| » » 1966 | 99 75 | 99 80 |
| » » 1968 | 99 65 | 99 725 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½ % | 99 25 | 99 25 |
| » ('34) 6 % | 99 50 | 99 50 |
| » [illegible] 6 % | 99 60 | 99 55 |
| » ('38) 6 % | 100 — | 100 — |
| » Mare 4½ | 86 30 | 86 30 |
| » Mare 5 % | 107 10 | 106 25 |
| » Ferro 4½ | 240 — | 240 — |
| » » [illegible] | 120 — | 120 — |
| » » 4½ '48 | — | — |
| » » [illegible] | — | — |
| » Mecc. 5½ | — | — |
| » Elettr. 6 % | 118 [illegible] | 118 50 |
| » Sider. 5½ | 97 50 | 97 75 |
| » Grd. 6½ '53 | 100 30 | 100 30 |
| Finel (III) 4½ | 94 50 | 94 50 |
| Finel (III) 5 % | 97 — | 97 — |
| Fi. SS. 5½ | 97 40 | 97 60 |
| » » '53 | 97 50 | 97 60 |
| » » '56 | 97 90 | 97 [illegible] |
| C. C. O. P. 6 % | 99 10 | 99 35 |
| S. Paolo 5 % | 92 60 | 92 60 |
| » 4 % | 94 — | 94 — |
| » 3½ | 84 — | 84 — |
| Mediocred. 5 % | 88 90 | 89 25 |
| C.I.R. Sicil. 5 % | 97 — | 97 — |
| Cr. I. Sicilia | 91 50 | 91 70 |
| C.I.R. Napoli | 98 — | 98 — |
| » » | 97 50 | 97 50 |
| » » | 97 50 | 97 50 |
| I.F.R. Edison 6 % | 100 65 | 100 65 |
| [illegible] 6 % real. | 99 025 | 99 40 |
| » 6 % 1956 | 101 10 | 101 10 |
| I.M.I. 5½ | 98 90 | 98 90 |
| » III 4 % | 99 75 | 99 75 |
| » [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| » XIIII 4 % | 99 10 | 99 70 |
| » XII 4 % | 99 30 | 99 60 |
| » XI 4 % | 99 35 | 99 50 |
| Torino '31 3 % | 95 30 | 95 30 |
| » '31 3 % | 93 — | 93 — |

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| [illegible] 6 % | 100 — | 100 — |
| [illegible] 6 % '56 | 100 — | 100 50 |
| Fiat 6 % '57 | 99 90 | 100 40 |
| [illegible] 6 % | 100 50 | 101 50 |
| [illegible] | 104 70 | 103 60 |
| » '50 7 % | 105 10 | 105 35 |
| » '55-'57 7 % | 104 80 | 105 50 |
| » 1958 7 % | 106 — | 106 40 |
| Magneti M. 7 % | 101 — | 101 — |
| » '57 7 % | 102 50 | 104 50 |
| » '58 7 % | 105 — | 105 — |
| [illegible] 7 % | 104 50 | 104 50 |
| [illegible] 7 % | 100 80 | 100 80 |
| » 7 % '56 | 97 60 | 97 75 |
| » 7 % '51 | 96 — | 98 20 |
| [illegible] 7 % | 105 20 | 104 80 |
| Westingh. 7 % | 102 75 | 102 75 |
| Sade 6 % | 101 25 | 101 25 |
| [illegible] 7 % | 104 75 | 104 75 |
| [illegible] 7 % '56 | 104 30 | 104 30 |
| [illegible] 6 % | 99 50 | 99 50 |
| Cartiera It. 7 % | 105 50 | 105 50 |
| Cartiera It. 1956 | 104 70 | 105 20 |
| Cartiera It. 1958 | 104 90 | 105 50 |
| Catini 6 % | 101 25 | 101 25 |
| [illegible] 6 % | 99 40 | 99 65 |
| [illegible] 6 % | 100 25 | 100 25 |
| Viscosa 6 % | 98 50 | 98 50 |
| » 6 % '57 | 98 50 | 99 10 |
| Stipel 6 % | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] 6 % | 99 75 | 99 85 |
| [illegible] 6 % | 100 — | 100 — |
| [illegible] 6 % | [illegible] — | 99 — |
| Unes 6 % | 98 75 | 98 75 |
| Esso 6 % | 99 — | 99 50 |
| [illegible] 6 % | 99 15 | 99 50 |
| » » 6 % '57 | 99 20 | 99 45 |
| SIP 6 % | 101 50 | 101 50 |
| Pibigas 6,50 % | 100 50 | 100 50 |
| [illegible] 5½ | 99 — | 99 — |
| [illegible] 6 % | 100 — | 100 — |
| [illegible] 6½ % | — | — |
| **AZIONI PER CONTANTI** | | |
| **TESSILI E MANUFATTI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| Borgosesia | 12000 | 12000 |
| [illegible] | 2595 | 2450 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2525 | — |
| [illegible] | — | — |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| [illegible] | — | 67 — |
| [illegible] | — | 41400 |
| [illegible] | 33150 | 33300 |
| [illegible] | 2980 | 3010 |
| [illegible] | — | — |
| Ferr. Meridionali | 2540 | 2545 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1403 | 1417 |
| La Centrale | 14950 | 15200 |
| Invest | 3507 | 3500 |
| [illegible] | 28950 | 28950 |
| [illegible] | 19450 | — |
| [illegible] | — | — |

| | 16 | 17 |
|---|---|---|
| **MINERALI-ESTRATTIVI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 5950 | — |
| [illegible] | 1335 | 1390 |
| **METALMECCANICHE** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 490 — | 488 50 |
| Terni | 281 — | 283 50 |
| Finsider | 704 — | 705 — |
| [illegible] | — | |
| [illegible] | 1340 | 1350 |
| [illegible] | 940 — | 925 — |
| [illegible] | 16 10 | 16 15 |
| [illegible] | — | — |
| E. Marelli | 495 — | 505 — |
| Ansaldo | — | — |
| [illegible] | 1623 | 1658 |
| Magneti Marelli | 1125 | 1160 |
| **ELETTRICI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1265 | 1265 |
| Unes | 906 — | 905 — |
| [illegible] | 3103 | 3135 |
| SIP | 1715 | 1728 |
| Meridelettr. | 1579 | 1587 |
| [illegible] | 1650 | 1655 |
| Vizzola | — | 4350 |
| **ALIMENTARI** | | |
| [illegible] | 48 — | 48 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 162 — | 162 — |
| [illegible] | — | — |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 4500 | 4520 |
| Cartiera Burgo | 15875 | 16000 |
| [illegible] | 1940 | 1940 |
| [illegible] | [illegible] | 3210 |
| [illegible] | — | — |
| Ceramica Pozzi | — | — |
| **CHIMICI** | | |
| [illegible] | 1703 | 1730 |
| [illegible] | — | 680 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 3050 | 3045 |
| Rumianca | 1877 | 1890 |
| ANIC | 2750 | 2720 |
| [illegible] | 2753 | 2775 |
| Liquigas | 495 — | 496 — |
| [illegible] | 218 — | 218 — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [illegible] | 7300 | — |
| [illegible] | — | 3500 |
| Immobil. Roma | 683 — | 687 — |
| [illegible] | — | — |

*I riporti da fine febbraio e fine marzo, consistenti nella nota e limitata operazione meccanica, sono stati sistemati con facilità, con l'assistenza di un denaro esuberante. La riunione ha fatto segnare al mercato nuovi massimi: in apertura il denaro si è riversato, attivissimo e continuo, sulle Fiat, sulle Montepони, sulle Bastogi. In denaro anche Stet, Montecatini, Viscosa su prezzi superiori. Le Italgas hanno avuto a metà seduta una fase di vivace sostenutezza. Il mercato ha conservato l'indirizzo iniziale attraverso scambi considerevoli e la chiusura è stata praticamente compilata sui massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa una fase di lieve contrasto non ha dato luogo a variazioni sostanziali.*

*Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbl. Viberti 7 % 1959 lire 99,10.*

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 122-126,50; oro fino 704-714; argento 19,50-20.*

**ROMA** — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 632; franco svizz. 143,85; corona danese 89,75; corona norvegese 85,[illegible]; corona sved. 119,50; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,015; franco franc. 123,50; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,47; scell. austriaco 24,03; peseta spagnola [illegible]; scudo portoghese 21,25; peso argentino 8,25; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1260-1250; dinaro jugoslavo 0,64; dracma greca 20; lira turca 44,50; sterlina australiana 1361.

**MILANO** — La stipulazione dei riporti per fine marzo si è effettuata colla facilità ormai consueta, data la persistente diminuzione degli impegni da riportare e la abbondante liquidità del mercato finanziario. Tassi d'interesse invariati; qualche tasso speciale su valori non di primo piano. La riunione borsistica è apparsa sin dall'esordio orientata al rialzo, con una richiesta attiva nel campo dei titoli più solitamente trattati, come Fiat, Catini e Edison. Il denaro si faceva via via più insistente verso la chiusura, onde il listino segnava ottime plusvalenze rispetto ai prezzi precedenti, specie su Centrale, Generale, Viscosa, Metalli, i due mercuriferi, quasi tutti gli elettrici, la Stet, i chimici, gli immobiliari, Burgo, Ciga e Pirelli. Nell'immediato dopolistino si spostava al rialzo la Liquigas; durante le ore pomeridiane un denaro vivace riprendeva i temi del rialzo; sulle seguenti quotazioni massime: Fiat 1657; Catini 2705; Edison 3370; Liquigas 515. Anche nel campo del reddito fisso richiesta prevalente e recuperi su vasta scala.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 20.000; Bastogi 2536; Finelettr. 1425; Finmare 640; Finsider 705; Gim 6850; Invest. 3513; Centrale 15.150; Sviluppo 2450; Sifir 1070; Generali 41.720; Fond. Inc. 7430; Assicurat. 17.600; Ras 17.425.

N. Milano 4330; Mittel 6750; Veneta 1600.

Châtillon 5620; Cotoniere 330; Cantoni 14.130; Val Ticino 40,50; Cucirini 9270; Stampati 3350; Cascami 6600; Fisac 140; Gavardo 3650; Lanerossi 4155; Tilane [illegible]; Linificio 770; Rossari 19.800; Rotondi 22.000; Viscosa 2430; Un. Manif. 41.050.

Dalmine 1850; Ilva [illegible]; Magona 710; Metalli 5680; Amiata 5920; Catini 2776; Montepони 1860; Siete 6290; Falck 4290.

Bianchi 406; Fiat 1654; Nebiolo 15,96; F. Tosi 497; Westingh. 935.

Sade 1652; Cieli A 3422; Cieli B [illegible]; Dinamo 3140; Edison [illegible]; [illegible] 3250; Caffaro 300; Calabria 1800; Campania 1845; [illegible] 4955; Valdarno 3466; Emiliana 5406; App. Centr. 3650; Subalpina 3530; Sit 1135; Lucana 1575; Magnoli 1135; E. Marelli 503; Orobia 2509; Pugliese 1551; Romana 3347; Seso 3120; Sip 1736; Sme 1555; Stet 3006; Tecnomas. 2600; Volta ord. 2167; Volta pref. 2505; Teti A 3555; Teti B 3555; Terni 283,50; Unes 900; Vizzola 4810.

Certosa 2500; Distillati 4450; Eridania 4465; Motta 10.970; It. Zuccheri 540.

Anic 2795; Erba 7630; Italgas 1733; Larderello 609; Liquigas 497; Miralanza 11.850; Ossigeno 2220; Pibigas 217,50; Rumianca 1875; Saffa 3085; Solgas 1225.

Aedes 3180; Beni Stab. 3500; Bon. Ferr. 1093; Imm. Roma 689; Sagi 2480; Iniziativa 1805; Milano C. 5210; Risanam. 7320; Sylos 4790.

Burgo 16.060; Cementir [illegible]; Cer. Pozzi 650; Ginori 653; Ciga 4565; Eternit 5320; I. Cementi 14.840; Cond. Acque 502; Rinascente 246; Pirelli Spa 4260; Pirelli & C. 3535; Reina 1300; Smeriglio 338.

**GENOVA** — Attività notevole e quota sostenuta specie per alcuni valori di primo piano quali Fiat, Catini, Viscosa, Edison, Metalli, Distillerie, Stet, Italgas e qualche altro. Fra i locali in buon progresso Nai, Cieli B, Industrie. Eternit, resistenti sui precedenti corsi gli altri, fatta eccezione per Silos e Nicolay in lieve regresso. Reddito fisso attivo. Dopolistino richieste Liquigas, Immobiliare. Qualche offerta di Catini e Fiat.

### BORSE ESTERE

**NEW YORK** — Chiusura irregolare con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 315,00 dollari.

**LONDRA** — I titoli di Stato si riprendono e nel settore industriale i movimenti sono di poco rilievo.

**PARIGI** — Leggero miglioramento di numerosi titoli francesi su un mercato calmo. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro.

### Sospesi alcuni voli a causa del maltempo

Roma, 17 febbraio.

A causa delle cattive condizioni atmosferiche sull'Italia Centro-meridionale i voli dell'«Alitalia» in partenza ed in arrivo da Roma per Palermo e Catania non sono stati effettuati. La mancata partenza da Palermo ha impedito al ministro degli Esteri, on. Pella, di rientrare in Roma in tempo per il Consiglio dei ministri.

Anche due partenze da Londra dell'«Alitalia» non sono state effettuate.

### La sorella di Stirling Moss al concorso ippico di Torino

La Società Ippica Torinese organizza a Torino, nel grande Salone del palazzo «Esposizioni» il "Concorso Ippico internazionale". La manifestazione si svolgerà dal 20 al 25 marzo prossimo. Vi prenderanno parte i più famosi cavalieri e le più note amazzoni d'Europa. Dodici saranno le gare in programma, con allettanti premi. Nel premio «Fiat», che verrà disputato martedì 24 marzo, al vincitore spetterà in dono una nuova «500». Tra le adesioni finora pervenute viene segnalata quella della squadra militare francese di Fontainebleau, che sarà a Torino al completo. Tra le cavallerizze saranno particolarmente seguite due inglesi: Pat Smite e Pat Moss. La sorella del popolare pilota da corsa britannico sarà a Torino la settimana prossima.

ESAURITA IN POCHI GIORNI A VARSAVIA LA 1ª EDIZIONE DI «SARACINESCA»

# Un polacco ed un americano in carcere hanno scritto uno straordinario romanzo

**Il primo giornalista, il secondo architetto, furono detenuti per 5 anni nella stessa cella ai tempi dello stalinismo - La difficile collaborazione dopo la diffidenza reciproca - Il libro narra l'idillio di un contadino e di una ebrea nella Polonia occupata dai nazisti - Ampi elogi della critica - Liberati, avevano pronte oltre due opere**

*(Dal nostro corrispondente)*
Vienna, 17 febbraio.

Negli ultimi tempi è stato pubblicato, contemporaneamente in Polonia e in America, un romanzo il cui titolo suona, in inglese, *Angry Harvest* e in polacco *Okiennice*, che vuol dire *Saracinesca*.

Concepito e scritto nella cella di un carcere dall'architetto americano Hermann Field e dal giornalista polacco Stanislaw Mierzenski, esso rappresenta il frutto eccezionale di una collaborazione letteraria tra le più eccentriche e inverosimili che si possa immaginare. A Varsavia la prima edizione è stata esaurita in poche settimane e le prenotazioni per la nuova ristampa aumentano di giorno in giorno.

Per ricostruire gli antefatti del caso, certamente unico nella storia delle lettere, bisogna risalire al 1948. Fu a quell'epoca di grande furore stalinista che Mierzenski, impiegato con mansioni direttive in un'industria petrolifera polacca, venne un giorno arrestato dalla polizia politica. Prima della guerra egli era stato redattore economico in un quotidiano conservatore di Varsavia e, durante la guerra, aveva militato nella «Resistenza bianca», di ispirazione borghese nazionale e non marxista: ora lo si arrestava sotto la grave accusa di appartenere alla direzione di un movimento clandestino anticomunista. Venne rinchiuso nel carcere di Miedzeszin, presso Varsavia, riservato solo ai prigionieri politici di un certo riguardo e, per un anno, restò segregato nel più assoluto isolamento. Poi fu tradotto in una cella per due persone e qui, finalmente, Mierzenski incontrava colui che per quattro anni e mezzo sarebbe stato il suo inseparabile compagno di prigionia e collaboratore letterario: l'architetto americano Field.

Questi era implicato in una fosca vicenda, caratteristicamente staliniana, il cui ingranaggio certamente sfuggiva a lui stesso. Intellettuale americano tipico della sua generazione, Hermann Field era un generico simpatizzante dell'estrema sinistra. Suo fratello, Noel, invece, era un comunista militante: ma nel 1949, durante un soggiorno a Praga, Noel venne accusato di essere una spia americana e, arrestato, sparì senza lasciar tracce. Fu appunto nel tentativo di scoprire il mistero del fratello scomparso, che Hermann giunse a Varsavia e così cadde anche lui nelle maglie di un diabolico piano di Stalin.

Alla polizia segreta sovietica era infatti riuscito di appurare che l'architetto americano aveva diretto a Cracovia nel 1939 un centro assistenziale per i fuggiaschi dalla Cecoslovacchia appena invasa dalle truppe naziste. Tra questi profughi, ai quali Field riuscì a procurare un «visto» inglese, si trovavano numerosi comunisti che Stalin, dopo la guerra, decise di togliere di mezzo: e l'americano, da tale punto di vista, poteva costituire suo malgrado un vivente capo d'accusa dei «contatti» che essi avevano avuto «con esponenti occidentali».

In un certo senso l'architetto doveva rappresentare dunque, agli occhi dei carcerieri polacchi, una vittima privilegiata di Stalin, alla quale essi dovevano usare attenzione. Così, per sottrarlo al suicidio o a un completo crollo psichico, decisero di dargli, dopo quattro mesi di dura solitudine, un compagno di cella con cui potesse svagarsi.

Per alcune settimane il polacco e l'americano, stretti l'uno all'altro entro pochi metri quadrati, si studiarono con reciproca diffidenza e scambiarono solo parole vaghe, convenzionali: a poco a poco, quindi, il gelo si sciolse, cominciò a spuntare la stima e l'amicizia. Tra i due intellettuali, simili per il livello della loro cultura, ma estremamente dissimili per la provenienza (da una parte un cattolico polacco e dall'altra il rampollo di una famiglia quacchera americana, ideologicamente orientato a sinistra), si sviluppò presto un intenso scambio di opinioni. Nella lingua che conoscevano entrambi, cioè il tedesco, tenevano l'uno all'altro conferenze sui più diversi temi di scienza, arte, storia, letteratura e così via. Quando esaurirono tutti gli argomenti, iniziarono a raccontarsi delle storie personali e, infine, esaurite anche queste, decisero di scrivere insieme romanzi. All'americano, per elargizione speciale, erano stati concessi dalla direzione del carcere alcuni quaderni di scuola e una scatola di matite.

Due romanzi di vita polacca erano già terminati e un terzo, d'ambiente americano, era stato già progettato quando Field, nell'estate del 1954, dopo cinque anni di carcere, veniva inviato in un sanatorio ove, in vista della prossima liberazione, fu sottoposto a un regime di alimentazione speciale. Stalin era morto, il clima in Polonia era già mutato. Nel settembre del 1954, Hermann Field venne definitivamente liberato ed oggi egli vive in America, a Boston, esercitando la professione di architetto; Mierzenski fu rilasciato nel dicembre dello stesso anno, ma appena dopo l'ottobre 1956 poté ottenere la riabilitazione formale. Oggi egli vive, di nuovo, a Varsavia, del suo vecchio mestiere di giornalista.

Il contenuto del primo romanzo, ora pubblicato nei due Paesi, non ha nulla a che vedere con l'esperienza carceraria dei due amici, né con l'azione stalinista di cui furono vittime i fratelli Field, ma tratta invece della vita in un villaggio polacco ai tempi dell'occupazione nazista e dell'idillio tra un contadino e una ragazza ebrea, nascosta nella sua casa. Le circostanze così strane di cui l'opera comune è il risultato possono essere, si capisce, agevolmente sfruttate per un lancio pubblicitario; tuttavia, secondo l'opinione di alcuni critici occidentali che già hanno letto il libro, sembra che esso sia tutt'altro che scadente anche da un punto di vista strettamente artistico.

Ecco il pensiero di un autorevole giornale viennese: «Questo straordinario romanzo penetra in profondità nella vita, nei costumi e nella mentalità del contadino polacco che, sotto tanti aspetti, è così diverso dal contadino di un Paese occidentale. Nei personaggi principali sono state messe in rilievo, plasticamente e in modo convincente, le qualità più caratteristiche dei contadini polacchi, proprio quelle che dànno l'impronta alla vita di un piccolo villaggio della Polonia. Forse tale estrema, attenta sensibilità, è dovuta al fatto che uno dei due autori, completamente estraneo al mondo del romanzo, via via, durante la stesura, deve aver stimolato continuamente l'altro autore a ripensare in modo fresco e genuino la storia e i costumi del proprio Paese. La collaborazione dell'architetto americano con il giornalista polacco, oltre a essere una delle più inaudite che la storia della letteratura ricordi, è stata quindi fruttuosa anche artisticamente».

**Enzo Bettiza**

## Il Cairo studia misure contro gli esodi ad Israele

Il Cairo, 17 febbraio.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri della Repubblica araba unita (Egitto e Siria), Hussein Zulfikar, ha dichiarato stamane che il suo governo procede attualmente allo studio delle misure che potrebbero eventualmente essere prese nei confronti della Romania in seguito all'autorizzazione concessa da Bucarest all'emigrazione in massa di ebrei romeni verso Israele.

Zulfikar non ha tuttavia precisato in che cosa potrebbero consistere queste misure. Ha inoltre alluso a talune informazioni di fonte straniera, secondo le quali altri paesi dell'Europa orientale, quali l'Ungheria per esempio, faciliterebbero attualmente l'esodo dei loro cittadini ebrei verso Israele.

Dal canto loro i giornali del Cairo hanno posto l'accento su una notizia proveniente da Vienna, la quale afferma che la Russia è sul punto di autorizzare un vasto esodo. L'Unione Sovietica avrebbe accettato, tra l'altro, di inviare una delegazione di ebrei russi ad assistere alla riunione annuale del congresso mondiale ebraico, stabilendo in tal modo i primi contatti, dopo il 1917, tra il movimento sionista e gli ebrei russi.

I giornali del Cairo sono unanimi nel definire «grave» la situazione e fanno appello a tutti i paesi arabi ed alla lega araba affinché prendano misure per porvi rimedio.

## Imbavagliano le donne in casa e s'impossessano di 5 milioni

Parigi, 17 febbraio.

Tre audaci ladri, travestiti da fattorini, hanno svaligiato in pieno giorno, senza destare sospetti, un lussuoso appartamento del centro dopo aver legato e imbavagliato la padrona di casa, una sua parente e la domestica. Una grossa cassa con la scritta «Parigi» (in italiano) ha consentito loro di «legittimare» la loro presenza nello stabile. Il bottino ammonta a circa cinque milioni di lire in gioielli. Nessuna traccia dei fuorilegge.

Il «colpo» è stato perpetrato con rara freddezza e precisione. I tre uomini si sono presentati con la loro cassa alla portinaia alla quale hanno chiesto gentilmente di verificare il nome e l'indirizzo del destinatario. Quindi hanno deposto la cassa nell'ascensore e sono saliti a piedi fino all'appartamento delle vittime prescelte al 5° piano. La domestica venuta ad aprire non ha trovato nulla da ridire ed ha invitato i «fattorini» a penetrare nell'appartamento.

Un minuto dopo, la padrona di casa, sua cognata e la domestica si trovavano distese a terra, mani e piedi legati, le bocche chiuse da strisce di cerotto. Mentre due fuorilegge mettevano a soqquadro l'appartamento, il terzo compare tagliava i fili del telefono.

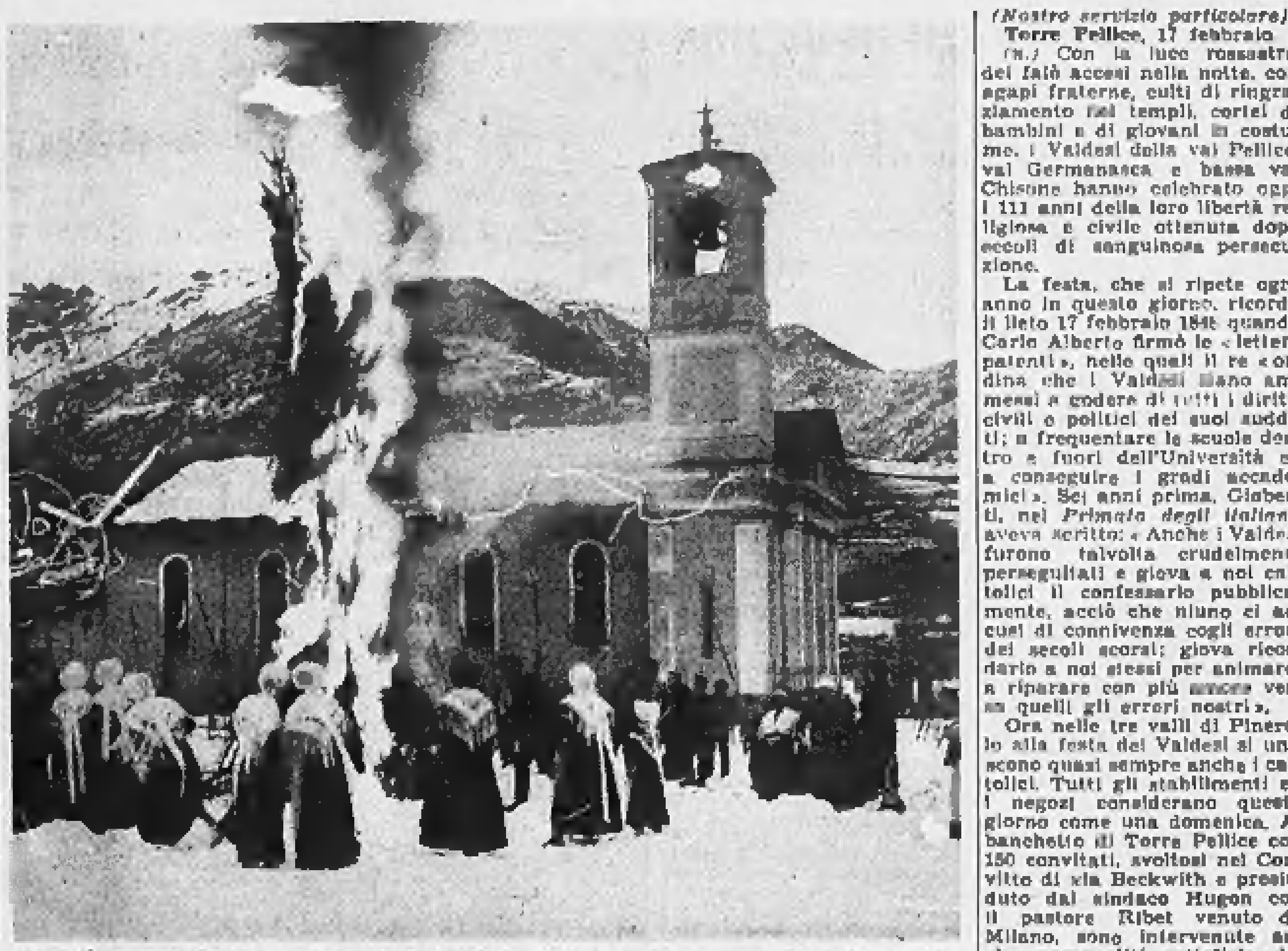
Dieci minuti dopo, il terzetto ridiscendeva e usciva non senza avere salutato la portinaia che nulla aveva potuto sospettare. La cassa abbandonata dai malviventi era piena di ghiaia.

## Processo in Portogallo a sedici minatori comunisti

Oporto, 17 febbraio.

Si è aperto il processo a carico di sedici operai delle miniere di Sao Pedro de Cova, imputati di attività sovversive. L'accusa è di aver appartenuto al partito comunista (fuori legge), di aver fatto propaganda sovversiva fra i loro compagni di lavoro, di avere tenuto riunioni, mantenuto contatti coi capi comunisti e seguito le loro istruzioni.

# Ardono i falò nelle valli di Pinerolo per celebrare la libertà dei Valdesi



Il falò acceso dai Valdesi in segno di festa sul piazzale del tempio di Pomaretto

*(Nostro servizio particolare)*
Torre Pellice, 17 febbraio.

(n.) Con la luce rossastra dei falò accesi nella notte, con agapi fraterne, culti di ringraziamento nei templi, cortei di bambini e di giovani in costume, i Valdesi della val Pellice, val Germanasca e bassa val Chisone hanno celebrato oggi i 111 anni della loro libertà religiosa e civile ottenuta dopo secoli di sanguinosa persecuzione.

La festa, che si ripete ogni anno in questo giorno, ricorda il lieto 17 febbraio 1848 quando Carlo Alberto firmò le «lettere patenti», nelle quali il re «ordina che i Valdesi siano ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici dei suoi sudditi; a frequentare le scuole dentro e fuori dell'Università ed a conseguire i gradi accademici». Sei anni prima, Gioberti, nel *Primato degli italiani*, aveva scritto: «Anche i Valdesi furono talvolta crudelmente perseguitati e giova a noi cattolici il confessarlo pubblicamente, acciò che niuno ci accusi di connivenza cogli errori dei secoli scorsi; giova ricordarlo a noi stessi per animarci a riparare con più amore verso quelli gli errori nostri».

Ora nelle tre valli di Pinerolo alla festa dei Valdesi si uniscono quasi sempre anche i cattolici. Tutti gli stabilimenti ed i negozi considerano questo giorno come una domenica. Al banchetto di Torre Pellice con 150 convitati, svoltosi nel Convitto di via Beckwith e presieduto dal sindaco Hugon con il pastore Ribet venuto da Milano, sono intervenute anche personalità cattoliche del luogo e di fuori. Sempre a Torre la corale valdese ha tenuto un concerto nella Casa delle Diaconesse (equivalente delle suore) e alla sera i giovani della comunità hanno rappresentato la commedia «Il sapore del sale» di Edina Ribet.

A Pomaretto ed a Perosa le ragazze sono sfilate nei loro bellissimi costumi, dalle tipiche cuffie bianche con fazzoletti vivacemente colorati e molte coccarde tricolori. Ma lo spettacolo più suggestivo è stato ovunque l'accendersi dei falò sui monti e sui colli. Ieri sera tardi ne ardevano forse duemila: uomini, donne e bimbi sostavano nelle piazze o si affacciavano alle finestre per guardare le fiamme alte nella notte fredda e limpida, cercando di rivivere la commozione dei loro padri quando, 111 anni fa, accesero per la prima volta quei fuochi di gioia.

## La festa dell'emancipazione celebrata anche a Roma

Roma, 17 febbraio.

La festa dell'emancipazione è stata celebrata solennemente anche a Roma. Dopo la solenne cerimonia di «rendimento di grazie» celebrata nei due templi di piazza Cavour e di via IV Novembre, nei giorni scorsi, più di duecento commensali si sono riuniti questa sera per la tradizionale *agape fraterna*. Al levar delle mense, sotto la presidenza del pastore Guido Mathieu, titolare della chiesa valdese di via IV Novembre di Roma, il pastore Ermanno Rostan, moderatore della Chiesa valdese, il colonnello Evans, capo territoriale per l'Italia dell'Esercito della salvezza, il pastore Manfredi Ronchi, presidente del Consiglio federale delle Chiese evangeliche italiane, e il pastore Mario Sbaffi, presidente della Chiesa metodista, hanno espresso i sentimenti della comune gioia, auspicando un sempre più prospero avvenire per il popolo dei credenti.

### Fulmineo delitto di un vecchio agricoltore di Trieste

# Va a trovare il figlio in manicomio e lo uccide per non pagare la retta

**Il padre ottantenne era ossessionato dall'idea di dover vendere la casetta per curare il congiunto - Ha colpito con una coltellata il paziente nel refettorio dell'ospedale - Poi si è lasciato arrestare - La vittima aveva 49 anni ed era tornato ammalato dalla guerra**



Giuseppe Mauri, di 77 anni, che ha ucciso il figlio con una coltellata, viene accompagnato in Questura (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 17 febbraio.

*Un agricoltore quasi ottantenne ha ucciso con una coltellata al ventre il figlio di 49 anni, ricoverato al Manicomio Provinciale di Trieste; il delitto, commesso nel refettorio di un padiglione dell'ospedale, è stato così fulmineo che nessuno dei numerosi presenti ha potuto impedirlo, nemmeno l'infermiere che stava accanto al padre e al figlio.*

*Era giorno di visita, oggi, all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, uno dei più vasti e moderni d'Italia; il signor Giuseppe Mauri di 77 anni, un piccolo agricoltore di Bagnoli, si è presentato verso le 14,30 al padiglione dei cosiddetti tranquilli, chiedendo di poter visitare il figlio Ferdinando, di 49 anni, ricoverato da sei anni. Il Ferdinando Mauri aveva fatto il soldato durante l'ultima guerra in Sardegna, ed era stato colpito da malaria. La malattia aveva avuto un decorso grave e al suo ritorno a casa l'uomo andava soggetto a crisi di schizofrenia, tanto che nel 1953 i medici avevano suggerito il suo ricovero all'ospedale psichiatrico.*

*Oggi, quando il padre è venuto a trovarlo, il Mauri era perfettamente calmo e aveva accolto il genitore con un sorriso e con entusiasmo, anche perché non lo vedeva da tempo. All'incontro fra padre e figlio era presente un infermiere. Poi, tutti e tre, si sono avviati verso il refettorio, al primo piano della palazzina, dove già si trovavano numerosi malati e familiari intenti a conversare, seduti ai tavoli, sotto la sorveglianza diretta degli infermieri.*

*Non appena il gruppo dei tre ha varcato l'ingresso del refettorio, il Ferdinando Mauri ha avuto un sussulto, ha vacillato ed è caduto a terra; ai suoi piedi si è dilatata subito una chiazza di sangue. Nessuno se ne era accorto, ma il povero paziente aveva ricevuto una tremenda coltellata dal padre che gli camminava al fianco. La scena, avvenuta alla presenza di tante persone e in quel luogo, ha provocato una comprensibile emozione. Numerosi medici, subito accorsi, hanno rilevato l'estrema gravità del caso: la coltellata all'addome, vibrata di sotto in su con una lama da macellaio, aveva reciso irreparabilmente vasi ed arterie. Il povero Ferdinando Mauri è morto quasi all'istante per l'inarrestabile emorragia.*

*Il vecchio Mauri, accortosi che il figlio era cadavere e veniva ricoperto con un lenzuolo anche per sottrarre quell'orrendo quadro alla vista degli altri ammalati, ha detto ai presenti: «Adesso che è morto, potete arrestarmi». Ed ha presentato i polsi in attesa che gli mettessero le manette.*

*Che cosa ha sconvolto la mente dell'anziano agricoltore fino a spingerlo a uccidere così barbaramente il figlio malato? Hanno cercato di spiegarlo la moglie, di 73 anni, e la figlia a coloro che poco dopo si sono recati nella loro casetta, sita in prossimità del confine sul versante istriano. Le due donne ignoravano ancora la tragedia; paventavano una sciagura in quanto il vecchio era uscito in mattinata turbato e non aveva ancora fatto ritorno. Il Mauri aveva scoperto ieri in casa una lettera che le due donne gli avevano tenuta nascosta per non irritarlo. Si trattava di un'intimazione dell'amministrazione provinciale a pagare circa 3 milioni e 300 mila lire per la retta ospedaliera del figlio ricoverato dal 1953 nel manicomio. Il Mauri versava tutti i mesi un acconto di 5 mila lire all'ospedale, ma non si decideva a saldare il grosso debito, accumulatosi con gli anni. L'amministrazione provinciale aveva stabilito di far pagare la retta, in quanto i Mauri sono proprietari di una casa e di un terreno.*

*Il Mauri si era fatto la casetta con il frutto dei suoi risparmi e del suo lavoro nell'America del Nord, dove era emigrato in gioventù. La disgrazia del figlio minacciava ora di ridurre in povertà la famiglia, in quanto la malattia del Ferdinando richiedeva un'assistenza continua. L'idea di dover vendere la casa per saldare i conti con l'ospedale, e continuare a lavorare, in così tarda età, per mantenere il figlio al manicomio, ha portato l'anziano agricoltore alla follia. Stamani è uscito di casa, è andato ad acquistare un coltello, col quale ha poi ucciso freddamente il congiunto illudendosi di risolvere il problema che lo angosciava.*

u. s.



La madre della vittima (Tel.)

# Il cane si fece accoltellare per difendere la sua padrona

*Sabato gli sarà consegnata una medaglia d'oro*

Napoli, 17 febbraio.

Sabato prossimo, durante una cerimonia cui parteciperanno numerose autorità e personalità zoofile, verrà decorato con una medaglia d'oro «Gimmy», il magnifico cane pastore tedesco che diciotto giorni fa salvò la vita alla sua padrona, Rosaria Sasso, lanciandosi tra lei e l'uomo che stava per accoltellarla. L'animale si prese lui il colpo che gli squarciò la gola riducendolo in fin di vita.

Il fatto accadde in uno dei più poveri rioni, al ponte della Maddalena, dove è un triste agglomerato di casupole. In una di queste abita una donna, Carmela Pallotti, che vive con un pregiudicato, Pietro Paolo Meglio. Poiché la Pallotti trascorre fuori di casa la maggior parte delle sue giornate, la vicina Rosaria Sasso, sposata a un meccanico della locale azienda municipale di trasporti, Nazareno Gatti, provvedeva a sorvegliare i bambini della vicina.

Una volta però, in una discussione, la Sasso rimproverò alla Pallotti la sua scarsa vigilanza sui figlioli e la donna, risentita, se ne lamentò con l'amico. Per questo motivo Pietro Paolo Meglio entrò insieme alla sorella Luisa nella casupola della padrona del cane e l'aggredì tentando di vibrarle una pugnalata. Ma «Gimmy», fatto un balzo, coprì con il suo corpo il petto della donna, che altrimenti sarebbe stata certo ferita mortalmente.

Adesso che il «pastore» è perfettamente guarito, potrà recarsi al canile Mariano Rispoli, al viale «Umberto Maddalena», presso l'aeroporto, ove il presidente della sezione, l'ex questore Michele Broccoli, gli darà, con la medaglia d'oro, una pergamena su cui è scritto: «A Gimmy cane eroico e fedele — che il 31 gennaio del 1959 — per salvare la sua padrona Rosaria Sasso — si lanciò spontaneamente e nel farle scudo del suo corpo rimase gravemente ferito — la sezione napoletana della Lega nazionale per la difesa del cane offre — questo piccolo segno di gratitudine dell'uomo verso il suo migliore amico». Alla cerimonia ha inviato la sua adesione il presidente della Camera, on. Giovanni Leone, presidente onorario della sezione di Napoli della Lega del cane.

## La qualifica di profugo secondo il Consiglio di Stato

Roma, 17 febbraio.

Si considera «profugo», e pertanto ammesso ai vari benefici che detta qualifica comporta, chi, risiedendo nei territori d'oltremare prima della cessazione della sovranità italiana, si sia trovato nell'impossibilità di far ritorno alla propria residenza per motivi inerenti allo stato di guerra.

In tal senso ha statuito la quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, respingendo il ricorso dell'autista pubblico Giovanni Salvati contro il provvedimento del ministero degli Interni che — in sede di revisione — gli aveva revocato la qualifica di profugo. Il Salvati, residente nel '36 nell'Africa Orientale italiana, nel gennaio del '39 risultò nuovamente iscritto all'anagrafe di Roma, proveniente da Addis Abeba. Con ciò afferma la sentenza egli dimostrò la volontà di trasferire la propria residenza in territorio metropolitano, e non deve essere considerato profugo.

## La morte a Milano dell'ing. Emanueli

Milano, 17 febbraio.

Questa notte si è spento all'età di 76 anni, dopo breve malattia, l'ing. Luigi Emanueli, vice presidente della Pirelli. Tecnico di grande valore, l'ing. Emanueli ha legato il suo nome ad alcune delle più importanti realizzazioni scientifiche ed industriali nel settore dell'elettrotecnica, tra le quali il cavo ad olio fluido per altissime tensioni, noto come «cavo Emanueli».

Proprio in questi giorni gli era stata conferita la medaglia Faraday, alto riconoscimento che l'Associazione degli ingegneri elettrotecnici inglesi rilascia agli studiosi che abbiano portato un eccezionale contributo di invenzioni e di applicazioni nel campo dell'elettrotecnica.

## Un vecchio sconosciuto s'uccide nella stazione Principe a Genova

Genova, 17 febbraio.

Uno sconosciuto dall'apparente età di 70 anni si è tolta la vita gettandosi stamane dal muraglione di via Avezzana, che strapiomba sulla stazione ferroviaria di piazza Principe: con un volo di circa trenta metri, il corpo del suicida è andato a sfracellarsi sul marciapiedi dell'ottavo binario.

Il tragico gesto è avvenuto stamane alle 11. Sul cadavere non è stato rinvenuto alcun documento atto all'identificazione. Si tratta di un vecchio con una camicia a scacchi, pantaloni grigi e scarpe nere. Il Commissariato Principe ha iniziato le indagini del caso.

# Abbandonano la Germania per cercare vita più austera in un'isola remota

*Convertiti da un "apostolo,, quarantenne, lasciano tutto per raggiungere la comunità nelle Falkland - Quando avranno i mezzi si trasferiranno in Patagonia*

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 17 febbraio.

La vita semplice ed austera di biblica memoria, la rinuncia ai beni mondani, la meditazione e la solitudine predicate da uno strano apostolo (il suo nome è Willy Cordier ed ha 44 anni), spingono parecchi tedeschi uomini e donne ad abbandonare il loro paese per andare a rifugiarsi in una remota isola dell'Atlantico. Tra i seguaci del Cordier vi sono soprattutto molti giovani, ma anche un cospicuo numero di uomini e donne maturi che, affascinati dalle sue prediche, si sono risolti un bel giorno a piantare le famiglie e le loro occupazioni per ricominciare una nuova esistenza secondo i principi biblici. Il centro di queste «fughe», di cui si sta occupando ora la polizia tedesca, è Pforzheim, la piccola città del Baden-Württenberg dove si lavorano le pietre preziose.

Nello spazio di qualche settimana, secondo le informazioni raccolte dalle autorità tedesche, sono scomparse da Pforzheim un centinaio di persone. «Scomparse» è il giusto termine, perché quasi tutte sono partite all'improvviso senza neanche avvisare i congiunti, portandosi dietro poche cose in una valigetta. Si tratta in genere di maggiorenni, con il passaporto in ordine. La polizia di Pforzheim non avrebbe notato probabilmente questa emigrazione in massa, se non le fossero pervenute segnalazioni da parte dei parenti degli scomparsi.

I «cordiani», così vengono chiamati, hanno raggiunto il loro apostolo in una piccola isola del gruppo delle Falkland dove, così si è saputo, si sono riuniti in comunità. Il capo della «setta», Cordier, prima di far trasferire laggiù i suoi adepti, aveva stipulato un contratto collettivo di lavoro con una società britannica che ha l'appalto per la costruzione di strade in quelle isole (appartenenti all'Inghilterra): e difatti tutti i membri della comunità, appena arrivati, trovarono subito un'occupazione come semplici manovali.

Hanno preso quartiere in baracche — uomini e donne divisi — conducendo tutti una esistenza molto semplice, quasi ascetica: anche quelli, e non sono pochi, che in Germania vivevano piuttosto agiatamente. Ognuno di loro ha rinunciato a possedere qualche cosa di suo, e i guadagni dei singoli vanno ad una cassa comune che serve a finanziare la comunità. Con le somme accumulate i «cordiani» progettano di costruire una fattoria nella Patagonia, dove potranno vivere secondo i loro principi, indisturbati. Chi dopo qualche tempo decide di abbandonare la comunità, ottiene da Cordier il rimborso dei suoi guadagni. E' il caso di un elettricista di Pforzheim tornato in questi giorni nella sua città, stanco della troppo semplice esistenza nell'isola.

Fra le virtù predicate dal Cordier, vi è soprattutto la povertà. E si sa che a Pforzheim, durante la sua predicazione, vi fu chi, fra i suoi seguaci, rinunciò a parte dei suoi averi, distribuiti poi agli indigenti. E' stata resa nota la vicenda del proprietario di una piccola azienda che, per improvvisa vocazione, si trasformò in operaio; e ancora quella di un giovane che il Cordier convinse a rinunciare ad una cospicua eredità in favore di gente povera. Figli e figlie di gente facoltosa hanno lasciato i genitori per seguire l'apostolo nelle lontane Falkland. Anche genitori di Pforzheim si sono rivolti alla polizia per ottenere il rimpatrio dei loro figli, ma non è molto probabile che le autorità tedesche riescano ad ottenerlo. Come tutti gli altri seguaci del Cordier, anche questi giovani si sono allontanati dalle famiglie senza metterle al corrente dei loro propositi, ed hanno poi scritto dall'isola, a distanza di qualche settimana, rinfacciando ai genitori di non aver saputo dar loro una vera educazione cristiana.

Uno studente universitario di Pforzheim ha scritto una lettera al padre in tono molto distaccato, chiamandolo «egregio signore»: «La nostra nuova vita — così si esprime il giovanotto — nulla ha più a che vedere con quella dei nostri genitori. I nostri padri difatti ci hanno insegnato soltanto a correre dietro alle ricchezze e ai piaceri della vita».

m. c.

## Interrogatori a Milano per il delitto «Fenaroli»

Milano, 17 febbraio.

Stamane al palazzo di Giustizia, il giudice istruttore Modigliani ha interrogato alcune persone in grado di confermare o smentire circostanze riferite da Raoul Ghiani il presunto sicario del delitto «Martirano». E' stato ascoltato il signor Vincenzo Catanoso, proprietario del bar di viale Coni Zugna, dove il giovane elettrotecnico ha dichiarato di essersi recato la sera dell'assassinio, assieme a due clienti del caffè, Angelo Brocchieri e Nicola Cellamare. Anche questi due sono stati convocati stamane dal giudice romano.

E' quindi stata la volta del signor Majer Mahalla, il passeggero dell'aereo che disse di non aver visto nessun giovanotto in blu, la sera del 10 settembre, prender posto all'aeroporto della Malpensa, sull'aereo diretto a Roma. Sono state raccolte a verbale anche le dichiarazioni di una elegante signora, della quale non è stato fatto il nome.

E' stata poi interrogata Rina Manzi, la giovane ex-impiegata dell'impresa Fenaroli.

L'interrogatorio, il più lungo della giornata, ha avuto qualche momento piuttosto animato, a giudicare sia dal tono della voce giunta fino nel corridoio, sia dallo strano aspetto della ragazza che, lasciata la stanza dei magistrati alle 18,45, ha voluto farsi accompagnare da un carabiniere per sottrarsi ai giornalisti.

I magistrati romani si fermeranno a Milano fino a domani sera per chiarire alcuni altri punti oscuri del misterioso delitto di via Monaci.

Una esplicita decisione del Consiglio di Stato

# Valido il voto dell'elettore infermo anche se questi non è entrato in cabina

**Basta che votante e accompagnatore non possano esser visti da altre persone mentre effettuano materialmente l'operazione del voto - Il caso di S. Angelo a Scala**

Il caso verificatosi a S. Angelo a Scala (piccolo comune della provincia di Avellino) in occasione delle elezioni indette per la rinnovazione del Consiglio comunale, ha dato luogo ad una decisione del Consiglio di Stato che pone fine a tutte le dubbiezze interpretative nell'applicazione dei testi legislativi che ammettono all'esercizio del diritto elettorale gli infermi, i ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità.

La decisione è da segnalare, perché la massima enunciata dal supremo consesso amministrativo, pur riferendosi a fattispecie in tema di elezioni comunali, assume valore di principio anche per le elezioni politiche. Come si sa, la legge elettorale stabilisce che se l'espressione del voto non è compiuta nella cabina, il presidente dell'ufficio deve rifiutare la scheda presentatagli e se l'elettore, invitato, non si reca nella cabina, deve escluderlo dal voto, dandone atto in verbale. Ora il Consiglio di Stato ha deciso che *nelle elezioni dei consigli comunali è valido il voto di un elettore fisicamente impedito, espresso materialmente a mezzo dell'accompagnatore di propria fiducia, né la validità è infirmata dalla circostanza che l'elettore non sia stato completamente introdotto nella cabina a causa della poltrona sulla quale giaceva, se risulti che egli abbia espresso il voto, avvalendosi dell'accompagnatore, dietro lo schermo della cabina, in modo da non essere veduto da alcuno.*

Non si tratta di un tortuoso aggiramento o di un artificioso e forzoso superamento della legge, ma di una interpretazione dei testi che sono stati via via emanati (la legge del '48 è stata modificata da quella del '51; questa, da quella del '56, ma con un ritorno o richiami a disposizioni sancite da quella del '48) informata a criteri non già subbiettivi o rigorosamente formali, ma a criteri saviamente obiettivi, come, del resto, in omaggio all'equità, è suggerito, in questo ed in tanti altri campi, dall'indirizzo che si va imprimendo al corso della giurisprudenza. Il caso verificatosi a S. Angelo a Scala non era, per altro, un caso singolo, isolato. Gli infermi che avevano votato per mezzo dell'accompagnatore, senza entrare naturalmente in cabina perché la poltrona su cui giacevano non poteva essere introdotta in cabina, erano tre, e questa pluralità di casi costituiva lo «scandalo» su cui gli oppositori facevano leva per invalidare le elezioni e rovesciare il Consiglio che aveva ottenuto il suffragio degli elettori.

La Giunta provinciale amministrativa di Avellino aveva fatto largo alle ragioni degli oppositori, ma il Consiglio di Stato ha detto che la Giunta, decidendo come ha deciso, vale a dire dichiarando nullo il voto espresso dai tre elettori che non erano formalmente entrati in cabina, era caduta in errore. Non è esatto — ha affermato il Consiglio di Stato — che la legge richieda che l'apposizione del segno di voto debba essere sempre compiuta dall'elettore, anche nel caso che questo, essendo fisicamente impedito, si rechi a votare accompagnato. Al contrario, la legge prevede che, quando l'infermità impedisca all'elettore di esprimere materialmente il voto, la relativa operazione possa essere compiuta dall'accompagnatore in presenza dell'elettore.

Il testo originario dell'articolo 39 del T. U. 5 aprile 1951 affermava chiaramente questo concetto ed il corrispondente articolo del decreto presidenziale 5 febbraio '48, per la elezione della Camera dei deputati, che, con la riforma attuata con la legge 23 marzo 1956, è stato esteso al caso delle elezioni per i consigli comunali, considera egualmente l'ipotesi che il segno di voto debba essere apposto dall'accompagnatore, perché ammette a votare, con l'aiuto dell'accompagnatore, i ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi ecc., vale a dire persone che, evidentemente, si trovano nell'impossibilità di compiere materialmente l'operazione di voto. Non è, dunque, vero, ha soggiunto il Consiglio di Stato, che il voto espresso a mezzo dell'accompagnatore sia contrario alla legge e che i voti contestati si debbano considerare come promananti dagli accompagnatori, i quali avevano già esercitato il proprio diritto di voto. E' vero, invece, che gli accompagnatori hanno agito come strumenti della volontà degli elettori fisicamente impediti, e non hanno votato due volte.

Di qui, la decisione del Supremo Consesso. Ma, a rimuovere ogni eccezione, ogni perplessità, ogni dubbiezza interpretativa nell'applicazione della legge: a convincere che i tre voti contestati a S. Angelo a Scala devono ritenersi validi, e devono essere ritenuti validi perché la garanzia che la volontà dell'elettore è stata rispettata è offerta, in questi casi, «dalla libertà della scelta dell'accompagnatore, che deve essere persona di assoluta fiducia, indicata come tale, personalmente, dall'elettore all'ufficio elettorale», il Consiglio di Stato ha ancora soggiunto che, se è veramente essenziale per garantire la segretezza e la libertà delle elezioni che il voto sia espresso nella apposita cabina, questa esigenza ha da considerarsi pienamente soddisfatta allorché l'uso della cabina, ancorché avvenga, per eccezionali circostanze, in modo diverso dal consueto, assicuri egualmente lo scopo della segretezza, al quale è preordinata.

Nel triplice caso di S. Angelo a Scala, in cabina erano entrati soltanto gli accompagnatori degli elettori infermi; questi ultimi erano rimasti sulla soglia, perché le poltrone su cui erano stati portati al seggio elettorale non potevano essere introdotte in cabina. Ma anche ognuno dei tre elettori ammessi a votare coll'ausilio dell'accompagnatore «era nascosto dallo schermo della porta aperta della cabina, così che né i componenti del seggio, né alcuna altra persona, hanno potuto vedere l'elettore e l'accompagnatore, mentre eseguivano l'atto della votazione». E, questo, a parere del Consiglio di Stato, è motivo più che bastevole per respingere, alla stregua della legge, ogni eccezione volta a negare l'efficacia del voto espresso da chi, per impedimenti fisici, non è in grado di esprimerlo direttamente e materialmente.

**Francesco Argenta**

*4 anni e un falso ingegnere*

## Condannato per truffe a commercianti torinesi

Verona, 17 febbraio.

A 4 anni e 5 mesi di reclusione è stato condannato oggi dal nostro Tribunale il perito industriale Aldo Roani di 44 anni, di origine bellunese, invalido di guerra. Trovandosi a Roma, con l'aiuto di due testimoni occasionali, il Roani era riuscito a farsi rilasciare una tessera postale intestata all'ing. Piero Coletti. Da Roma il Roani si trasferiva a Torino ove, spacciandosi appunto per l'ing. Coletti, apriva un conto corrente postale di tremila lire, aggiungendo quindi alla cifra tre zeri.

Si presentava quindi nel negozio di mobili Alasia e acquistava merce per il valore di un milione. Al proprietario Giovanni Alasia, proponeva di versare per il momento un acconto di 570 mila lire. Ottenuto il consenso, staccava un assegno di ottocentomila lire e ritirava in contanti il resto di 230 mila lire. L'assegno, poi, risultava naturalmente falso.

Con lo stesso sistema il sedicente ingegnere riusciva a truffare la ditta Borghi, pure di Torino, acquistando tendaggi e stoffe per un importo di trecentomila lire. Rilasciava un assegno falso di 550 mila lire e incassava in contanti il resto. Da Torino il Roani si trasferiva a Verona ove tentava di truffare il direttore di un grande albergo, un noto commerciante di mobili e perfino una ragazza diciottenne che aveva assunto come segretaria.

La serie delle truffe era interrotta nello scorso autunno dalla polizia.

## L'autista cade dal pullman che continua la sua corsa

Bari, 17 febbraio.

Soltanto ora si apprende che domenica sera, nel tratto Barletta-Canosa, un pullman di linea diretto a quest'ultima località, ha percorso parecchie centinaia di metri alla velocità di 80 km. orari senza autista.

Il pullman era partito da Barletta con una decina di viaggiatori e procedeva ad elevata velocità. Ad un tratto lo sportello anteriore si apriva e l'autista veniva risucchiato fuori. Senza guidatore, il pullman proseguiva la sua folle corsa cominciando a sbandare: una tragedia sarebbe stata inevitabile se due viaggiatori senza perdersi d'animo, non si fossero precipitati al volante riuscendo a raddrizzare la marcia dell'automezzo e successivamente a bloccarlo.

Subito i passeggeri, spaventatissimi, ne discendevano e si davano alla ricerca dell'autista. L'uomo veniva rinvenuto in una cunetta leggermente contuso.

## Le macchine che vincono l'inverno



Uno spartineve «Fiat» durante le prove dimostrative al colle del Sestriere

**Delegati di otto nazioni al IV Concorso della viabilità invernale**

# Gli spazzaneve più moderni d'Europa in gara da ieri sulle piste del Sestriere

*Tre categorie di macchine partecipano alla manifestazione - Presenti anche l'automezzo che portò Fuchs e Hillary al Polo Sud e la «Campagnola» con rimorchietto speciale - Aperto il convegno di studi con una critica al sistema di sgombrare la neve nelle città del nord*

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 17 febbraio.

*Il «Centro europeo della viabilità invernale» ha cambiato nome ai suoi convegni periodici, i quali, pur continuando a rivestire anche il carattere di «convegno» si chiameranno «concorso». Il primo, continuando nell'ordine progressivo di «quarto», si svolge quest'anno in Italia, così come avverrà sempre per tutti gli anni dispari, quelli pari essendo assegnati alla Francia.*

*La viabilità invernale trova il suo principale nemico nella neve. Nessun ambiente, quindi, più indicato del Sestriere, che finora, in questa stagione, ne ha misurato complessivamente sei metri e che dispone di piani e pendii per i gusti di tutti. Iniziato oggi, il «concorso» durerà domani e dopodomani. Vi partecipano otto nazioni, e precisamente Austria, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svizzera, Italia, con oltre quattrocento fra delegati e tecnici. Ad essi stamane ha porto un caloroso saluto l'ing. Giovanni Nasi come apertura ufficiale della manifestazione. Con lui, al tavolo della presidenza erano il generale Gualano, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito; il generale Cento, comandante della Brigata carabinieri di Torino; l'ing. Zecchini, dell'A.n.a.s.; il prof. Stabilini per il Consiglio nazionale delle ricerche; il prof. Tocchetti, presidente della Federazione italiana della strada; gli assessori Belfiore e Bruno, rappresentanti della provincia e della città di Torino, rispettivamente.*

*Dopo discorsi brevissimi, il gruppo si è recato sul Piazzale Torino dove erano schierati i personaggi essenziali, diremo così, del «concorso», e cioè le macchine. Esse sono quarantatré, delle quali dodici Fiat, e poi altri nomi celebri come Berliet, Fresia, Joannas, Labourier, Bonacini, Saviem, Schiller, Gola, Aebi, Le Materiel De Voirie, Rolba, Bergomi, Nuove Reggiane, Anas-Torino, Faco, Steffenino e Fassone, Pesce, Seme, Lancia. La Fiat è presente con motori e autocarri anche in qualche complesso che porta altro nome, come sgombraneve. Tutti questi personaggi, per rimanere nella stessa immagine, hanno volto diverso e, soprattutto, una diversa imponenza, poiché da un minimo di 35-60 CV passano spingersi fino a 400. L'insieme si divide in tre categorie: nella prima figurano gli sgombraneve a spinta, a lama, a cuneo (o vomere che dir si voglia), che liberano la strada o ne aprono una, accostando la neve e respingendola ai fianchi; nella seconda figurano tutte quelle macchine che aggrediscono la neve con coltelli, eliche e pale rotanti, polverizzandola a distanza per forza centrifuga; la terza categoria è composta da veicoli che camminano su tutto quello che trovano, compresa la neve anche sotto forma di ghiaccio. Esempio, la «Campagnola» Fiat che già si distinse in Africa e che si presenta con un nuovo rimorchietto appositamente studiato per i percorsi dove la natura fa capricci, o il «Muskeg» della "Rolba" che andò al Polo Sud con Fuchs e Hillary, oppure l'autocarro «Berliet» a sei ruote motrici che non fa distinzione fra Sahara e Sestriere.*

*Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima fase del «concorso». Da due mesi era stata lasciata con tutta la neve la strada Monte Grappa che dal Piazzale Freiteve si ricongiunge con lo stradale per Cesana. Si sono misurati soltanto gli sgombraneve a spinta della suddetta categoria dei cingoli e delle ruote, quindici in tutto, ognuno per venti metri di percorso. In questa prova l'occhio del pubblico vede ben poco come giudizio finale. Non è detto, infatti, che il primo arrivato per conteggio di cronometro abbia vinto. C'è da calcolare una quantità di dati: come lo spessore e il peso della neve, il resto del fondo lasciato, il percorso più o meno rettilineo tracciato, il consumo di benzina (che può andare da un litro a sei litri al chilometro) ed altro ancora, donde la necessità di una giuria specializzata e scelta che comprende: l'ing. Giovanni Nasi, l'ing. Biffi, rappresentante del Touring Club Italiano, il dott. ing. Eyralles, del Touring francese, il dott. ing. Cox, della giuria del Concorso internazionale francese spazzaneve, il dott. Malaspina, della Federazione italiana della strada, il dott. ing. Emanuele Nasi, dell'Automobile Club d'Italia, l'ing. dott. Penazzo, del Salone Internazionale della Tecnica, l'ing. Quaranta, del Ministero dei Trasporti, oltre i già citati Stabilini e Zecchini. Nulla si può sapere dell'esito sino alla fine di tutte le gare, ma sembra che i due veicoli che si sono distinti maggiormente oggi siano una Fiat 60 CI di 65 CV con apripista, lama da neve, cuneo, Giovannetti, e una «Labourier».*

*A prove finite si è aperto il convegno di studi con una relazione del prof. ing. Carlo Bertolotti, direttore del «Centro italiano di viabilità invernale» e segretario del «concorso». Egli ha cominciato col deplorare la maniera di sgomberare la neve nelle città italiane della zona montana della Penisola e della Pianura Padana. Per cinque-otto giorni all'anno la circolazione delle automobili è difficile, il parcheggio problematico. Quindi, con una minuziosa esposizione di dati tecnici e di cifre egli, prendendo ad esempio una città media immaginaria di 250 mila abitanti, ha concluso che il liberarla da uno strato di neve di trenta centimetri caduta in due riprese, servendosi della tecnica più moderna, costerebbe 33 milioni 747 mila lire, ossia «il dieci per cento in meno di quanto si spende oggi scontentando tutti».*

*La manifestazione è collegata a quella del Salone Internazionale della Tecnica ed è sotto l'alto patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*

**Antonio Antonucci**

# A 83 anni massacra la moglie con il batticarne e si uccide col gas

**E' un ciabattino milanese sconvolto dalla follia - Qualche mese fa la donna non era riuscita a ottenere il ricovero del marito in manicomio**



**I protagonisti della tragedia: Alessandro Piva l'assassino suicida, e la vittima, la moglie Santina Bottaro** (Tel.)

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 17 febbraio.

Un uomo di 83 anni, sconvolto dalla pazzia, ha massacrato la notte scorsa con un pestacarne la moglie e si è tolto poi la vita col gas. La raccapricciante tragedia è stata scoperta solo stamane dalla figlia dei due coniugi, portinaia dello stabile dove si sono svolti i fatti, la quale ha subito dato l'allarme, facendo accorrere sul posto un medico, la polizia e poco dopo un magistrato.

I protagonisti di questa sanguinosa vicenda sono il ciabattino Alessandro Piva, nato nel 1876 a Cerea in provincia di Verona, e sua moglie Santina Bottari di 68 anni, da Rovigo, da molto tempo abitanti nel retrobottega di un vecchio negozio al pianterreno dello stabile di via Santa Lucia 4, nella zona di corso Italia.

Ieri sera verso le 22 la signora Marcella Eleonora Piva, di 43 anni, che insieme con il marito Carlo Panini, è addetta alla custodia dello stabile, aveva sentito l'eco di un litigio tra i suoi genitori che abitavano nel negozio attiguo alla portineria: la donna non aveva fatto caso a quanto stava succedendo poiché le discussioni erano frequentissime.

Alessandro Piva era arteriosclerotico e più volte era stato ricoverato in una clinica, da dove ne usciva tranquillo ed equilibrato fino a quando non riprendeva a bere smoderatamente. Diventava allora iracondo e se la prendeva con la moglie, accusandola di avergli ostacolato la strada del successo che l'avrebbe portato ad una favolosa ricchezza: il vecchio era convinto di essere un famoso artigiano, geniale ideatore di nuovi modelli di calzature.

Stamane alle 10, Marcella Eleonora Piva, notato che i genitori non avevano ancora aperto il negozietto dove, da quando il ciabattino non lavorava più, la Bottari, pur essendo quasi cieca da un occhio, si industriava a fare la pantofolaia, avvertiva la polizia. Gli agenti accorsi, abbattevano l'uscio e subito scorgevano, steso sul letto il Piva, ormai cadavere. L'ambiente era saturo di gas.

Macchie di sangue sparse sul pavimento suscitavano il sospetto che la tragedia fosse ben più grave: ed infatti la polizia rinveniva pochi istanti dopo anche il corpo della Bottari, con il cranio orribilmente squarciato.

Il cadavere della povera donna, che evidentemente aveva cercato di sottrarsi con la fuga alla furia omicida del marito, giaceva riverso in cantina: l'assassino aveva collocato sotto la testa della morta due mattoni tolti ai muri sgretolati della casa e sul petto l'arma, un batticarne, di cui si era servito per compiere il delitto.

I due corpi dopo le constatazioni di legge sono stati trasportati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non sarà mai possibile sapere come si sono esattamente svolti i fatti, ma è facile pensare che il Piva, in un nuovo accesso di follia, ad un certo punto della discussione abbia afferrato il batticarne e si sia gettato sulla povera donna uccidendola: resosi conto di quanto era accaduto, egli ha trascinato il cadavere in cantina quindi, risalito in casa, si è sdraiato sul letto, ha aperto i rubinetti del gas ed ha atteso la morte.

Alessandro Piva e Santina Bottari si erano sposati a Milano 50 anni fa nella chiesa di Sant'Andrea: dal matrimonio erano nati due figli, Marcella Eleonora e Giuseppe, che ha ora 37 anni e abita con la famiglia in via Murat 38. La unione non era però mai stata tranquilla per la malattia che aveva minato le facoltà intellettuali del ciabattino. Pare che il Piva meditasse da tempo il delitto e il suicidio. La polizia ha infatti trovato nel cassetto di un mobile una lettera scritta dal vecchio un anno fa, in cui egli minacciava di morte la moglie e progettava di sopprimersi: «Tu mi vuoi rimandare in manicomio — dice lo scritto — ma io non ci tornerò più: e se mi obbligassero, prima uccido te e poi mi ammazzo».

Qualche mese fa, a conclusione di una nuova scenata, Santina Bottari si era rivolta alla polizia per ottenere il ricovero del marito in un ospedale psichiatrico: ma la pratica era rimasta inevasa non ostante le pressioni fatte anche dai figli del ciabattino.

c. m.

# Ricercato l'automobilista che ha ucciso la dottoressa

**Il tragico investimento mentre gareggiava in velocità con un'altra auto - E' stato denunciato per omicidio colposo**

Roma, 17 febbraio.

Per omicidio colposo e omissione di soccorso è stato denunciato all'autorità giudiziaria Franco Vitolo di 35 anni, responsabile dello scontro automobilistico nel quale ha perso ieri sera la vita la signora Maria Ciganovich, di 28 anni, laureata in medicina. Franco Vitolo, si è dato alla latitanza per sfuggire all'arresto. Dopo l'incidente egli è sceso dalla sua auto e si è accostato alla signora Ciganovich in fin di vita. Resosi conto della gravità dell'accaduto anziché soccorrere la sua vittima, si è dato alla fuga abbandonando l'auto sul posto. Franco Vitolo è ora attivamente ricercato dal commissariato di porta Pia e dalla squadra mobile, che hanno predisposto numerosi appostamenti.

La sciagura stradale era avvenuta verso le 22,40 in viale Gorizia, dove al num. 83 abitava la vittima assieme al marito, il medico chirurgo Pietro Mangano di 37 anni. A quell'ora la strada è molto frequentata e i due coniugi stavano rincasando a bordo di una «1100» quando è avvenuto lo scontro — un'auto «1200» è improvvisamente sbucata procedendo a velocità elevatissima, oltre 80 chilometri. Il conducente appunto Franco Vitolo, ha cercato di superare una «600» che lo precedeva. Ma l'autista dell'utilitaria, anziché cedere la strada, premeva l'acceleratore e così fra le due macchine s'ingaggiava una gara incosciente.

La «1200» e la «600» raggiungevano sfrecciando l'incrocio di via Aquileia. Proprio da questa via è spuntata l'auto del dottor Mangano. La «600» riusciva a passare oltre, mentre l'auto pilotata dal Vitolo investiva in pieno la macchina del professionista che andava a schiantarsi contro un lampione di ferro. La violenza dell'urto faceva aprire uno degli sportelli dal quale veniva catapultata la povera signora Ciganovich, che sedeva accanto al marito. La morte è sopraggiunta quasi istantanea, per frattura della base cranica.

L'auto investitrice è di proprietà del signor Tito Ballico di 55 anni, abitante al viale Parioli 51, il quale l'aveva affidata al suo amico.

*Processo alla banda dei tassi*

## I due svizzeri rapinatori progettarono un'evasione

Napoli, 17 febbraio.

(e. g.) Dopo un intervallo di due giorni è ripreso il processo ai tre della «banda dei tassi». L'udienza è stata occupata dalla lettura di un ricco epistolario, comprendente fra l'altro la corrispondenza intercorsa tra i due svizzeri, lo Alder e il Meier, nel periodo successivo al loro arresto. Sono lettere scritte in tedesco che naturalmente vennero sequestrate dalle direzioni carcerarie: da esse risulta che i due svizzeri pensarono di fuggire dal carcere di Trapani per recarsi nel Nordafrica dove, lui nella Legione straniera e lei in qualche nascondiglio, avrebbero tentato di crearsi una nuova vita.

Al fine di stabilire l'appartenenza dei vari oggetti trovati in possesso degli imputati, il presidente ha poi letto un lungo elenco di orologi, spille, braccialì, orecchini e altri monili. Lo ha molto aiutato il Meier, che con ferrea memoria, man mano che udiva la descrizione dei gioielli, a seconda del luogo dove essi vennero rubati, gridava pronto dalla gabbia: «Finale Ligure, Sanremo, Cattolica, Napoli, Roma, Salerno, Trapani, Marsala».

La Corte ha respinto una domanda di perizia psichiatrica del sardo Gadoni avanzata dai suoi difensori Carmen Gentile e Leopoldo Terracciano. Eguale sorte ha avuto la proposta di un sopraluogo sollevata dall'avv. Giorgio Garofalo, difensore del Meier. Domani parleranno gli avvocati Nicola Marchitto e Alberto Gasparrini, della Parte Civile. Giovedì il Pubblico Ministero farà le sue richieste e sabato si avrà la sentenza.

## Ragazzo di 11 anni ucciso da un bimbo in un litigio

Napoli, 17 febbraio.

Un ragazzino di 11 anni è rimasto ucciso da un colpo di fucile da caccia sparato da un suo piccolo amico di 7 anni. La tragedia è avvenuta a Casoria.

Un gruppo di ragazzetti, approfittando della giornata di sole, aveva deciso di andare a caccia. Capeggiava la comitiva il diciottenne Michele Laezza che aveva con sé il fratello Agrippino di 7 e due amici di quest'ultimo, Enrico Solla di 7 anni e Luigi Scarpato di 11.

La battuta si svolgeva regolarmente allorché sorgeva una discussione su chi sparava meglio. Si decideva così una gara di tirassegno. La lite però si riaccendeva e Michele Laezza ad un certo punto consegnava nelle mani del fratello Agrippino il fucile, volendo percuotere il Solla che lo aveva insultato.

Interveniva lo Scarpato per far da paciere, ma il suo gesto era mal interpretato dal piccolo Agrippino Laezza il quale, temendo che lo Scarpato volesse aggredire il fratello, gli spianava l'arma contro e faceva fuoco. Colpito in pieno lo Scarpato decedeva sul colpo. Il suo cadavere veniva poi rinvenuto da alcuni contadini.

I carabinieri hanno arrestato Michele Laezza mentre suo fratello Agrippino è stato ricoverato all'ospedale civile di Pozzuoli in preda a forte choc.

## Sopraluogo nel laboratorio del presunto omicida di Lodi

Lodi, 17 febbraio.

(g. c.) L'enigma del decapitato di Lodi si sta avviando lentamente a una soluzione. Il Procuratore della Repubblica dott. Novello ha ricevuto verso mezzogiorno, Irene Massaro, che riconobbe nel troncone d'uomo privo delle gambe e della testa, rinvenuto il 20 luglio del '58 nelle acque della roggia Bertonica, nei pressi di Lodi, lo zio, il ciabattino cantante Guido Giulio Massaro. La donna, la scorsa settimana era stata fermata con il marito Davide Furian, e rilasciata dopo quattro giorni di interrogatori. Essa oggi ha chiesto di poter parlare in carcere con Anna Amazio, imputata del truce uxoricidio. La richiesta era determinata dal fatto che suo nipote Riccardo, di 4 anni, nato dal matrimonio dell'Amazio con il Massaro, e che dopo l'arresto della donna era stato consegnato a dei parenti, voleva assolutamente vedere la mamma. La richiesta della Furian non è stata accolta e il piccolo Riccardo, con gli occhi rossi per il pianto, è ripartito con la zia per Milano.

I magistrati e i carabinieri hanno effettuato un sopraluogo in una officina meccanica a San Donato Milanese, dove lavorava Luigi Danei, alle dipendenze dei fratelli Vittorio, Antonio e Vincenzo, titolari della ditta. La perquisizione nel piccolo stabilimento, posto in uno scantinato di un palazzo confinante con un prato e un palazzo in costruzione, iniziata verso le ore 18, si è protratta fino alle 21. Con particolare attenzione è stato ispezionato uno sgabuzzino ove si trova una grossa caldaia funzionante a nafta. Sulle pareti della stanzetta, ci sono macchie di colore rosso-scuro, di origine imprecisata. Il perito settore prof. Formaggio, della Università di Pavia, che nel luglio scorso effettuò la perizia necroscopica del decapitato, ha prelevato alcune parti dell'intonaco.

# Ha assassinato il vicino che si era fatto protestante

**Chiarito il movente del delitto nelle campagne di Benevento**

Benevento, 17 febbraio.

Le indagini dei carabinieri sul delitto accaduto l'altra sera in una fattoria in località Pontecorvo, hanno accertato che la vera ragione per cui fu ucciso l'agricoltore sessantenne Gabriele Errico non è stato lo «sconfinamento» di alcune galline nell'aia del podere di proprietà di Michele Verdino, ma un odio profondo che covava da molti anni nell'animo del Verdino perché la famiglia dei suoi vicini aveva aderito alla religione protestante.

Per questa ragione, allorché alcuni polli dell'Errico andarono a razzolare nel terreno del Verdino, questi cominciò ad insultare la moglie del vicino, Maria Calabrese, una donna che, come suo marito, era nota in tutta la zona per la bontà e la sua forza di animo.

Maria Calabrese, che già da tempo sopportava serenamente le beffe e gli insulti del fanatico vicino, ieri, non resistè oltre e, ritiratasi all'interno della fattoria, ebbe una crisi di lacrime. Vedendola piangere, il marito gliene domandò il motivo e avendolo saputo, uscì fuori per chiedere una spiegazione al Verdino; ma lo aveva appena raggiunto che l'altro, intuendo di che si trattava ed essendo già armato di fucile da caccia, glielo poggiava alla gola, premendo entrambi i grilletti e fulminandolo sul colpo.

Poi il vecchio ricaricata la arma, si pose a guardia del cadavere per impedire a chiunque di recar soccorso alla vittima, che egli ignorava fosse morta. E quando un ragazzo, Attilio Occhiali, fece per avvicinarsi, egli lo minacciò, puntandogli contro la doppietta. Allorché, chiamati dai parenti dell'ucciso, arrivarono i carabinieri, Michele Verdino era fuggito presso un figliolo, che abita alcuni chilometri distante. L'assassino, senza opporre resistenza si arrendeva e veniva ammanettato e tradotto al carcere.

## Ragazzo travolto dall'auto guidata da una signorina

Chieri, 17 febbraio.

Lo scolaro Roberto Bergo di 10 anni, residente in v. XX Settembre 4, è stato ricoverato all'ospedale di Chieri per la frattura del femore destro e lesioni multiple. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Il ragazzo con altri coetanei stava giocando in via Roma e all'improvviso attraversava la strada. Proprio in quel momento giungeva una macchina guidata dalla signorina Lucia Berruto, di 27 anni, figlia d'un noto industriale, residente in Strada Riva n. 4. La Berruto effettuava una frenata di 19 metri, ma non riusciva a bloccare l'auto che investiva il ragazzo scagliandolo lontano.

## Riattivata dopo sei mesi la ferrovia del Sempione

Milano, 17 febbraio.

Si inaugura domani la riattivata linea ferroviaria del Sempione, dopo l'interruzione provocata dall'enorme frana che si abbattè nella notte del 19 agosto dello scorso anno fra Varzo e Preglia, in località Prevola d'Ossola, provocando numerose vittime.

La galleria artificiale di «Rio Rido» fu sfondata sotto la spinta dei materiali precipitati a valle e per creare un allacciamento sia pure provvisorio ai convogli si dovette modificare il tracciato della strada ferrata, utilizzando un vecchio percorso abbandonato nel 1952.

Da domani i convogli del Sempione riprendono il normale istradamento.

# ULTIME NOTIZIE

### La vertenza italo-austriaca per l'autonomia alto-atesina

## Vienna preannuncia un passo diplomatico per il fermo alla frontiera di esponenti tirolesi

***Il cancelliere Raab riunisce il consiglio dei ministri: un comunicato definisce come "estremamente scortese" la decisione del governo di Roma - Al gruppo parlamentare della Volkspartei il sottosegretario Gschnitzer riafferma che l'Italia ha violato l'accordo De Gasperi - Grüber***

*(Dal nostro corrispondente)* Vienna, 17 febbraio.

Dopo il divieto opposto ieri dalle nostre autorità all'entrata in Italia del presidente della Volkspartei tirolese, Oberhammer, si è riunito oggi a Vienna il Consiglio dei ministri. Dopo la riunione è stato emesso il seguente comunicato ufficiale: «Il cancelliere ing. Raab, nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, ha tenuto una relazione sulla comunicazione ufficiale italiana riguardante il rifiuto all'ingresso nel Sud-Tirolo, in occasione della festa regionale tirolese per il 1959, di alti funzionari austriaci, fra cui il capo della Giunta del Tirolo, Tschiggfrey e il consigliere regionale Oberhammer. Il Consiglio dei ministri, prendendo conoscenza della relazione del Cancelliere, constata e scorge con stupefazione in ciò un gesto estremamente scortese da parte dell'Italia e decide di intraprendere i corrispondenti passi diplomatici».

Siamo già alla seconda presa di posizione del Consiglio dei ministri di Vienna, dopo lo scoppio della crisi alto-atesina, la quale, fra domenica ed oggi, ha subito un notevole per non dire ancora acuto peggioramento. Dalla comunicazione intanto si apprende che il governo italiano ha fatto sapere in via diplomatica a quello austriaco di non poter gradire la presenza nell'Alto Adige di alcuni uomini politici tirolesi, i quali si apprestano a varcare il Brennero in questi giorni in cui scade il 150° anniversario della morte di Andrea Hofer.

La decisione italiana è quindi già scattata ieri mattina quando ad Alois Oberhammer è stato negato l'ingresso nell'Alto Adige. Alla celebrazione dell'anniversario, dedicata alla memoria dell'eroe nazionale tirolese fucilato dai francesi nel 1809, Vienna e Innsbruck specialmente, attribuiscono, nel particolare momento attuale, un significato che non può essere che polemico: e tanto più in quanto la celebrazione si dovrà svolgere nel paese natio di Hofer, che si trova in territorio italiano.

Comunque, il comunicato alquanto laconico del Consiglio dei Ministri, emesso stamane, ha trovato immediatamente, nel tardo pomeriggio e questa sera, una più estesa amplificazione nel corso di una seduta alla Camera del Gruppo parlamentare della Volkspartei, alla quale hanno partecipato lo stesso Raab e il sottosegretario agli Esteri Gschnitzer.

Raab ha riferito sulla seduta mattutina del governo e sulle decisioni che esso ha stabilito di prendere (cioè su quei passi diplomatici verso l'Italia che, per il momento, certamente si tradurranno in una aspra nota di protesta). Poi il sottosegretario Gschnitzer ha fatto ancora una volta presente che le norme in materia edilizia emanate da Roma sono in contrasto con lo statuto autonomo della Regione alto-atesina, e che, di conseguenza, «violano il chiaro testo dell'accordo di Parigi che deve assicurare ai sud-tirolesi un libero sviluppo dal punto di vista etnico, economico e culturale».

E' questa la ragione, ha poi soggiunto il sottosegretario di Innsbruck, che ha indotto i rappresentanti della *Volkspartei* sud-tirolese a rompere la collaborazione con gli altri partiti della Giunta regionale ed a passare all'opposizione.

Più avanti, sempre secondo la nota della Volkspartei, Gschnitzer ha detto che il governo italiano già da alcune settimane aveva fatto sapere a Vienna che avrebbe negato a determinati esponenti tirolesi di partecipare «alle celebrazioni del 150° anniversario della lotta dei tirolesi per la libertà». Ma al principio di questa settimana, ha precisato Gschnitzer, è stato reso noto esplicitamente da Roma che le due persone alle quali sarà vietato l'ingresso sono il capo del governo regionale tirolese Tschiggfrey e il consigliere regionale Oberhammer. Gschnitzer ha concluso affermando che il peggioramento della situazione deve attribuirsi ai provvedimenti del governo italiano.

Il presidente del gruppo, Maleta, ha poi comunicato che, nella seduta della Camera di domani, «i deputati della Volkspartei presenteranno una interrogazione comune con la quale solleciteranno il ministro competente a domandare, ai preposti organi italiani, una motivazione ufficiale circa il divieto di ieri al viaggio di Oberhammer e a riferire inoltre al più presto possibile al Parlamento sui passi intrapresi dal ministero degli Esteri a tale riguardo».

Il gruppo parlamentare cattolico ha preso atto all'unanimità delle relazioni e ha quindi asserito: «Ormai dovrà essere fatto tutto per assicurare ai sudtirolesi i diritti contenuti nell'accordo di Parigi». Infine i deputati cattolici hanno espresso in modo particolare la loro sorpresa «per il fatto che ai tirolesi del Sud si voglia impedire di commemorare il 1809 insieme con i tirolesi del Nord».

Negli ambienti diplomatici di Vienna gli sviluppi della questione sono giudicati questa sera con pessimismo e con una certa preoccupazione. Un fatto, comunque, resta purtroppo fermo: Innsbruck sta spingendo sempre più Vienna verso una politica avventata, al margine delle trattative possibili e ragionevoli, e Vienna ora dà l'impressione di subire sempre più la spinta tirolese senza porvi un freno moderatore.

e. b.

### Il comunicato austriaco trasmesso a Palazzo Chigi

Roma, 17 febbraio.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, Guidotti, ha trasmesso a Palazzo Chigi il testo del comunicato con il quale il governo austriaco ha annunciato un passo presso il governo italiano per il divieto di ingresso nel nostro Paese al presidente della Volkspartei di Innsbruck, Alois Oberhammer. All'infuori di questa comunicazione nessun'altra notizia il ministero degli Esteri ha avuto dell'iniziativa austriaca e non si sa quindi se essa verrà svolta tramite l'ambasciatore italiano a Vienna o affidandone l'incarico all'ambasciatore d'Austria a Roma, Max Loewenthal-Chlumecky.

In assenza del ministro Pella i competenti uffici di Palazzo Chigi non hanno voluto fare dichiarazioni o commenti.

Negli ambienti governativi italiani si tiene comunque a sottolineare che Vienna sta svolgendo in pratica in questi giorni un'azione di carattere provocatorio perché vuole per l'appunto reazioni italiane. Lo stesso discorso di Raab, non ostante la sua violenza, è caduto nel vuoto. D'altra parte si sa che da una precisa direttiva del governo di Segni per quanto riguarda l'Alto Adige è di considerare i problemi relativi come problemi di politica interna.

### Per ora nessun aumento delle tariffe postali

Roma, 17 febbraio.

L'ufficio stampa del Ministero delle Poste ha reso noto oggi in un comunicato che «non esiste nessuna novità circa il supposto aumento delle tariffe postali». Com'è noto si era parlato d'un progetto di ritocco delle attuali affrancature, in particolar modo delle lettere.

## La riunione del Consiglio dei ministri



Si è riunito ieri a Roma il Consiglio dei ministri. L'assenza dell'on. Pella non ha permesso la nomina dei nuovi sottosegretari. Nella foto, il presidente del Consiglio on. Segni e l'on. Colombo al tavolo dei lavori all'inizio della riunione (Tel.)

### Organizzata da attivisti dell'estrema destra

## Una manifestazione contro De Gaulle durante il discorso del generale a Pau

***Il Presidente accenna alla collaborazione tra francesi ed algerini - Grida tra la folla: "Algeria francese! Burghiba al capestro!" - La visita a comuni dei Pirenei: i sindaci protestano perché non hanno strade e scuole***

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 febbraio.

*Un incidente è avvenuto stamane a Pau, ultima tappa del viaggio del presidente della Repubblica, che è ripartito stasera per Parigi, dove arriverà domattina. E' molto probabile che l'incidente fosse preparato dai gruppi di estrema destra, i quali hanno colto l'occasione appena De Gaulle, per la prima volta nel corso del suo viaggio, ha parlato dell'Algeria.*

*A Pau infatti, parlando a una immensa folla dal balcone del Municipio, il generale ha detto: «Noi che siamo ben riuniti nei territori metropolitani e scavalchiamo il Mediterraneo, noi che siamo in Algeria con gli algerini, con gli algerini di tutte le comunità, noi che siamo con la Comunità africana nata di recente, noi che siamo nell'Atlantico, nel Pacifico, nell'Oceano Indiano, noi siamo in un grande paese che non deve niente a nessuno».*

*Appena De Gaulle ha pronunciato le parole «noi che siamo in Algeria con gli algerini», che suonavano come una aperta condanna all'integrazione voluta dai colonialisti, è stato interrotto dalle proteste che si sono levate da gruppi di attivisti distribuiti nei punti strategici della piazza. «Algeria francese, Bourghiba al capestro, i comunisti a Mosca, fucilato Ben Bella», urlavano gli scalmanati, che hanno poi proseguito la manifestazione anche quando il generale se n'è andato.*

*L'incidente di Pau è uno degli episodi dell'opposizione che l'estrema destra conduce ormai apertamente contro Charles De Gaulle. A Parigi, intanto, una delle organizzazioni di tipo fascista che sostiene gli interessi dei colonialisti, l'M.P.13 (Movimento popolare del 13 maggio), ha protestato contro lo scioglimento dell'altra organizzazione fascista, il partito nazionalista. L'M.P.13 dopo avere affermato che «ripudia la dittatura d'un uomo e il culto della personalità», ha protestato per «lo scioglimento arbitrario pronunciato contro il movimento nazionale, colpevole forse di aver voluto lo scioglimento del partito comunista, agli ordini dello straniero e alleato ai ribelli e assassini del fronte di liberazione nazionale algerino».*

*Non meno significativo è il telegramma che i colonialisti di Algeri, riuniti nel movimento per l'Algeria francese, hanno inviato a Georges Bidault, fondatore di un partito clericale di estrema destra, nel quale lo felicitano per il suo «ammirevole e sostanziale discorso sulla ineluttabile necessità nazionale dell'integrazione».*

*Queste manifestazioni del colonialismo non tolgono nulla al significato del viaggio di Charles De Gaulle nel sud-ovest della Francia, che ha dimostrato come il suo prestigio personale non sia affatto diminuito dopo il referendum del 28 settembre. Il malcontento suscitato in vaste zone della popolazione dall'opera di alcuni dirigenti della Quinta Repubblica, specie in materia economica e finanziaria, non ha intaccato la figura del generale, che i francesi considerano ormai la loro ultima garanzia di libertà.*

*Notevole, a questo proposito, è il commento che pubblica, a conclusione del viaggio, un importante organo democratico locale, La Dépêche du Midi, che difese coraggiosamente le istituzioni repubblicane nel maggio scorso, e, il giorno che il presidente della Repubblica arrivò a Tolosa, aveva espresso non poche riserve. «De Gaulle ha convinto? — scrive ora il giornale. — Forse si aspettavano troppi miracoli da lui, forse non si supponevano le potenze che, parzialmente, lo paralizzano. Ciò spiega, in margine all'omaggio e al rispetto umano, la riserva dell'adesione.*

*«Una personalità al seguito del presidente della Repubblica ha confidato, al termine di una giornata feconda di insegnamenti di ogni genere, che c'era un po' di apprensione per questo viaggio, ma non a causa dell'opposizione repubblicana, a causa dell'altra: di coloro che hanno scritto sui muri "Viva Pétain" e altri slogans totalitari. Coloro che, recentemente, altrove, hanno ingiuriato il nome del Presidente della Repubblica».*

*Una prova di fiducia non conformista l'hanno data invece i sindaci dei comuni dei Pirenei, che De Gaulle ha ricevuto nel pomeriggio a Pau, prima di andare a visitare la scuola dei paracadutisti. «Siete soddisfatti delle vostre strade?» ha chiesto De Gaulle.*

*«No» hanno risposto i sindaci.*

*«Le scuole e il numero degli insegnanti sono sufficienti?» ha insistito il generale, ma un mormorio ha accolto le sue parole.*

*«Vedo — ha detto allora il Presidente della Repubblica — che ci sono delle lacune. Ci sforzeremo di colmarle. Ne prendo nota e, d'altronde, non mi sorprendete». Poi, De Gaulle ha fatto ai sindaci altre domande precise sul problema dei prezzi agricoli, sulla previdenza sociale e le assicurazioni per le malattie, ed ha preso nota di tutto.*

**Sandro Volta**

### Burghiba offre Biserta per l'indipendenza algerina

Tunisi, 17 febbraio.

In una conferenza-stampa, il presidente tunisino Abib Burghiba ha detto oggi di essere disposto ad acconsentire che la Francia rimanga nella base navale ed aerea di Biserta purché sia concessa l'indipendenza all'Algeria. Il presidente tunisino ha sottolineato che «questa offerta sarà valida fino al 17 giugno prossimo, dopo di che la situazione cambierà».

Il 17 giugno scadrà un anno dal giorno in cui il gen. De Gaulle accettò di ritirare le truppe francesi dall'interno della Tunisia e di limitare la presenza militare francese alla base di Biserta.

Burghiba ha aggiunto che il rappresentante tunisino all'Onu è stato incaricato di richiamare l'attenzione del Consiglio di sicurezza sulla situazione in Tunisia nel caso che essa si aggravasse. «La Tunisia — ha detto il presidente — si trova oggi di fronte ad una aggressione. Non rimarremo con le braccia conserte ma non posso indicare, per ora, le misure che saremo indotti a prendere».

Ha poi fatto notare che il governo tunisino, avendo riconosciuto il governo algerino del Cairo, non può più ammettere che «cittadini algerini» vengano considerati cittadini francesi.

## Dulles visitato per un consulto da quattro eminenti specialisti

**Escluso un nuovo intervento - Il ministro, sollevato nello spirito, ha avuto un colloquio con Eisenhower - Le preoccupazioni dell'uomo della strada - Il presidente non intende per ora sostituire il segretario di Stato: penserebbe per il futuro al gen. Gruenther**

*(Dal nostro corrispondente)* New York, 17 febbraio.

Gli ambasciatori delle nazioni aderenti al Patto Atlantico, nella persona dell'ambasciatore belga, barone Silver Cruys, hanno reso pubblico tributo di omaggi e di auguri al Segretario di Stato, Foster Dulles. Anche il Senato americano gli ha reso onore, deliberando, per bocca del capo dell'opposizione, senatore del Texas, Lyndon B. Johnson, un minuto di raccoglimento e di silenzio, da rivolgere in preghiera all'Altissimo perché ridoni, presto e completa, la salute al beneamato John Foster Dulles. Anche il presidente Eisenhower domenica scorsa, in chiesa, aveva pregato per la salute del suo amico infermo.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha trascorso «una nottata calma». Le sue condizioni di spirito sono buone, la temperatura e la pressione arteriosa restano "normali". Egli continua a passare alcuni momenti della giornata seduto su una poltrona.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, che ha letto questo pomeriggio il bollettino medico, ha precisato che il medico curante di Foster Dulles, generale Leonard Heaton, ha chiamato oggi a consulto il dott. Isidore Ravdin, professore di chirurgia alla scuola di medicina della Pennsylvania, il dr. Bryan Blades, professore di chirurgia alla scuola di medicina George Washington, il dottor Ralph Phillips, del «Memorial Hospital» di New York, ed il dott. Gordon Zubrod, dell'istituto nazionale del cancro. Il generale Heaton aveva già conferito ieri con il dr. Zubrod.

Il consulto coi dottori Ravdin e Blades — chirurghi che erano stati consultati anche due anni or sono quando il presidente Eisenhower venne operato per un attacco di ileite — ha immediatamente fatto pensare che i sanitari intendevano operare di nuovo il Segretario di Stato. Il portavoce ha tuttavia affermato che non si trattava di niente di tutto ciò e che secondo il dottor Heaton non viene preso in considerazione nessun intervento chirurgico, come era già stato annunciato ufficialmente sabato scorso.

Lincoln White ha poi precisato, rispondendo ad alcune domande, che lo scopo delle consultazioni che il dott. Heaton ha avuto con questi specialisti è essenzialmente quello di determinare il modo esatto in cui il Segretario di Stato verrà curato nel corso delle prossime settimane.

Il senatore Johnson, leader dell'opposizione, dopo aver conferito con il suo collega democratico senatore Fulbright, capo della potentissima commissione senatoriale per gli affari esteri, ha dichiarato che, durante la malattia del Segretario, se non ufficialmente certo ufficiosamente, l'opposizione collaborerà intensamente col governo per una costante azione bipartitica in fatto di politica estera. Da fonti più o meno ufficiali, si conferma che, per ora, il Presidente non intende affatto sostituire il Segretario di Stato; il settimanale *News Week* scrive tuttavia che Eisenhower avrebbe espresso con i più vicini collaboratori la propria alta considerazione per il gen. Gruenther, ex comandante supremo della Nato in Europa. Il Presidente avrebbe detto di Gruenther: «Lo risparmio per un compito veramente grande».

Ogni decisione sarebbe rimandata a quando si saranno potuti avere elementi più precisi sulle future possibilità di ricupero di Foster Dulles; e pertanto, a lume di naso, tutto questo avverrà, quando il Presidente sarà ritornato dal suo imminente viaggio al Messico.

Qualche giornale, a cominciare da quelli di Washington, non nasconde serie perplessità per le prospettive della futura politica americana, che rimane affidata ad un uomo fisicamente menomato. Foster Dulles, scrivono questi giornali riferendo l'opinione dell'uomo della strada, è un onesto e coraggioso galantuomo, ma ha 70 anni, e il cancro non consente illusioni. E' tempo di riflettere che siamo in democrazia e che — se è vero che tutti sono utili e qualcuno perfino prezioso — l'indispensabilità, alla fine, diventa una cosa delle retoriche, mostruosa anche nei riguardi del malato, tenuto alla catena da responsabilità cui non può far fronte.

I punti di frizione della guerra fredda del mondo, ragiona l'uomo della strada, non hanno cessato di scaldarsi, perché Dulles è malato, anche se, per il momento, danno meno scintille del solito. Ma la Germania con Berlino e gli affari del Medio e dell'Estremo Oriente sappiamo tutti che son sempre lì sul punto di scoppiare in qualche cosa. Inoltre, il segretariato di Stato americano è un organo complesso, che non può procedere speditamente senza avere a capo un uomo dal pugno di ferro e nella pienezza delle sue forze intellettuali e fisiche. Herter, che sostituisce il Segretario di Stato provvisoriamente, si regge anch'egli sulle grucce, perché sofferente di artrite.

Dulles, intanto, oggi si è alzato ed è stato mezz'ora su una poltrona. Lo spirito è alto e conversa con alacrità. Eisenhower gli ha fatto nuovamente visita. L'intervento per l'ernia è andato bene; le cure radioattive saranno intraprese non appena sarà ristabilito dalla ferita dell'operazione.

**Antonio Barolini**

### Un candidato cattolico nel '60 alla presidenza in America?

Washington, 17 febbraio.

Il settimanale «Look» afferma che nelle elezioni dell'anno prossimo i democratici sceglieranno quale candidato alla presidenza od alla vice-presidenza degli S. U. un cattolico.

«Uno dei tabù della politica americana — scrive il periodico — sta per estinguersi. Intendiamo parlare di quella norma secondo cui soltanto dei protestanti potevano venire chiamati a ricoprire i massimi incarichi nazionali. Nelle elezioni dell'autunno scorso per il Senato e la Camera, i democratici hanno fatto cadere la loro scelta su numerosi cattolici i quali ricoprendo oggi posti chiave, quali governatori di Stato o altri, saranno in grado di inviare nel congresso del l'anno venturo delegazioni rispondenti a quelli che sono i loro principi».

## Macmillan non rivelò ad Adenauer il suo progetto di recarsi a Mosca

***Il Cancelliere dichiara che l'annuncio lo colse di sorpresa - E' però soddisfatto che il Primo Ministro inglese tornando dalla Russia andrà a Bonn***

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 17 febbraio.

Il cancelliere Adenauer non si è affatto impegnato con Foster Dulles, nell'ultimo recente incontro, a riconoscere come definitive le frontiere orientali della Germania, né l'appartenenza alla Polonia dei territori dell'Oder-Neisse: infatti questa supposizione, pubblicata oggi dalla nota rivista americana «News-week» ha provocato una secca e pronta smentita da parte della cancelleria federale.

La questione dell'Oder-Neisse e dei vasti territori orientali perduti dalla Germania nell'ultima guerra rappresentano motivo di inquietudine e per la Polonia e per la stessa Unione Sovietica, che avrebbe ora appunto tutto l'interesse a cementare lo «status quo». E non si esclude che di ciò abbia tenuto conto anche il Segretario di Stato americano Foster Dulles, in vista di negoziati con Mosca: niente di più probabile che Dulles abbia affrontato anche questo tema nel suo recente incontro col Cancelliere.

Ma anche se l'informazione della rivista americana fosse esatta, Adenauer di certo non potrebbe confermarla, sia per non scoprire le carte degli occidentali che per non fare gratuite, anticipate concessioni su future trattative.

Dopo la pubblicazione della nota diplomatica a Mosca che suggerisce un incontro dei quattro ministri delle grandi Potenze per lo studio del problema tedesco, il governo di Bonn non ha ritenuto opportuno aggiungervi ovvi commenti: negli ambienti di governo ci si è limitati ad esprimere la speranza che i sovietici accettino il proposto incontro e non insistano, invece, per un incontro al vertice che sarebbe, sì, opportuno, si ammette qui, ma soltanto dopo una adeguata fase preparatoria.

Parlando questa sera ai deputati del suo partito, il cancelliere Adenauer ha detto che il compito principale della futura conferenza con i sovietici dovrà consistere nel far cadere l'ultimatum di Mosca per Berlino: «Non è possibile trattare con serie probabilità di intesa — ha aggiunto il Cancelliere — sotto la pressione d'un simile ultimatum».

A proposito dell'imminente viaggio del *premier* britannico Macmillan a Mosca, Adenauer ha spiegato che l'annuncio della missione lo ha colto di sorpresa. E' però un buon segno, ha rilevato il Capo del governo, che Macmillan abbia già annunciato la sua visita a Bonn al ritorno dall'Unione Sovietica.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

# ULTIME DI CRONACA

## Un falso agente della Tributaria inseguito e catturato da un oste

Nella bottiglieria del sig. Bartolomeo Lamberti, in via Stellone 6, ieri mattina entrava un giovanotto il quale, dopo avere guardato con insistenza alcune bottiglie di liquore poste su uno scaffale, ammoniva il negoziante: «Lei è in multa, perché sulle bottiglie manca il cartellino del prezzo. Sono un agente della Tributaria». E mostrava una tessera verde. Poi aggiungeva «Se la paga subito, sono diecimila lire, altrimenti sono costretto a compilare il verbale e la faccenda sarà più seria per lei».

Il Lamberti, messo in sospetto invitava lo sconosciuto a mostrargli nuovamente la tessera. Allora il giovane, fiutato il pericolo, usciva precipitosamente. Il Lamberti lo inseguì raggiungendolo dopo un centinaio di metri. Una pattuglia della «Volante», chiamata telefonicamente, andava a prelevare l'individuo e lo portava al commissariato della Barriera di Nizza. Identificato per il vinicolo Pierino Basso, nato a Rivoli e residente a Torino in via Vanchiglia 15, il falso agente della Tributaria è stato rinchiuso alle «Nuove».

### Trova in Questura l'anello del quale denunciava il furto

La signorina Jole Giongo di 21 anno, alloggiata presso una pensione di corso Unione Sovietica si accorgeva, ieri pomeriggio alle 14, che era scomparso dalla sua camera un prezioso anello con brillante. Dopo lunghe ed infruttuose ricerche ella si decideva a recarsi in questura per denunciare il furto. Ma quando illustrava al brigadiere Saputo della Mobile le caratteristiche del gioiello, il sottufficiale lo estraeva da un cassetto mostrandolo alla derubata che restava allibita. Poco prima il brigadiere Saputo, mentre pattugliava via Monte di Pietà insieme con due agenti si era imbattuto in un individuo sospetto, identificato poi per Mario Provetto di 20 anni abitante in via Maria Vittoria 22. Nelle sue tasche era stato trovato l'anello del quale non aveva saputo giustificare la provenienza. Messo alle strette aveva finito per confessare di averlo rubato poco prima nella pensione di corso Unione Sovietica dove era andato per far visita a una persona. Egli è stato arrestato.

— Una signorina di 21 anno, C. M. sarta, conviveva da tre mesi con il decoratore Angelo Trettini di 29 anni da Padova, nel proprio alloggio in corso Giulio Cesare. Domenica scorsa i due hanno litigato e la giovane si è recata in un paese vicino a far visita a parenti. Al suo rientro ha scoperto che il Trettini se ne era andato portandosi via una sua pelliccia e tutta la biancheria per un valore di circa mezzo milione di lire.

**Furti d'auto** — L'A.C.T. comunica che sono state rubate le «103» TO 314002 e TO 112210, la «1100 E» TO 150529 e la «600» TO 201741. Ritrovate TO 244149 e CN 34592.

---

E' cristianamente spirato il
**Dott. Odoardo Juliani**
Ne partecipano la scomparsa: la moglie Elsa; i figli Elvira, Enrica e Gianni; le nuore Maria Teresa e Miranda; i piccoli Giorgio e Laura; la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 19 corrente, alle 9.30 presso l'Ospedale Molinette.
Non fiori, ma preci di suffragio.
Torino, 17 febbraio 1959.

Partecipano al lutto:
Orfeo Pedrelli e famiglia.
Alberto e Lalla Piovano.
Fulvio e Paola Piovano.
Mario, Jeanne e Franco Rotta partecipano al dolore della famiglia Juliani.

Il prof. Enrico Benassi, direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto, partecipano vivamente al dolore del prof. Gianni Juliani per la perdita del caro
**Papà**

Gian Luca e Marisa Sannazzari partecipano vivamente al dolore dell'amico Gianni per la perdita del suo caro
**Papà**

Dario e Giovanna Gandini, Piero Bonati partecipano vivamente al dolore dell'amico Gianni per la morte del
**Papà**

Dopo gravi sofferenze è mancata venerdì 13 corr. l'anima buona di
**Vittorina Ricalzone nata Oddenino**
Come da suo desiderio ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi Ricalzone, la figlia prof.ssa Maria Luisa col marito magg. Angelo Reverdino, la figlia dott.ssa Lidia col marito dott. Eugenio Varesio e bimbi Luigino ed Enrica che ella tanto adorava.
Ringraziamenti alle anime buone che colla presenza o con scritti hanno portato sollievo a tanto dolore.
La Messa di trigesima nella chiesa della Crocetta il 16 marzo alle ore 10.

Partecipano al lutto:
Maria e arch. Enrico Reverdino
avv. Enrico e Rosina Scaglione
famiglia Varesio.

Dopo vita esemplare è mancato cristianamente
**Ido Chiavegato**
Ne danno il doloroso annuncio i familiari.
La Messa di trigesima avrà luogo il 13 marzo, parrocchia del Carmine, ore 9.

Partecipano al lutto le famiglie:
Barbero
Melindo
Col
Guerra
Barrato
Diego
Tessitore
Capelli
Audino
Rizzi - Franchi
Venturi
e gli amici di Villarbasse.

Dopo lunga e penosa malattia nel conforto della Fede ha chiuso la sua esistenza terrena l'anima buona di
**Antonietta Domenino nata Capello**
di anni 45
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni e figli Michele, Giuseppe, Aldo, ed il piccolo Mario; papà e suocero, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì 18 alle ore 15 da casa propria via Roma 7, La Loggia.

Ieri, quasi improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona della
**ved. Giustina Rosso nata Mortarotti**
Commerciante in mobili
Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la sorella Maria, il fratello Vittorio, cognate, zio, nipoti, cugini e parenti tutti.
UNA PRECE
Savigliano, 17 febbraio 1959.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione piazza del Popolo 49. Savigliano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Cecilia Vigliotti ved. Baccon**
Ne danno il tristissimo annuncio: la sorella Celestina, le nipoti Angela Gallino e Celestina Vigliotti, la cognata, l'affezionata Luigina Chiolerio.
I funerali oggi 18 corr. alle ore 14 da via Cigna 57.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Carlo e Anna Gallina, Beppe e Pina Novarese si associano al dolore che ha colpito la famiglia Gallino per la perdita della signora
**Cecilia Vigliotti ved. Baccon**

A Lugano è serenamente mancato
**Carlo Torreano**
Prostrati dal dolore e rassegnati alla Divina Volontà ne danno partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono, la moglie Antonietta Caseni, la sorella Mary con il marito Nino Bercione, il fratello Vittorio con la moglie Pina, il nipote Cicci, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti.
Per volontà dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Costernati per la dipartita del loro amico
**Rag. Carlo Zappetti**
gli amici:
Pietro Sodero
Antonio Davite
Francesco Gallione
Giovanni Ferrari
si associano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Angelo Pentenero**
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Arturo, Benvenuto e Giovanni con rispettive famiglie.
Pinerolo, 17 febbraio 1959.

1954 1959
**Edvige Zignone Loro Piana**
**Guido Zignone**
1957 1959
**Firmino Zignone**
Con immutato dolore sempre sono vivi nel ricordo della famiglia.
Torino, 18 febbraio 1959.

18-2-1956 18-2-1959
Nel terzo anniversario della scomparsa della signora
**Virginia Siragusa nata Cerrino**
consorte dell'amato presidente ing. S. Siragusa l'amministrazione dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi G. si associa nel ricordo e nel rimpianto.

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta
**Rita Palazzo Bosso**
venerdì 20 S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Polonghera alle ore 9.30.
Il marito, i figli, i familiari, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Vincenzo Sartore**
Commerciante
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, la mamma, fratelli, genero, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è andata a raggiungere il suo Caro
**Pierina Laffargo v. Debernardi**
lasciando nel dolore: le figlie Carla col marito col. Luigi Bel e Maria Adelaide col marito dottor Pietro Merlo.
I funerali avranno luogo alle 10,30 di stamane 18, partendo da via Governolo 1. Non fiori.

La Ditta Rag. Francesco Debernardi e tutto il Personale annuncia con profondo dolore la scomparsa di
**Pierina Laffargo Debernardi**
vedova del fondatore della ditta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Luigi Chiodi**
ex-corridore ciclista
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali in Druento oggi ore 15 da via Carlo Casale, al Cimitero generale di Torino ore 15,45. Sarà servizio pullman da corso Vercelli 139 alle ore 14.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Confortato dai SS. Sacramenti è serenamente spirato
**Giuseppe Pettavino**
Addolorati l'annunciano: la figlia Ada, nipoti e parenti.
I funerali oggi 18 ore 14.30 da via Cottolengo 12.
La presente serva di ringraziamento.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della INCET - Torino, hanno il dolore di partecipare la perdita dell'
**Ing. Luigi Emanueli**
consigliere di Amministrazione della Società.

E' mancata ai suoi cari
**Anna Converso ved. Falconieri**
L'annunciano addolorati: le figlie Maria col marito Lorenzo Isoardi, Michelina col figlio Mariano, il fratello Luigi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,15 da via Luisa del Carretto 6.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Lorenzo Isoardi, i Rappresentanti:
Giuseppe Canone - Padova
cav. Francesco Rabecchi - Torino
Michele Barca - Napoli
avv. Giacomo Rabecchi - Torino
rag. Luigi Bianchi - Torino
Gianluigi Pozzi - Roma
Sergio De Micheli - Milano
Sergio Sannazzaro - Milano
si associano al dolore della famiglia per la perdita della suocera e mamma.

Le famiglie Barbero e Colla partecipano al dolore per la perdita della signora
**Anna Converso**

Profondamente addolorata per il lutto che ha colpito la madrina Maria Luisa Isoardi per la perdita della cara
**Mamma**
partecipa Marisa Bertello e famiglia.

Le famiglie Foggi e Perfetti prendono parte al dolore dei coniugi Isoardi per la dipartita di
**Anna Converso ved. Falconieri**

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze
**Giuseppina Corbella nata Scarelle**
Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito Giovanni,
i figli: Aldo e famiglia (Johannesburg),
Elio con la moglie Romana Manzini e piccoli Alberto, Luisa e Paola;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
La famiglia ringrazia il dottor Marcello Contiero per le amorevoli cure prestate.
I funerali giovedì 19 corrente alle ore 10,30 partendo da via Verres 29.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore della famiglia Corbella per la morte della
**Mamma**
le famiglie:
Manzini
Lavatelli
Berrino.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
**Massimo Rossio**
d'anni 84
Angosciati l'annunciano la moglie Irma Bassignana, le figlie: Marisa col marito Franco Olivero e la piccola Tiziana, Franca col fidanzato Ugo Maslito, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Piave 1.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio D'Alessandro per le amorose cure prestategli.
Borgaretto, 17 febbraio 1959.

Le famiglie Olivero e Maslito prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro
**Massimo Rossio**

Profondamente addolorati annunciano il decesso di
**Luigi Pastormerlo**
Pensionato F. S.
La moglie Teresina Falconi, il figlio Francesco con la moglie Mariuccia Bocca ed il piccolo Luigino, la sorella, cognate, cognato, nipoti e cugini.
Non fiori, ma opere di bene.
I funerali avranno luogo giovedì 19 ore 14.30 partendo da corso Tassoni 55.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, partecipano al lutto che ha colpito l'impiegato Francesco Pastormerlo per il decesso del padre.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari
**Mario Ugona**
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Evelina Riva; i figli: Anna Maria, Esterina ed Elevi con la moglie Piera Clerico e il piccolo Roberto; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 18 alle ore 16 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Giovanni Capello**
di anni 85
ex-commerciante
Ne danno il triste annuncio: la moglie e nipoti.
I funerali domani 19 corrente alle ore 10,30 da via Principi d'Acaja 53.

Confortato dalla Benedizione papale, ha raggiunto in Cielo l'amato figlio Giovanni,
**Andrea Bechis**
Lo piangono: la moglie Luigia Gili, le figlie Giuseppina, Lucia col marito Mario Chiara, il fratello Giovanni, parenti tutti.
I funerali domani 19 corr. alle ore 9 partendo da via Pinasca 3.
La cara salma verrà tumulata in Chieri.

La famiglia Fantone si unisce al dolore della famiglia Fiandra per la perdita della cara e buona signora
**Maria Fiandra**

1956 1959
Nel terzo anniversario della scomparsa di
**Natalina Novarese**
la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.

19-2-1956 19-2-1959
**Cav. Martino Montanari**
La moglie lo ricorda a parenti ed amici.
Messa in suffragio giovedì 19 alle ore 8,30 nella parrocchia di San Carlo.

I parenti della compianta
**Cecilia Rolando**
ringraziano le reverende Suore, le gentili persone che con la presenza, con scritti, fiori, vollero onorare la cara scomparsa.

La famiglia Bonvicino profondamente commossa per le dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto
**Francesco Bonvicino**
nell'impossibilità di farlo singolarmente porge il più sentito ringraziamento a quanti con la loro presenza, con scritti e con preghiere si sono uniti al suo immenso dolore.

# PUBBLICITA' ECONOMICA

**(VIA SAN TOMASO N. 22)**

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

## 1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

**ACQUISTO** fresatrice Universale oppure verticale ritorno automatico buone condizioni. Telefonare 870-206. L2656

**CERCASI** gruppo elettrogeno motore scoppio per saldatrice elettrica 6 Kw. trasportabile. Telefonare 582-856.

**COMBINATE** cinque lavorazioni legno 260. Telefonare 870-602. L2485

**PARTITA** stecche listelli, travatura tetti lattoie vende. Corso Novara 99.

## 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**OCCHIALI** prodigiosi a Facciotti a riabilizzatori conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 12571

**RIMODERNIAMO** alloggi. Pavimentazioni, piastrellamenti, lucidatore marmi palchetti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonatec 280-891. F0797

## 3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

**A** bancario condizioni finanziamenti su immobili e autoveicoli. Donatelli, via Nizza 19, telefono 53-658. M2166

**A** impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concedonsi in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finostas, via P. Micca 4, telefono 47-346. 854

**ACQUISTASI** oppure affittasi macelleria bovina in provincia, preferibile piccolo comune confinante Torino. SACOCA, Garibaldi 5, telefonare 42-744. L2442

**ACQUISTEREI** a Torino [illegible], torrefazione, edicola giornali, pagamento contanti. Telefonare 871-479. 831

**AFFARONE** cediamo drogheria alimentari, 40.000 giornaliere, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 831

**AFFIDASI** gerenza pasticceria centrale, 25.000 mensili, 100.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 831

**ALBERGO** Nervi clientela assicurata cerca persona capace disposta prelevare quota socio uscente o azienda totale. Scrivere cassetta 40 L, SPI, Genova. 2802

**ARREDAMENTO** completo seminuovo salotto commestibile bilance avendo 80 mila. Telefonare 685-962. 3022

**ATTENZIONE!** A persona volonterosa offresi sicura fortuna, avviato angolare negozio mobili, 5 vetrine, magazzino 350 mq, laboratorio attrezzato alloggio anche separatamente, [illegible] pagamento, facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 891

**ATTENZIONE!** Causa espatrio cedesi oppure gerenza interessata, centrale angolare drogheria bottiglieria vini, 4 vetrine, magazzino, alloggio 3.300.000, eventuale dilazione, permuta. Balma, Sacchi 34.

**AUTORIMESSA** centrale, salone unico, capienza 150 macchine, attualmente 145 cedesi. 7.800.000 Telefonare 582-315.

**AUTORIMESSA** semicentrale mq. 800, piano terreno, attualmente 75 macchine affitto 120.000 per anni 9 cedesi. 3 milioni 800.000. Telefonare 682-315.

**AVETE** latteria, panetteria, alimentari, bar, tabaccheria da affidare in gerenza? Rivolgetevi da Riva, telefonando 41-448.

**BOTTIGLIERIA** esportazione semicentrale, affarone, cede 4.500.000 Gabetti, Carducci 132. 660

**BUSTI**, reggiseni, igienici, sanitari, gomme avviato cedo causa malattia. Telefonare 390-096. L2544

**CAFFE'** bar incasso [illegible] giornaliero. ogni zona, cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3. 820

**CANTAMAGAZZINO** antica redditizia azienda cediamo ritiro commercio. Facilitazioni. Telefonare 512-694. [illegible]

**CAUSA** malattia cedo autorimessa centrale. Corso Regina Margherita 153.

**CEDESI** [illegible] equina unica zona. Telefonare 380-561. L2451

**CEDESI** salumeria con licenza trasferibile, zona signorile. Telefonare 583-297.

**CEDO** avviato negozio merceria, causa malattia. Telefonare 31-154. L2476

**CEDO** lavoro locale capace macchine agricole, miti pretese o combinazione. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.

**CENTRALISSIMO** negozio calzature cedesi con o senza licenza. Tel. 40-366.

**CHIOSCO** giornali [illegible] reddito mensile minimo 200.000 cedesi ritiro commercio. Masseglia, Milano 10

**CONCEDIAMO** rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

**CONCEDO** ipoteca [illegible] disposta finanziare 2.000.000 [illegible] macchinari industria fiorente materie prime plastica. Telefonare 397-381 ore pasti. G1381

**ELETTROLAVAGGIO** [illegible] vapore tintostireria avviatissima cedesi. Giulio Cesare 81. G1263

**FIMI** assicurazioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telef. 871-033.

**FINALMARINA** cedesi avviatissima pensione e bar. Mattio, via Brunenghi, Finalmarina. 2603

**GABETTI**, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 88. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

**MERCERIA** tessuti merce nuova cedesi. Telefonare 32-051. L2514

**MERCERIE** profumeria abbigliamento ottimo affare, cedo. Rivolgersi Ferrero, Mazzini 4. 651

**NEGOZIO** fiori, zona grandi sviluppo commerciale, causa salute cede Gabetti, Carducci 132. 660

**OCCASIONE** cedesi avviatissima tipografia ottime condizioni. Telefonare pasti 734-315. B3016

**OFFICINA** meccanica cerca persona qualificata disposta partecipare in qualità di socio, portando capitale adeguato. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino.

**PENSIONE** centrale avviatissima redditizia, affido gerenza competente cauzionando. Telefonare 50-843. L2455

**PRESTITI** concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Finostas, via P. Micca 4. telefono 47-346. 853

**TABACCHERIA** levata 800.000, 200.000. 1.000.000 tabacchi settimanali. ogni anno, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

**TORREFAZIONE** liquatore drogheria, forte incasso, cedesi per ritiro commercio, occasione. Masseglia, Milano 10.

## 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** alto reddito alloggetto centrale vendo 2.200.000. affare. Telefonare 45-129.

**A** basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere cucina libero primo piano corso Brescia 39; altro camera cucina corso Cairoli angolo corso Vittorio, affittato 11.000, 975.000. Affaroni. Angiesio, Nizza 9.

**ABBIAMO** alloggi signorili 2 camere cucina, ascensore. vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. Visite 14,30-17. 775

**ABBIAMO** ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinini S. Rita, via Barletta 24, mutuo et mezzanini, vendonsi. Telefonare 40-239. 566

**ADIACENZE** corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, mutuo trentennale. Telefonare 582-357, mattino. Visitili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1603

**ADIACENZE** piazza Rebolino, in bella casa via Monginevro 35, vendonsi alloggi alto reddito e liberati. Tel. 521-302.

**AFFARONE** avendo alloggio signorilissimo via Giannoni mq. 150, circa 9.500.000. Rag. David, telefono 49-217. [illegible]

**AFFITTO** negozio e vendo muri negozio. Bogino 17. telef. 47-247. G1385

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camera cucina [illegible] ascensore citofono 1.800.000. 840

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina reddito garantito 130.000 annue 870.000; altre 3 camere garage Porta Susa, reddito 170.000 annue, contratto 5 anni, 1.800.000. 840

**AL** 4/d di via Pomba avvenzioni su stabili e autoveicoli 420

**ALLOGGETTO** semicentrale 2 camere, bagno, termo, ascensore, volendo offerta affitto 15.000. Venturi, Ribotta, Stati Uniti 1, telefono 42-683. 855

**ALLOGGI** pronti vendo direttamente impresa 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 881

**ALLOGGI** signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicelo 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

**ALLOGGI** signorili spaziosi 3-4 camere cucina bagno termo ascensore [illegible] vendiamo, liberi ed affittati, corso Monte Grappa 102. visite dalle 14 alle 18. Telef. 53-912. F1882

**ALLOGGIO** centralissimo, 3 saloni, grande cucina, entrata, doppi servizi, libero, avendosi 5.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

**ALLOGGIO** signorile (Mauriziano) due camere cucina termobagno casa nuova vendo direttamente. Telefonare 587-674.

**ALLOGGIO** tre camere tinello cucinino servizi mansardato centralissimo, libero, avendosi 1.700.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

**AMERIGO** Vespucci 60, vendo alloggio signorile 2 camere. Telefonare 583-516.

**APPARTAMENTI** liberi sblocco 1-2-3 camere servizi ascensore termosifone, vendonsi via Fratelli Bandiera 10, facilitando pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17. 1017

**ATTENZIONE!** Casa 3 camere 17 locali tre alloggi, portone, sopraelevabile, reddito 564.000, vendesi 7.500.000. Balma, Sacchi 34. 891

**AUTORIMESSA** moderna piano terra, 900 metri quadrati, 110 vetture, 40 moto, con due alloggi annessi vuoti, impianti ed attrezzature, libera subito, vendesi 50 milioni trattabili. Scrivere cassetta 49 Z, Sipra, Torino. 2796

**BORGATA** Parella casa sopraelevabile 25 camere, garages, 800.000 reddito, 15 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1280

**AUTORIMESSE** private, box, centrali, libere occupate, Ralcazioni. Tel. 522-637

**CASA** solida signorile antiguerra posta via Cernaia camere 60, garages, ascensore, termo centrale con alloggi liberi, sicuro investimento vendesi intermediari. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino.

**CERCO** villetta due piani, giardino, 10 camere, pagamento immediato. Telefonare 389-898. L3481

**CORSO** Belgio 178 privato vendo affitta alloggio due camere [illegible] cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 275-815.

**CORSO** Giulio Cesare 39, alloggi signorili, negozi meravigliosi, in palazzo modernissimo, vende 50% mutuo, Gabetti, Giulio Cesare 88 [illegible]

**POMARO** 8 (adiacenze corso Orbassano) con minimo anticipo, massima rateazione, rate pari affitto, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere. Prezzi convenientissimi. Ore 17-19. Affarona. 581

**PORTA** Nuova occasione alloggio signorile libero 185 mq. parte fronte corso Vittorio, bagni, ascensore, 9.500.000. Geom. Casadei, Goito 1. 583

**PRIVATO** proprietario alloggi, negozi, autorimesse, attico, libero, occupabile, permuterebbe con terreno. Benal, Sorie tica 53. 655

**PRIVATO**, vende centrale moderno alloggio quinto piano composto di due camere cucina termo bagno ascensore. massime facilitazioni, Rivolgersi portineria, via Donizetti 2. Telef. 611-648.

**CORSO** Inghilterra vendo due camere cucina grande ingresso. Telef. 40-021.

**CORSO** Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati. termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13147

**CORSO** S. Maurizio 71 vendo alloggio libero 2 camere doppi servizi divisibile, rimesso a nuovo. Telefonare 50-077.

**COSTRUTTORE** vende abitabili, via Pellicoeur angolo Chatillon, uno-due camere tinello servizi, negozi, retro, rateazioni. 1291

**CROCETTA** alloggio nuovo, libero, ogni comodità, quattro camere, cucinino, 4.500.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

**FINALMARINA**, Mattio, via Brunenghi, vende appartamenti nuovi, 700.000 vano. Facilitazioni. 2604

**FINANZIAMENTI** rapidi su stabili et autoveicoli. Pomba 4, tel. 45-129. 420

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 88. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

**IMPRESA** seria acquista terreno centrale o semicentrale pagamento contanti e parziale camere. Scrivere cassetta 2125. SPI, Torino. M2347

**MURI** negozio centrale moderni, cassile [illegible], libero, zona piazza Baroldiana, avendosi 2.000.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

**OCCASIONE** avendosi alloggi via Beltramo n. 10 e via Arnaz 9, due camere, più servizi. Telefonare 774-079. F1615

**OCCASIONISSIMA** vendiamo ultimi alloggi corso Racconigi 18, casa signorile, 1.000.000 vano, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

**PENSIONATO** compra modesto alloggetto Riviera Ponente. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. D2537

**PIAZZA** Porta Susa privato vende [illegible] terzo piano 5 camere [illegible] termosifone. Telefonare 770-225. F1641

**PRINCIPESSA** Clotilde 17 vendonsi grandiosi alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi, rifiniture moderni, affitti bassi, liberi subito et alto sblocco, autorimessa. Prezzi convenientissimi, dilazionando pagamento. Sopraluogo ore 15-18,30. Rinaldo Poletti, telefonare 596-067. 597-774.

**RIVIERA** vendo terreno fabbricabile mq. 2.300 [illegible] posizione tranquilla anche lotti. Vignola Cesare. Loano. F1612

**SANREMO**. Vendesi alloggio 2 camere servizi, cucina. Telefonare [illegible] opporre 523-526. G1858

**TERRENI** progetti approvati, zona Parella, Castello, Alberoni, Falpiana, Falsalice, Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-657. 655

**SU** corso [illegible] vendo [illegible] 5 camere cucina. Telefonare [illegible].

**TERRENO** acquisto per costruzione villino collina Torino pagando parte denaro parte alloggio nuovo [illegible]. Telefonare 294-045. F1545

**TERRENO** fabbricabile Cavoretto mq. 3400, possibilità costruire 4 palazzine, posizione incantevole, avendosi 16 milioni trattabili. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 2376

**VENDESI** alloggio via M. Pescatori piano primo quattro camere servizi. Telefonare 46-644. L2515

**VENDESI** cascina 4 camerette luce acqua nell'Astigiano: Telef. 390-611.

**VENDONSI** alloggi nuova [illegible] 1-2-3 camere tinello, pronti subito. Via Gorizia 67, telefonare 22-741. 647

## 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**CERCO** affittare per maggio 2 alloggi signorili possibilmente vicini piani alti ascensore termo centrale primo composto 3 camere, secondo composto 5 camere servizi; [illegible] località pregi [illegible]. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. F1956

## 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** Borgata Vittoria: camera tinello servizi 13.000-14.000. Telefonare 81-093.

**AFFITTASI** a persona sola camera 6000, soffitta 4500. Telefonare 770-414.

**AFFITTASI** alloggi senza cauzione volendo arredati. Telefonare 21-582.

**AFFITTASI** alloggio centralissimo 4 camere servizi termo centrale terzo piano senza ascensore. Telefonare 54-884.

**AFFITTASI** alloggio tre camere tinello cucinino bagno termo rialzato centrale. Telefonare 551-122 ore pasti. [illegible]

**AFFITTASI** in via Rovigo 13, due grandi locali uso industria all'ombra, terreno e primo piano, doppio ingresso carraio e pedonale. zona Valdocco. Tel. 200-888.

**AFFITTASI** negozio con retro via S. Secondo 53. Telefonare 40-229 per visite portineria. 566

**AFFITTASI** subito camera e cucina, accessori. via Bussoleno 13. B2825

**LIBERO** subito Mercati [illegible] affittasi tre camere cucina servizi. Tel. 582-831.

**AFFITTASI** negozio retro adatto qualsiasi genere. Via Monferrato, telefono 82-838. B2683

**AUTOTRASLOCHI** Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato garanzia, concorrenza. Telef. [illegible].

**BRAMANTE** 10 affittansi prontamente nuovi ottimi alloggi 1-3 camere, servizi, seminterrati carreggiabili. Tel. 511-543.

**COTTOLENGO** 6 affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno. Rivolgersi portineria. L2687

**PROFESSIONISTI** rappresentanti affittasi uffici sede centrale modernissima prezzi modicissimi. Via B. Galliari 10 bis Telefonare 44-447. 12519

**GARIGLIO**, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 793-880. 662

**PIAZZA** Castello signorili locali servizi preferibilmente ufficio affittansi. Telefonare 511-819. L0376

**SALONE** industriale ufficio cortile forza zona Vanchiglia Unica, mq. 435, affittasi. Telefonare 389-898. L3179

**VIA** Moretta affittasi alloggio grande tre camere cucina servizi. Telefon. 289-830.

**ZONA** Statuto, Tenivelli 19/3-5 affittansi et vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi esclusi mediatori. Rivolgersi cantiere. Telefonare 582-364. 544

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**CASABLANCA** Hotel, Bogliasco (Nervi), sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 780-092. 1174

**VARAZZE**, albergo Esperia, tel. 77-166. Riscaldamento centrale. Televisore. Ottimo trattamento. 2722

**VARAZZE**, Pensione Laura, tel. 77-553. Locali riscaldati, ottimo trattamento. Interpellateci. 1609

## 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**ACCONCIATORI**, pettinatrici diventerete frequentando. Scuola Maria, Sant'Anselmo 16, telefonare 61-363. 12632

**ALL'ISTITUTO** Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 2 marzo inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254. Telef. 50-354 [illegible]

**ALLONTANATE** incubo disoccupazione specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. [illegible] Oreglia, Cernaia 22.

## 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**A** ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telefonare 512-695.

**DIPLOMATA** lingua francese impartisce accurate lezioni. Conversazione. Modicità. Telefonare 553-242. F1635

**ESPERTO** agricoltura offresi consulenza ed amministrazione. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B2847

**RAGIONIERE**, studente universitario impartisce lezioni francese, inglese, matematica, ragioneria, commerciali, medie. Telefonare 271-502. [illegible]

**UNIVERSITARIA** impartisce mattinata latino matematica ottimi risultati. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.

## 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** a signorina, bella camera ammobiliata tranquilla termosifone. Telefonare 769-583. M3268

**AFFITTO** a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-598.

**PIAZZA** Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Tutti comforts. Telefonare 534-482. L2748

## 12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

**DICIANNOVENNE** cerca secondo impiego dattilo, busta paga contabilità. Telefonare 254-349. B2943

## 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**ASSUMEREBBESI** veloce precisa stenodattilografa libera subito, retribuzione sindacale. Telefonare 47-987. 668

**ASSUMEREI** signorina-segretaria per grande autorimessa, disposta anche alternanza a servizio [illegible]. Referenze ineccepibili, offerte con pretese manoscritte. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F1529

**CERCANSI** [illegible] bella presenza serie capaci per propaganda in drogheria Telefonare 61-539. F1834

**CERCASI** personale pratico magazzino medicinali. Farmes, via San Quintino 42.

**CERCASI** tecnico grafico capacità direttive, eventuale cointeressenza. Telefonare pasti 684-345. B3018

**CON** macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione [illegible] casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Chanel, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

**DATTILOGRAFA** 16-17 anni cercasi. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 30, impresa Zagatti. F1526

**GIOVANE** ragioniere militesente, massimo 25enne, importante azienda commerciale cerca per ufficio contabilità. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L2437

**IMPORTANTE** società pubblicitaria cerca personale attivo bella presenza possesso macchina presentarsi giovedì Circular Distributors, via Cavour 5.

**STENODATTILOGRAFA** 18enne 3° avviamento, occuperebbesi. Telef. 299-022.

**VENTICINQUENNE** perfetta corrispondente interprete francese inglese, buona conoscenza tedesco, offresi. Telef. 53-646.

## 14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

**ASSISTENTE** telerial, capo macchine, esperienza, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B3008

**INFERMIERA** diplomata offresi assistenza diurna notturna oppure ambulatorio clinico, referenze. Telef. 670-783

**VENTISETTENNE** ottime referenze aggiustatore montatore riparatore macchine utensili Rapuano presso Rendazzo, largo Saluzzo 36. Telefonare 683-843.

## 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

**CAMERIERA** capace [illegible] cercasi urgentemente. Scrivere Albergo Cristallo, Canelli. F1603

**CAMERIERA** giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia tre persone paga massima serietà scrivere età posti occupati cassetta 1035. SPI, Torino. 792

**CERCASI** aiutante sarta donna. Telefonare 776-945. L2790

**CERCASI** fattorino scelleretto abile guida lavoro. Telefonare 604-654.

**CERCASI** signorina 16-18 anni aiutante barista e lavori di casa. Presentarsi via Michele Lessona 67, bar. B2826

**CERCASI** istitutore giornate referenziato massimo 25enne. Telefonare 284-143.

**CERCASI** tutrice ore, miti pretese, referenze. Presentarsi Melarazzo, corso Rosselli 97, ore 15-17. 2172

**CONIUGI** signorili cercano brava domestica media età abile cucina educata servizio fino esclusi lavori pesanti munita recenti controllabili ottime referenze. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.

**FALEGNAME** pensionato disposto fare magazziniere, referenze. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B2887

**GRANDE** autorimessa assumerebbe: un meccanico generico, giovane; un lavatore-ingrassatore giovane; un ragazzo di servizio garzone. Referenze ineccepibili, offerte manoscritte con pretese. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F1631

**IMPORTANTE** laboratorio farmaceutico cerca operai pratici imballaggio. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L3744

**INDUSTRIA** cerca operaio meccanico pratico lavorazione foratura. Dettagliare con referenze. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F1617

**INDUSTRIE** lampade elettriche cerca magazziniere massimo ventiquattro anni militesente [illegible] cassetta 6149, SPI, Torino. L2768

**INGHILTERRA**, Cercansi domestiche, sopra 21 anno, per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere: The Maids Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2.

**PANETTERIA** cerca aiuto commesso. Telefonare [illegible] dopo ore 19. L2754

**LAVORANTI** aiutanti fantasia confezione solo esperte laboratorio atelier assumo subito buone condizioni [illegible], P. San Carlo 196. L2812

**PICCOLA** famiglia cerca ragazza tuttofare fissa, giornata, cucina cucina. Telefonare 553-218. C1339

**RAGAZZA** servizio giornate buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone centro città casa seria religiosa mensile massimo scrivere età posti occupati cassetta 1888, SPI, Torino.

## 16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

**A** veramente introdotto vendita maglieria esterna affidasi rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino.

**AD** elementi già introdotti istituti alberghi enti comuni affidiamo vendita panche mobili giardino. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B2855

**CERCASI** provincia Piemonte agenti vendita mobili in ferro per giardino. Scrivere cassetta 7313. SPI, Torino.

**CERCASI** viaggiatore pratico commercio articoli cancelleria vendita ai diretti consumatori per Torino e provincia. Scrivere Patfilmesa, casella 252, Brescia.

**CONDIZIONAMENTO** dell'aria, ventilazione, essiccazione nota industria milanese cerca rappresentante informatore Piemonte. Scrivere casella 18 C, SPI, Milano

**EX** industriale 43enne presenza praticissimo trattazione affari auto propria passaporto campo legnami combustibili liquidi solidi offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria internazionale apparecchi illuminazione assume viaggiatore auto propria introdottissimo elettricisti installatori clientela industriale Piemonte. Indispensabili referenze comprovata capacità. Stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. L2796

**INDUSTRIA** Riviera cerca piazzista introdotto alimentari, referenze. Scrivere cassetta 6307. SPI, Torino. B2827

**ENCICLOPEDIA** addestratore cerca medici liberi, disposti viaggiare, ottima posizione. Sistemazione stabile. Inviare curriculum, referenze a cassetta 1080, SPI, Torino. 2917

**RAPPRESENTANTE** distilleria importanza nazionale cerca ditta dolciaria et alimentari per completare gamma. Inutile scrivere se non connechie. Cassetta M 132 SPI, Catania. 2828

**RAPPRESENTANTE** introdotto cartolerie e grossisti carta cancelleria Liguria e provincia Cuneo abbinerebbe buona rappresentanza scopo integrativo. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 1480 H., SIP, Genova. [illegible]

**RAPPRESENTANTE** radio TV introdotto ottima clientela Piemonte, organizzato con agenzia magazzino Torino cerca abbinare frigoriferi et elettrodomestici. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino.

**RIVENDITORI** introdotti mezzo proprio edicole sola provvigione nuovo facile articolo esclusivo interessante tutte industrie. Scriv. cassetta 6296, SPI, Torino.

## 18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

**TROVATO** borsellino paraggi corsi Novara Giulio Cesare. Telefonare [illegible].

## 19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, informazioni tutti rami [illegible], Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

**ABILI** detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. [illegible]

**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. telefono 687-874. 8837

## 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

**A** buone condizioni 103, T.V., 600 nuove [illegible], nuova 500, Belvedere, Ardea. Cavalieri, Bodoni 18. 2262

**A** buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 621-291.

**ACQUISTO** contanti da privato autovetture recenti. Telefonare 40-239. 566

**ALFA** Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682; 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e pronta 2000 e Dauphine. Ottime occasioni. usato.

**ALLA** Vera, Pomba 4, tel. 42-720, finanziamenti rapidi su autoveicoli et immobili.

**ALL'AUTOSALONE** «Tesoiero», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette: normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Apple prima, seconda serie, Appia Farina, B 12 liquigas, B 22 liquigas, Granturismo 2000, 2500 belestrata, 600 coupé Viotti, multipla, 1400 A. Cambi, rateazioni. 866

**AURELIA** B 22 magnifica accessori vendo adeguatamente. Telefonare 61-162.

**AUTOMOBILISTI** moderno nuova 600, palmino, 600 nuove. 600. 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

**BELLA** 600 commissione 330.000, ottima 600 C 210.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. L2557

**BELLISSIMA** Aprilia adatta autonoleggio, strapuntini balestrata come nuova. Autoiaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-592. 2782

**BELVEDERE** 54 ottima meccanica, carrozzeria vendo privato. Telefon. 793-881, garage, Exilles 28. B2813

**COMPRO** contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

**FIAT** nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 839

**FINANZIAMENTI** prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture, Comauto, corso Re Umberto 5. 652

**FINANZIAMO** rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591. 53-590. 10342

**GIULIETTA** perfetto ordine marcia vende privato a privato. Telef. 49-762. M3326

**JEEP**, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 50-506. 2421

**JEEP**, Jeeppone, Fordson trazione anteriore adatti per spartineve, vendonsi. Molino, telef. 50-506. 2421

**LAMAR**, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Crescentino 26, telef. 20-852. 10646

**LIQUIDGAS** impianti perfezionati collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22-109.

**LLOYD** giardinetta 3 q.li. vetture nuovi modelli, Rapid furgoni camioncini dieci quintali, Rubeo Giuria 54. Tel. 697-872.

**METANO**: impianti perfetti lire 45.000. bombole non graduate. Centrale riformimento Spera, telef. 260-300. 283-598.

**OCCASIONISSIME**: 103, Appia, 600 800, Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo, Autosalone, Vigone 44, telefono 380-776. 282

**PRIVATO** vende 600 bicolore ottimo stato. Telefonare 293-410. F1804

**PRIVATO** vendo 600 grigio km. 4300 6 mesi. Telefonare 360-154. F1645

**SACAUTO**, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 839

**VENDIAMO** bellissima 500 C in ottime condizioni [illegible] rateizzamento. Vercelli 111

**VENDO** 1900 gran luce, unico proprietario, cambio 500 C, 600. Facilitazioni. [illegible] 21-841. F1432

**600** Familiare 1957 seminuovo, belvedere 1954 bellissima, 500 C 1953 perfetto. Sant'Anselmo 8. 851

**600** coupé nuovo, 1200 fuoriserie, occasioni diverse. Pomba 4/D. 420

**1100 A** 15.000 ripasso, motore ottimo, 50.000. Telefonare [illegible]. B2963

**1100 E** perfetto ordine gas liquido, vende privato. Telefonare 30-360. F1631

**1100** '55 motore nuovo, gommatissimo, impianto liquigas, vendo. Telef. 780-614

## 22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

**BIANCHI** moto, velo, nautica, da Bergarello esposizione completa permute condizioni vantaggiose. Cumiana 2.

**GIMCA**. Moto Gilera comunica ufficialmente alla clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Presentate nuovi modelli 1959. Gimca, telef. 21-605. 817

**MOTO** Gilera acquista vende cambia moto usate con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gimca trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 817

**VOLETE** comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, E. Sovietica 189. telefono 390-628. [illegible]

## 23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

**ACQUISTA** bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 136

**ACQUISTO** biblioteche libri, riviste estere, gialli ogni genere, recensi domicilio. Telefonare 584-576. 15779

**ACQUISTO** dischi 45-78 giri moderni. Operistici anche vecchie incisioni. Telefonare 290-520. 843

**AFFARONE**, avendo sola [illegible] impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 582-396.

**ALLOGGIO** mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 11146

**APPROFITTATE** enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi, Arte Liquidazioni, Cigna 17. 275

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

**BRILLANTI**, oro, argenteria compra Italsvizzera, Arcella cambio rottami. Via Barbaroux 26. L1624

**CAMERE** belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17. Arte Liquidazioni.

**DIVISIONE** ereditaria vendonsi arredamenti quadri antichi pregiati alta decorazione. Rivolgersi Preziosi, Saragozza 12, Bologna. F1699

**FRIGORIFERI**, usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale, Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 273-659. 672

**LAVABIANCHERIA** riparazioni garantite, permute eventuali, Gribaudi corso Firenze 27, telefonare 273-659. 672

**MAGLIAIE!** troverete grandi modelli prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 16.

**MOBILI** «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, grandiosi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILI** «Cassaretta», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Tel. 21-105.

**MOBILI**, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via 8, Anselmo 1. 6095

**MOBILI** ogni stile, lavorazione propria. prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 II. 11665

**MOBILIFICIO** «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000 facilitazioni! 6629

**MOBILIFICIO** Orag, 20 rate, camere da 79.000, 99.000; mogano da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

**MOBILIFICIO** Roma, Berthollet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000. poltrone, divanilette 18.000. 7716

**PER** ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Facilitazioni. 541

**PIANOFORTI**, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, Piazza Vittorio Veneto 18, telefonare 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 609

**PIANOFORTI** occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio, Consoglio, Po 20. Telefonare 882-788. 9668

**PIATINO**, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12036

**PRIVATO** vende Olivetti Lexikon 80, Remington Rand, radiogiradischi microsolco Marelli. Telefonare 584-687 pasti.

**SCHIEDMAYER** pianofortefabrik, Seiler, Bönisch, Capitani, via Riberi. Usati vendo, affitto. Telefonare 82-244. 817

**SPECCHIERE** antiche, quadri, tappeti mobili, vendonsi causa trasloco, telefonare ore pasti 529-215. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L2880

**SVENDO** camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 382-896.

**VENDO** camera ragazzo, pranzo impero, salotto ottimi, aspirapolvere. Tel. 32-110.

**VENDONSI** per divisione eredità, tappeti persiani miglior offerente. Telefonare 768-033. L2324

**VICONELLI** unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]